

L'ABRUZZO IN CIFRE

2019



REGIONE
ABRUZZO



L'Abruzzo in cifre 2019

Il lavoro è stato realizzato da:

Giuseppina Ranalli

Tiziana Valentino

Gianluca Serrani

Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo

Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila

email: statistica@regione.abruzzo.it

<http://statistica.regione.abruzzo.it>

tel.0862/363675

Fonte dati:

ISTAT

Infocamere - Addetti fonte INPS

ISPRA

Ministero della Salute

MIUR

Terna

GSE

La riproduzione è libera purché siano citate le fonti

Premessa

La continua e rapida trasformazione del mondo globalizzato ha generato nuovi fenomeni e nuovi problemi di difficile interpretazione e misurazione con gli strumenti del passato.

L'inadeguatezza dei processi tradizionali, nella modalità di raccolta e nella elaborazione dei dati, e l'impossibilità di effettuare confronti, per l'assenza di metodologie statistiche standard comuni fra i Paesi, si sono scontrate con un aumento della domanda di dati statistici.

La necessità di stabilire principi per la disciplina delle statistiche ufficiali è nata alla fine degli anni '80 con il cambiamento delle economie di mercato. Garantire la produzione di dati utili, di qualità e confrontabili, e diffondere l'informazione statistica a tutti i livelli per assicurare il diritto dei cittadini all'informazione, sono diventati obiettivi mondiali.

Nel 1994, a seguito di una consultazione internazionale, la commissione statistica delle [Nazioni Unite](#) ha approvato [dieci principi fondamentali per le statistiche ufficiali](#) che nel corso degli anni sono stati perfezionati, adottati e adattati da tutti i Paesi.

Nel 2005 [Eurostat](#)^{*}, l'ufficio di statistica dell'Unione Europea, sulla base dei principi stabiliti dalle Nazioni Unite, ha adottato il [Codice delle statistiche europee](#) (European Statistics Code of Practice): il Codice stabilisce lo standard per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee e si basa su una definizione comune per l'intero Sistema Statistico Europeo (ESS) finalizzato a garantire l'omogeneità dei processi e la comparabilità dei dati.

Nel 2010 il [Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica](#) (Comstat), l'organo di governo del Sistema statistico nazionale che esercita funzioni direttive nei confronti degli uffici di statistica e delibera il [Progetto Statistico Nazionale](#) (PSN), ha approvato la direttiva sul [Codice italiano delle statistiche ufficiali](#); nella direttiva, che sancisce l'adozione del Codice in tutti gli enti e uffici del [Sistan](#), si definiscono gli obiettivi, l'ambito di applicazione del Codice e 15 principi a cui gli uffici devono far riferimento nella spiegazione della funzione statistica. La direttiva delinea, altresì, le misure da adottare per dare attuazione al Codice, con anche una fase di autovalutazione e un successivo monitoraggio da parte dell'Istituto al fine di verificare lo stato di attuazione dei principi.

L'ufficio di statistica della Regione Abruzzo ha attivamente partecipato al processo di monitoraggio coordinato dall'[Istat](#)^{**} con la *peer review*, uno strumento conoscitivo volto a far accrescere la consapevolezza e la cultura della qualità statistica. L'obiettivo è, infatti, di incentivare gli uffici di statistica ad aderire a standard e principi condivisi e adottare buone pratiche, utilizzando le prassi consolidate a livello internazionale ([OECD](#), EUROSTAT, UN).

Tuttavia il processo di "democratizzazione della statistica", definito nel 1994, ha messo in difficoltà proprio la statistica ufficiale: la presenza di una miriade di informazioni statistiche, prodotte e diffuse da altri produttori non coinvolti nel processo di standardizzazione mondiale, ha favorito il proliferare di voci fuori dal coro che frequentemente danno letteralmente numeri a casaccio.

La confusione generata dalla molteplicità delle informazioni diffuse, spesso contrastanti fra loro, e la difficoltà a comprendere la differenza fra statistiche "non ufficiali", "pubbliche" e "ufficiali" da parte dei fruitori, hanno messo in discussione, paradossalmente, l'autorevolezza, la diffusione e la credibilità delle statistiche ufficiali.

Per contrastare questo fenomeno di diffidenza basato su pregiudizi e far maturare le opinioni su dati di fatto anziché sulle credenze, le [Nazioni Unite](#) hanno istituito il 20 ottobre 2010 la "prima giornata mondiale della statistica" con la finalità di rafforzare la visibilità delle statistiche ufficiali, potenziare la capacità di produrre dati di elevata qualità in modo indipendente, aumentare la fiducia del pubblico nell'informazione statistica, sostenere il lavoro degli statistici che operano in culture e contesti diversi.

Nel 2015 si è celebrata la seconda giornata mondiale della statistica dal titolo "**Better data, Better lives**", dati migliori per una vita migliore.

L'Eurostat e gli istituti nazionali di statistica europea hanno aderito sin dal 2010 alla giornata mondiale della statistica con convegni, seminari e incontri finalizzati a mettere in luce l'importanza delle statistiche ufficiali nella vita quotidiana.

L'Istat, che da sempre ritiene che la cultura statistica rappresenti una priorità strategica, perché nella società della conoscenza il divario tra chi sa e chi non sa è il più grave in assoluto, nel 2010 ha partecipato all'evento con

numerose iniziative e dal 2011 celebra, annualmente, la giornata nazionale della statistica.

Nell'ottica della diffusione della cultura statistica, l'ufficio di statistica della Regione Abruzzo rende disponibili sul proprio portale (statistica.regione.abruzzo.it) i dati suddivisi per aree tematiche (come popolazione, ambiente, energia, agricoltura, lavoro) e pubblicazioni su argomenti specifici: queste ultime rappresentano una efficace modalità per la diffusione dell'informazione statistica perché fruibili anche da utenti non specialisti. Nel corso del 2018 sono stati trattati temi riguardanti **l'energia, i rifiuti e la mortalità**: lo schema adottato è standard: dall'Italia alle regioni con approfondimenti dei dati provinciali dell'Abruzzo e, quando possibile, si offre un confronto con i dati europei; infine il parallelo fra le diverse realtà regionali consente di avere un quadro complessivo del fenomeno in esame.

L'utente finale ha anche a disposizione alcune news diffuse da Eurostat, tradotte in italiano dall'ufficio di statistica della Regione Abruzzo, su argomenti di interesse generale (**Tasso di disoccupazione, Consumo di energia, Nascite e fecondità, Richiedenti asilo, Energia rinnovabile, Servizi per l'infanzia, Commercio internazionale**).

La pubblicazione **"L'Abruzzo in cifre 2019"** rappresenta il compendio del lavoro svolto e intende offrire a tutti i fruitori (professionisti, studenti, cittadini, operatori economici, imprese, enti e istituzioni) dati utili a comprendere alcuni aspetti sociali, economici e ambientali della nostra regione. Il documento è suddiviso per aree tematiche: ambiente ed energia, agricoltura, popolazione e società, salute e sanità, industria, lavoro e servizi.

In questa edizione si introduce un nuovo capitolo dedicato al BES (Benessere Equo e Sostenibile): un insieme di indicatori che illustrano domini specifici per la misura del benessere e della sostenibilità.

Dal 1978, a partire dalla dichiarazione di Alma Ata sull'assistenza sanitaria primaria, la salute è stata definita come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di benessere, che consente alle persone di raggiungere e mantenere il proprio potenziale personale nella società".

La nuova definizione ha avviato un dibattito internazionale su come misurare il benessere dei cittadini e come correlarlo con il progresso: la conclusione del dibattito è che il modello di misurazione del benessere deve tener conto, in modo bilanciato, di diverse componenti, perché la sola valutazione del benessere economico, misurata in Prodotto Interno Lordo (PIL), è insufficiente a stabilire il benessere dell'individuo.

Questa pubblicazione è composta da 40 tavole e 100 grafici; gli indicatori utilizzati sono standard e accompagnati da note esplicative, quando necessario; ogni capitolo è preceduto da commenti sulle principali informazioni riportate nei grafici e nelle tabelle, i dati sono riferiti all'ultimo anno disponibile, il 2018 o il 2017, in qualche caso il 2016.

Per approfondimenti si consiglia la lettura delle specifiche note metodologiche diffuse dall'Istat.

[*]Eurostat ha funzione di coordinamento nei confronti degli istituti nazionali per assicurare la coerenza e la qualità dei dati e garantire il funzionamento di un sistema molto complesso (lingue diverse, differenti organizzazioni amministrative, nomenclature specifiche, ecc.).

[**]L'Istat ha funzione di coordinamento nei confronti degli uffici di statistica afferenti al sistema statistico nazionale (SISTAN) composto da una rete di uffici pubblici (uffici di statistica delle regioni, province, comuni, ministeri...) e privati per garantire la coerenza e la qualità dei dati a livello nazionale.

Indice

1 - AMBIENTE ED ENERGIA	6
Energia elettrica	7
Rifiuti urbani e raccolta differenziata	11
2 - AGRICOLTURA	13
Aziende agricole e biologiche	14
Manodopera e allevamenti	15
Superficie e produzione	16
3 - POPOLAZIONE	25
Popolazione residente	26
Indicatori demografici	27
Popolazione per classi di età	29
Stranieri	30
Università in Abruzzo	32
4 - SALUTE E SANITÀ	33
Tasso di ospedalizzazione e tempi di attesa	34
Dimissioni per acuti	35
Tasso di ospedalizzazione per Acuti	36
Tasso di ospedalizzazione per Riabilitazione e Lungodegenza	37
Mobilità ospedaliera interregionale	38
5 - INDUSTRIA, LAVORO E SERVIZI	41
Unità locali e addetti	42
Dipendenti delle imprese attive - Archivio Asia	44
Dipendenti delle unità locali delle imprese attive - Archivio Asia	45
Importazioni ed esportazioni	46
Tasso di occupazione	48
Tasso di disoccupazione	49
Forze lavoro	50
Persone in cerca di occupazione	51
Inattivi	52
Arrivi e presenze turistiche	53
Arrivi e presenze turistiche per residenza	54
Esercizi ricettivi e posti letto	55
6 -BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)	56
Indicatori territoriali	57

ENERGIA

In Abruzzo nel 2017 rispetto al 2016 si è registrato un aumento del fabbisogno energetico elettrico, si è passati da 6.331,6 Gwh a 6.454,4 Gwh, che in parte è stato compensato dall'aumento della produzione, da 4.802,4 Gwh nel 2016 a 4.890,2 Gwh nel 2017; complessivamente l'energia importata dalle altre regioni, che è del 24,2% rispetto al fabbisogno, è cresciuta di 35,1 Gwh. Anche in Italia si osserva un incremento del fabbisogno, da 314.260,8 nel 2016 a 320.548,2 Gwh nel 2017, e un aumento della produzione, da 277.234,4 Gwh a 282.787,7 Gwh. L'import di energia dall'estero, che è l'11,2% rispetto al fabbisogno, è aumentato di 734,4 Gwh in Italia.

Dodici regioni producono meno energia elettrica rispetto al fabbisogno: la Lombardia è in testa alla classifica con 24.122,2 Gwh di energia importata, mentre il Piemonte, che nel 2016 ha importato 916,8 Gwh, nel 2017 ha esportato, grazie all'aumento di produzione di energia dal termoelettrico, 2.411,7 Gwh. Tra le regioni che in percentuale rispetto al fabbisogno importano più energia elettrica troviamo l'Umbria che importa il 55,8%, e le Marche (55,7%). Significativo anche l'import della regione Veneto (51,1%) e della Campania (41,9). La Lombardia nonostante sia in testa alla classifica per deficit di energia, importa il 35,1% del proprio fabbisogno. (Tab. 1.1).

L'Abruzzo produce 5.012,7 Gwh di energia elettrica linda di cui 2.210,1 Gwh da termoelettrico e 2.934,8 Gwh da rinnovabili; la produzione nazionale è pari a 295.830,0 Gwh, di cui 209.484,7 Gwh dal termoelettrico e 103.897,6 Gwh dalle fonti rinnovabili (Tab. 1.2). La regione con la quota più alta di produzione di energia da fonti rinnovabili è la Lombardia con il 14,8% mentre quella che ne produce di meno è la Liguria con lo 0,5% (Graf. 1.2).

In Abruzzo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è garantita prevalentemente dall'idrico (1.474,7 Gwh) che rappresenta il 50,2%, seguito dal fotovoltaico che produce 937,9 Gwh corrispondenti al 32,0%; l'eolico (12,3%) produce 360,8 Gwh mentre le bioenergie producono 161,3 Gwh (5,5%). Anche in Italia il contributo maggiore proviene dall'idroelettrico che copre più di un terzo (34,8%) delle energie rinnovabili, il fotovoltaico il 23,5% seguito dalle bioenergie (18,7%) il cui contributo è di poco superiore a quello dell'eolico (17,1%). (Tab. 1.3).

In relazione all'utilizzo, in Abruzzo il settore dell'industria è quello che consuma più energia elettrica (40,3% corrispondente a 2.489,4 Gwh), seguito dal terziario (37,1% pari a 2.293,6 Gwh), dal domestico (21,1%, 1.304,8 Gwh), chiude il settore agricolo con l'1,6%, (96,0 Gwh). Dei quattro settori, solo il settore terziario si discosta maggiormente da quello nazionale (37,1% per l'Abruzzo, 34,7 la media italiana). (Tab. 1.4 e Graf. 1.4)

L'andamento dei consumi evidenzia che in Abruzzo c'è stata una progressiva diminuzione nel settore industria (da 3.639 Gwh nel 2007 a 2.489 Gwh nel 2017), è diminuito, anche se in modo contenuto, il consumo domestico per il quale si è registrata una impennata nel 2011, mentre si osserva un incremento nel terziario (Graf. 1.5).

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

In Abruzzo su una produzione di 597 migliaia di tonnellate di rifiuti urbani, va in discarica il 41,2% contro una media nazionale del 23,4%; la percentuale più bassa (3,3%) spetta alla Campania, la più alta (92,3%) al Molise (Tab. 1.5). Analizzando le percentuali di raccolta differenziata nelle regioni, l'Abruzzo nel 2017 conferma il trend virtuoso che con il 56,0% lo vede posizionarsi al di sopra del dato nazionale (55,5%), ben lontano dalla regione con la percentuale migliore, il Veneto (73,6%), ma anche da quella con la percentuale peggiore, la Sicilia (21,7%): fra le province abruzzesi la percentuale più alta spetta a Chieti (67,1%), la più bassa è della provincia di Pescara (41,0%). (Tab. 1.6).

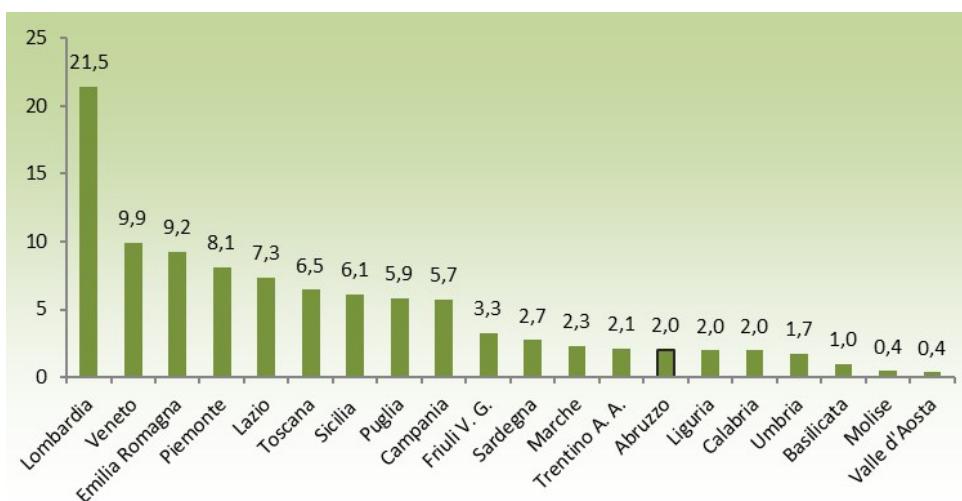
In Abruzzo sono stati recuperati dalla raccolta differenziata 334.120 tonnellate di rifiuti; la frazione merceologica maggiore è quella organica (149.310 t), seguita dalla carta (77.080 t), dal vetro (49.750 t) e dalla plastica (15.090 t); in Italia l'ammontare complessivo della raccolta differenziata è pari a 16.429.960 tonnellate e tra le maggiori frazioni merceologiche troviamo quella organica (6.621.870 t), la carta (3.276.630 t), il vetro (2.005.060 t) e la plastica (1.273.390) (Tab. 1.9).

Energia elettrica

Tabella 1.1: Bilancio dell'energia elettrica nelle regioni in Gwh. Anni 2016 e 2017

Regione	2016				2017				%
	Fabbisogno energetico (a)	Produzione di energia destinata ai consumi (b)	Differenza fra fabbisogno e produzione (a-b)	differenza fra fabbisogno e produzione rispetto al fabbisogno (a-b)/a	Fabbisogno energetico (a)	Produzione di energia destinata ai consumi (b)	Differenza fra fabbisogno e produzione (a-b)	differenza fra fabbisogno e produzione rispetto al fabbisogno (a-b)/a	
Piemonte	25.786,7	24.869,8	-916,8	3,6	25.912,7	28.324,4	2.411,7	-9,3	
Valle d'Aosta	1.054,9	3.008,1	1.953,2	-185,2	1.123,4	2.808,2	1.684,8	-150,0	
Liguria	6.179,5	6.155,0	-24,5	0,4	6.313,7	5.848,0	-465,7	7,4	
Lombardia	66.644,0	40.717,8	-25.926,3	38,9	68.794,9	44.672,6	-24.122,2	35,1	
Trentino Alto Adige	6.792,4	10.617,5	3.825,1	-56,3	6.731,3	9.173,4	2.442,1	-36,3	
Veneto	31.083,0	17.139,4	-13.943,6	44,9	31.733,3	15.532,1	-16.201,2	51,1	
Friuli Venezia Giulia	10.134,2	10.249,9	115,6	-1,1	10.440,8	10.119,7	-321,0	3,1	
Emilia Romagna	28.773,4	21.459,0	-7.314,4	25,4	29.594,9	22.819,7	-6.775,2	22,9	
Toscana	20.300,9	16.783,3	-3.517,6	17,3	20.693,6	17.029,7	-3.663,8	17,7	
Umbria	5.491,7	2.543,3	-2.948,4	53,7	5.502,5	2.432,4	-3.070,0	55,8	
Marche	7.396,8	2.297,2	-5.099,6	68,9	7.457,8	3.306,4	-4.151,4	55,7	
Lazio	22.997,2	19.698,5	-3.298,6	14,3	23.462,4	20.039,1	-3.423,3	14,6	
Abruzzo	6.331,6	4.802,4	-1.529,2	24,2	6.454,4	4.890,2	-1.564,3	24,2	
Molise	1.403,9	2.257,9	853,9	-60,8	1.440,7	2.981,8	1.541,1	-107,0	
Campania	18.175,0	10.701,9	-7.473,1	41,1	18.424,2	10.711,7	-7.712,5	41,9	
Puglia	18.846,5	33.726,0	14.879,5	-79,0	18.770,6	31.569,7	12.799,0	-68,2	
Basilicata	3.013,6	2.804,8	-208,8	6,9	3.084,2	3.183,0	98,8	-3,2	
Calabria	6.318,9	16.235,4	9.916,6	-156,9	6.279,2	17.808,8	11.529,6	-183,6	
Sicilia	18.893,3	19.707,8	814,5	-4,3	19.572,5	17.201,3	-2.371,2	12,1	
Sardegna	8.643,3	11.459,4	2.816,2	-32,6	8.761,3	12.335,3	3.574,0	-40,8	
Italia	314.260,8	277.234,4	-37.026,3	11,8	320.548,2	282.787,5	-37.760,7	11,8	

Grafico 1.1: Quote percentuali di fabbisogno di energia elettrica regionale rispetto all'Italia. Anno 2017



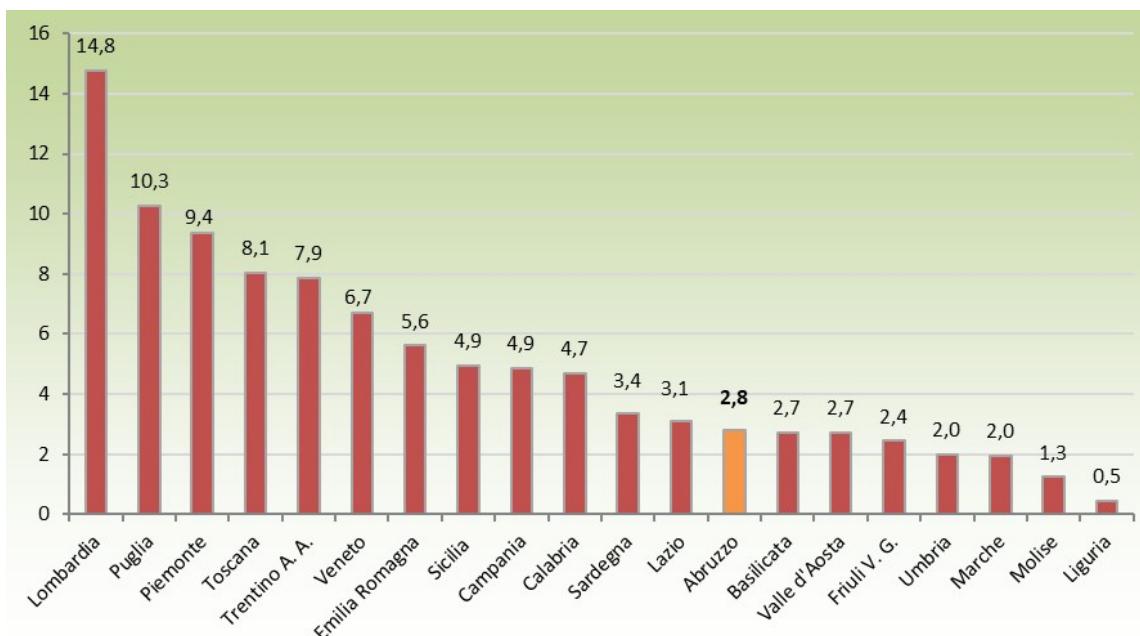
Fonte dati: Terna

Energia elettrica

Tabella 1.2: Produzione di energia elettrica da termoelettrico e rinnovabili per regione in Gwh. Anno 2017

Regione	Produzione totale linda	di cui termoelettrico	di cui rinnovabili
Piemonte	29.798,7	21.373,5	9.716,9
Valle D'Aosta	2.843,9	29,3	2.822,2
Liguria	6.159,5	5.753,2	481,7
Lombardia	46.708,2	35.237,2	15.344,5
Trentino Alto Adige	9.440,1	1.609,0	8.170,1
Veneto	16.432,0	11.431,7	6.955,2
Friuli Venezia Giulia	10.564,4	8.766,1	2.537,1
Emilia Romagna	23.621,6	20.478,4	5.837,1
Toscana	17.677,0	9.760,5	8.364,7
Umbria	2.490,4	668,8	2.068,5
Lazio	3.357,0	1.482,6	2.029,9
Marche	21.186,1	18.629,1	3.238,9
Abruzzo	5.012,7	2.210,1	2.934,8
Molise	3.080,2	1.949,1	1.299,2
Campania	11.400,1	7.203,4	5.053,9
Puglia	33.153,3	24.388,2	10.679,1
Basilicata	3.248,5	596,5	2.839,4
Calabria	18.256,5	14.604,7	4.885,4
Sicilia	18.095,0	13.002,2	5.139,1
Sardegna	13.304,8	10.311,1	3.499,9
Italia	295.830,0	209.484,7	103.897,6

Grafico 1.2: Distribuzione percentuale di produzione di energia elettrica rinnovabile per regione - Anno 2017



1 - Ambiente ed energia

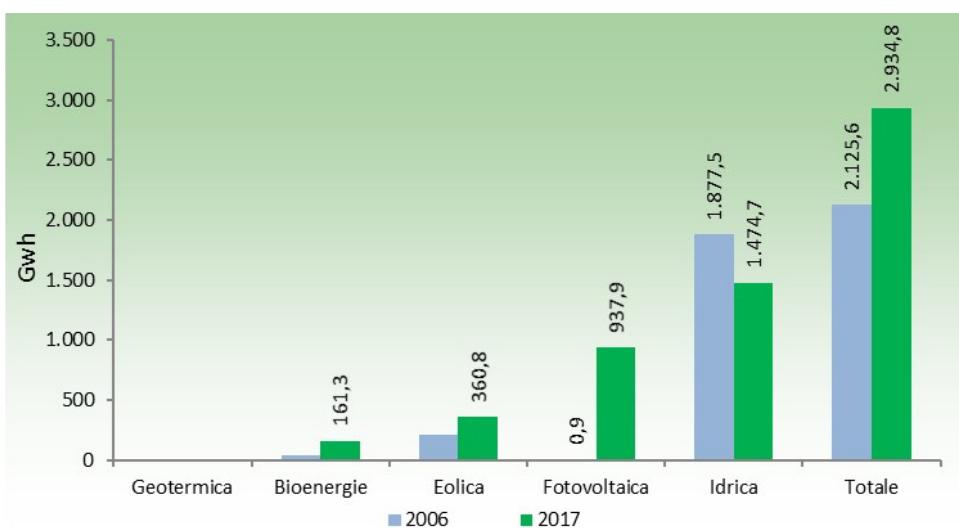
[Torna all'indice](#)

Energia elettrica

Tabella 1.3: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nelle Regioni in Gwh. Anno 2017

Regione	Idrica		Eolica		Fotovoltaica		Geotermica		Bioenergie		Totale rinnovabili
	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	
Piemonte	6.021,7	62,0	27,4	0,3	1.811,7	18,6	0,0	0,0	1.856,1	19,1	9.716,9
Valle d'Aosta	2.784,3	98,7	4,3	0,2	26,0	0,9	0,0	0,0	7,7	0,3	2.822,2
Liguria	172,5	35,8	122,4	25,4	111,5	23,1	0,0	0,0	75,3	15,6	481,7
Lombardia	8.621,7	56,2	0,0	0,0	2.316,8	15,1	0,0	0,0	4.406,0	28,7	15.344,5
Trentino Alto Adige	7.313,4	89,5	0,1	0,0	453,8	5,6	0,0	0,0	402,8	4,9	8.170,1
Veneto	2.948,7	42,4	18,2	0,3	2.032,2	29,2	0,0	0,0	1.956,1	28,1	6.955,2
Friuli Venezia Giulia	1.227,6	48,4	0,0	0,0	562,2	22,2	0,0	0,0	747,3	29,5	2.537,1
Emilia Romagna	730,0	12,5	36,1	0,6	2.351,4	40,3	0,0	0,0	2.719,7	46,6	5.837,1
Toscana	532,5	6,4	226,4	2,7	956,5	11,4	6.201,2	74,1	448,2	5,4	8.364,7
Umbria	1.229,0	59,4	3,0	0,1	585,1	28,3	0,0	0,0	251,4	12,2	2.068,5
Marche	466,2	23,0	31,9	1,6	1.376,2	67,8	0,0	0,0	155,6	7,7	2.029,9
Lazio	694,4	21,4	107,3	3,3	1.755,4	54,2	0,0	0,0	681,9	21,1	3.238,9
Abruzzo	1.474,7	50,2	360,8	12,3	937,9	32,0	0,0	0,0	161,3	5,5	2.934,8
Molise	164,2	12,6	730,1	56,2	236,8	18,2	0,0	0,0	168,1	12,9	1.299,2
Campania	338,6	6,7	2.619,8	51,8	939,6	18,6	0,0	0,0	1.155,9	22,9	5.053,9
Puglia	4,4	0,0	4.979,7	46,6	3.781,0	35,4	0,0	0,0	1.914,0	17,9	10.679,1
Basilicata	180,7	6,4	1.966,3	69,3	505,0	17,8	0,0	0,0	187,4	6,6	2.839,4
Calabria	925,6	18,9	2.048,7	41,9	671,2	13,7	0,0	0,0	1.239,9	25,4	4.885,4
Sicilia	118,6	2,3	2.803,1	54,5	1.958,8	38,1	0,0	0,0	258,6	5,0	5.139,1
Sardegna	250,0	7,1	1.656,4	47,3	1.008,7	28,8	0,0	0,0	584,9	16,7	3.499,9
Italia	36.198,7	34,8	17.741,9	17,1	24.377,7	23,5	6.201,2	6,0	19.378,2	18,7	103.897,7

Grafico 1.3: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Abruzzo in Gwh. Anni 2006 e 2017



Fonte dati: Terna - GSE

Energia elettrica

Tabella 1.4: Consumi di energia elettrica per provincia e settore di utilizzo. Anno 2017

GWh	Industria	Terziario*	Domestico	Agricoltura	Totale
Chieti	1.019,60	666,8	380,9	29,4	2.096,7
L'Aquila	542,6	517,7	298,8	23,2	1.382,3
Teramo	631,8	525,1	305,3	26,8	1.488,9
Pescara	295,4	468,6	319,8	16,6	1.100,4
Abruzzo	2.489,4 40,3%	2.293,6 37,1%	1.304,8 21,1%	96,0 1,6%	6.183,8 100,0%
Italia	125.524,6 41,6%	104.874,8 34,7%	65.490,7 21,7%	5.990,4 2,0%	301.880,5 100,0%

Grafico 1.4: Energia elettrica consumata per settore di utilizzo. Quote percentuali. Anno 2017

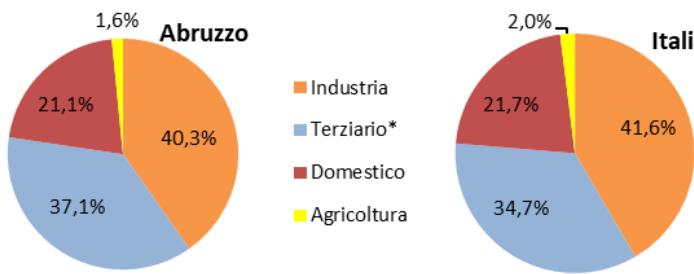
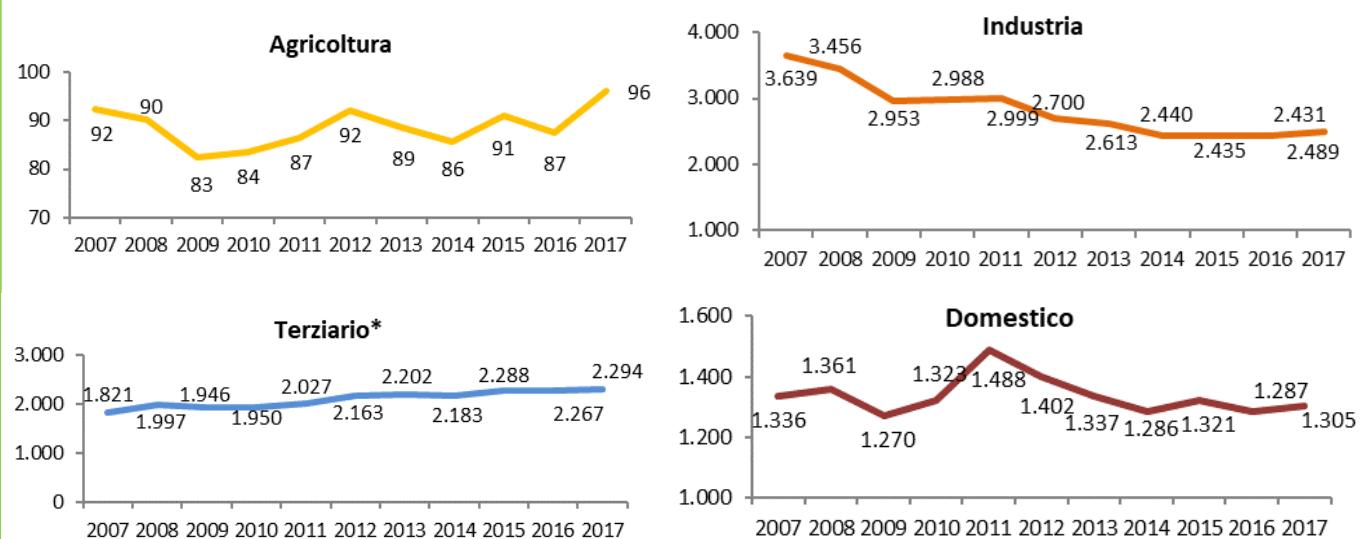


Grafico 1.5: Evoluzione dei consumi di energia elettrica in Abruzzo per settore (Gwh). Anni 2007-2017



[*]La voce terziario totale comprende anche i consumi per trazione ferroviaria (115,5 Gwh per l'Abruzzo)

Fonte dati: Terna

1 - Ambiente ed energia

[Torna all'indice](#)

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

Tabella 1.5: Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica per regione (migliaia di tonnellate). Anni 2015-2017

Regione	2015			2016			2017		
	Produzione	Smaltiti in discarica*	%	Produzione	Smaltiti in discarica*	%	Produzione	Smaltiti in discarica*	%
Piemonte	2.051	540	26,3	2.066	512	24,8	2.064	455	22,0
Valle d'Aosta	72	40	55,6	73	35	47,9	74	32	43,2
Liguria	872	107	12,3	845	144	17,0	830	210	25,3
Lombardia	4.625	244	5,3	4.782	199	4,2	4.685	231	4,9
Trentino Alto Adige	488	70	14,3	510	66	12,9	524	51	9,7
Veneto	2.191	243	11,1	2.389	233	9,8	2.335	299	12,8
Friuli Venezia Giulia	562	48	8,5	582	20	3,4	589	37	6,3
Emilia Romagna	2.856	641	22,4	2.905	475	16,4	2.860	404	14,1
Toscana	2.276	740	32,5	2.307	710	30,8	2.244	723	32,2
Umbria	463	243	52,5	471	269	57,1	451	178	39,5
Marche	793	460	58,0	811	398	49,1	817	298	36,5
Lazio	3.023	403	13,3	3.025	405	13,4	2.972	335	11,3
Abruzzo	594	127	21,4	602	200	33,2	597	246	41,2
Molise	122	127	104,1	120	109	90,8	117	108	92,3
Campania	2.567	125	4,9	2.628	102	3,9	2.561	85	3,3
Puglia	1.895	984	51,9	1.914	918	48,0	1.876	802	42,8
Basilicata	199	50	25,1	202	60	29,7	196	71	36,2
Calabria	803	480	59,8	793	462	58,3	774	427	55,2
Sicilia	2.350	1.947	82,9	2.357	1.882	79,8	2.299	1.677	72,9
Sardegna	720	199	27,6	734	233	31,7	723	258	35,7
Italia	29.524	7.819	26,5	30.117	7.432	24,7	29.588	6.927	23,4

Tabella 1.6: Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione. Anni 2009-2017

Regione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte	49,8	50,7	51,4	53,3	54,6	54,3	55,1	56,6	59,3
Valle d'Aosta	39,1	40,1	41,9	44,8	44,8	42,9	47,8	55,6	61,1
Liguria	24,4	25,6	28,6	30,9	31,5	34,6	37,8	43,7	48,8
Lombardia	47,8	48,5	49,9	51,8	53,3	56,3	58,7	68,1	69,6
Trentino Alto Adige	57,8	57,9	60,5	62,3	64,6	67,0	67,4	70,5	72,0
Veneto	57,5	58,7	61,2	62,6	64,6	67,6	68,8	72,9	73,6
Friuli Venezia Giulia	49,9	49,3	53,1	57,5	59,1	60,4	62,9	67,1	65,5
Emilia Romagna	45,6	47,7	50,1	50,8	53,0	55,2	57,5	60,7	63,8
Toscana	35,2	36,6	38,4	40,0	42,0	44,3	46,1	51,1	53,9
Umbria	30,4	31,9	36,8	42,0	45,9	48,9	48,9	57,6	61,7
Marche	29,7	39,2	43,9	50,8	55,5	57,6	57,9	59,6	63,2
Lazio	15,1	16,5	20,1	22,4	26,1	32,7	37,5	42,4	45,5
Abruzzo	24,0	28,1	33,0	37,9	42,9	46,1	49,3	53,8	56,0
Molise	10,3	12,8	16,3	18,4	19,9	22,3	25,7	28,0	30,7
Campania	29,3	32,7	37,8	41,5	44,0	47,6	48,5	51,6	52,8
Puglia	14,0	14,6	16,5	17,6	22,0	25,9	30,1	34,3	40,4
Basilicata	11,3	13,3	18,0	21,9	25,8	27,6	30,9	39,2	45,3
Calabria	12,4	12,4	12,6	14,6	14,7	18,6	25,0	33,2	39,7
Sicilia	7,3	9,4	11,2	13,2	13,4	12,5	12,8	15,4	21,7
Sardegna	42,5	44,9	47,1	48,5	51,0	53,0	56,4	60,2	63,1
Italia	33,6	35,3	37,7	40,0	42,3	45,2	47,5	52,5	55,5

[*] La quantità di rifiuti smaltiti in discarica può provenire da altre regioni.

Fonte dati: ISPRA

1 - Ambiente ed energia

[Torna all'indice](#)

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

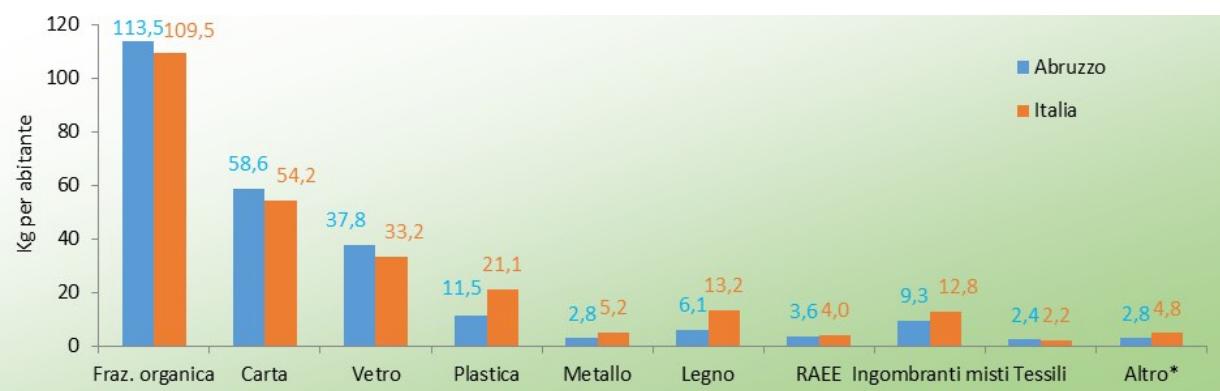
Tabella 1.7: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Abruzzo. Anni 2015-2017

Provincia	Popolazione	Produzione RU			Raccolta differenziata			(% rispetto a RU)		
		(tonnellate)			(tonnellate)					
	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
L'Aquila	300.404	128.413	134.457	130.526	55.193	62.677	65.638	43,0%	46,6%	50,3%
Teramo	308.284	151.601	151.153	148.843	89.053	95.036	94.156	58,7%	62,9%	63,3%
Pescara	319.388	150.619	151.378	153.057	57.658	61.576	64.128	38,3%	40,7%	41,9%
Chieti	387.120	163.261	165.002	164.319	90.675	104.378	110.198	55,5%	63,3%	67,1%
Abruzzo	1.315.196	593.894	601.991	596.745	292.580	323.667	334.120	49,3%	53,8%	56,0%

Tabella 1.8: Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche per regione (tonnellate). Anno 2017

Regione	Frazione organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingombranti misti a recupero	Tessili	Altro*	Totale RD
Piemonte	409.530	265.960	160.680	125.040	20.020	87.040	20.130	58.630	11.920	12.050	1.222.770
Valle d'Aosta	14.580	9.390	6.680	6.160	1.670	4.720	1.110	0	400	190	45.070
Liguria	128.260	84.430	60.410	33.570	7.870	32.890	7.850	21.590	3.730	8.720	405.150
Lombardia	1.206.020	547.000	422.740	248.270	69.730	195.090	46.270	234.450	26.570	47.360	3.261.670
Trentino Alto Adige	133.540	83.540	48.900	33.090	13.990	22.020	7.300	6.700	4.130	6.620	377.510
Veneto	764.530	286.930	222.670	117.040	50.600	70.570	24.480	68.020	14.040	19.560	1.719.480
Friuli Venezia Giulia	166.910	68.950	45.150	26.350	12.130	22.780	7.540	2.480	1.400	12.290	385.660
Emilia Romagna	708.240	385.190	160.640	137.040	29.230	157.490	24.300	73.360	11.810	34.730	1.825.370
Toscana	494.220	283.160	116.700	85.730	24.560	56.600	20.600	56.110	9.080	40.360	1.208.970
Umbria	116.920	57.200	27.110	22.720	5.140	10.750	4.530	3.350	2.080	5.450	278.120
Marche	232.080	111.480	61.060	24.790	6.710	27.270	7.110	14.610	5.000	9.470	516.720
Lazio	532.590	346.520	212.230	73.440	20.810	34.200	17.990	49.600	6.330	22.450	1.352.880
Abruzzo	149.310	77.080	49.750	15.090	3.750	8.080	4.710	12.240	3.120	3.640	334.120
Molise	14.950	6.800	6.670	4.160	610	170	760	690	360	530	35.840
Campania	678.910	180.330	136.740	137.860	22.430	17.150	11.030	86.920	10.700	34.660	1.351.250
Puglia	291.500	177.170	82.470	75.580	7.380	23.730	9.340	45.870	9.730	10.630	758.740
Basilicata	31.230	23.200	12.330	7.450	2.490	2.690	1.560	1.060	2.410	4.050	88.910
Calabria	126.580	76.410	45.000	16.490	3.440	2.890	3.260	19.690	3.010	9.390	306.940
Sicilia	208.310	122.880	56.610	38.140	3.930	19.470	9.750	16.910	4.070	7.850	498.630
Sardegna	213.660	83.010	70.520	45.380	10.190	4.620	10.620	1.340	3.440	1.730	456.160
Italia	6.621.870	3.276.630	2.005.060	1.273.390	316.680	800.220	240.240	773.620	133.330	291.730	16.429.960

Grafico 1.6: Raccolta differenziata pro capite delle principali frazioni merceologiche in Abruzzo. Anno 2016



[*]La colonna "Altro" include la raccolta selettiva.

Fonte dati: ISPRA

AGRICOLTURA

Il totale delle aziende agricole in Abruzzo è pari a 43.044 di cui 3.296 con superfici biologiche che investono una superficie di 40.924 ettari su un totale di 374.904. In Italia si contano 1.143.958 aziende agricole di cui 132.299 biologiche: la regione con la quota più alta di aziende biologiche presenti in Italia è la Calabria (24,7%), mentre, al contrario, è la Valle d'Aosta la regione con la percentuale più bassa (1,9%). (Tab. 2.1 e Graf. 2.1)

La manodopera aziendale è in gran parte svolta dal conduttore, dal coniuge, altri familiari e parenti (81.991 unità) mentre i lavoratori a tempo indeterminato, determinato, manodopera saltuaria sono 14.037 per un totale di 96.028 unità. In Italia la manodopera complessiva è di 3.139.654 di cui 1.813.709 sono familiari, mentre 1.325.945 sono altre tipologie (Tab. 2.2). Le aziende con allevamenti sono complessivamente 4.626. Di queste il 60,9% alleva bovini (o anche bovini), in linea con la percentuale nazionale, il 49,2% ovini (o anche ovini), valore superiore alla media nazionale che è del 32,7%. Sono al di sotto della media nazionale le aziende che allevano vacche da latte, o anche vacche da latte, (22,0% in Abruzzo rispetto al 33,5% nazionale) e quelle che allevano capre, o anche capre, (rispettivamente 9,3% e 14,0%). Sul totale nazionale, spicca per l'Abruzzo l'allevamento degli equini che rappresenta il 6,4%. (Tab. 2.3 e Graf. 2.2)

Nel 2018 i cereali si confermano al primo posto per superficie investita rispetto alle altre coltivazioni con ben 89.914 ettari, di poco inferiore di quella del 2017 (90.432 ha). Significative anche le superfici investite a olivo e vite: rispettivamente 42.027 ettari e 33.067 ettari, mentre sono 18.806 gli ettari coltivati a ortaggio in piena aria. Superficci minori sono destinate alla coltivazione di legumi secchi (5.354 ha), alle piante da tubero (4.599) e alla frutta fresca (4.334 ha). In generale si osserva che dal 2013 al 2018 le superfici investite per tipo di coltivazione non hanno subito grandi variazioni ad eccezione della frutta fresca che ha registrato una contrazione del 9,1% passando da una superficie di 4.766 ettari nel 2013 a 4.334 nel 2018. (Graf. 2.3). Nel 2018 le quote di superficie e produzione dell'Abruzzo rispetto all'Italia, vedono al primo posto l'orzo, 7,8% di superficie investita sul totale nazionale mentre la produzione è il 7%. Segue la segale (5,5% sia per la superficie sia per la produzione), il frumento tenero (4,2% superficie e 3,1% produzione) e il frumento duro (2,7% superficie e 2,8%). Poco significative le quote di mais (1,3% di superficie), sorgo (2,1% di superficie) e altri cereal (0,9% di superficie). (Graf. 2.4)

Sul totale nazionale, la patata comune impiega il 13,6% di superficie e il 16,4% in produzione, mentre fra le leguminose spicca la fava da granella che rappresenta il 7,7% in superficie e il 13,6% in produzione con una evidente elevata resa rispetto alle altre coltivazioni, tale coltura ha la più alta resa rispetto alle altre e fra le varie coltivazioni. Sempre sul totale nazionale, il cece rappresenta il 3,6% in superficie e il 3,9% in produzione (Graf. 2.5), tra gli ortaggi in piena aria, carota e pastinaca rappresentano il 16,5% in superficie e il 25,0% in produzione, la bietola da costa rappresenta il 16,2% in superficie e il 19,6% in produzione, l'indivia il 18,0% in superficie e il 19,9% in produzione (Graf. 2.6). Fra la frutta fresca, l'uva da vino ha la maggiore quota sia in termini di superficie coltivata (5,0%) sia di produzione (7,0%) rispetto all'Italia, seguita dall'olivo (3,6% superficie e 3,9% produzione) e dal pesco (3,9% superficie e 3,4% produzione). Significativa anche la superficie e produzione del susino (rispettivamente 2,8% e 2,9%) e della nectarina (2,6% e 2,2%). Meno importanti le superfici e produzione dell'altra frutta fresca. (Graf. 2.7) Rispetto al totale nazionale la quota di produzione di vino DOC e IGP per l'Abruzzo è, rispettivamente, 4,7% e 2,9%, spicca il Veneto per il DOC (35,6%) e l'Emilia Romagna (23,4%) per l'IGP. Per il vino da tavola la quota di produzione più alta spetta alla Puglia (12,5%). (Graf. 2.8) L'andamento negli anni delle diverse coltivazioni risulta costante, anche se non mancano anni con picchi di superficie coltivata attribuibili ad annate con un clima particolare. Si osserva un aumento per i cavoli a partire dal 2014 e una progressiva diminuzione della carota e pastinaca. In aumento anche la superficie investita in fagiolo e fagiolino mentre è leggermente diminuita quella del girasole. In caduta libera la superficie e produzione della barbabietola da zucchero che ha subito gli effetti della riforma del comparto del 2005. (Graf 2.9 - Graf. 2.22)

2 - Agricoltura

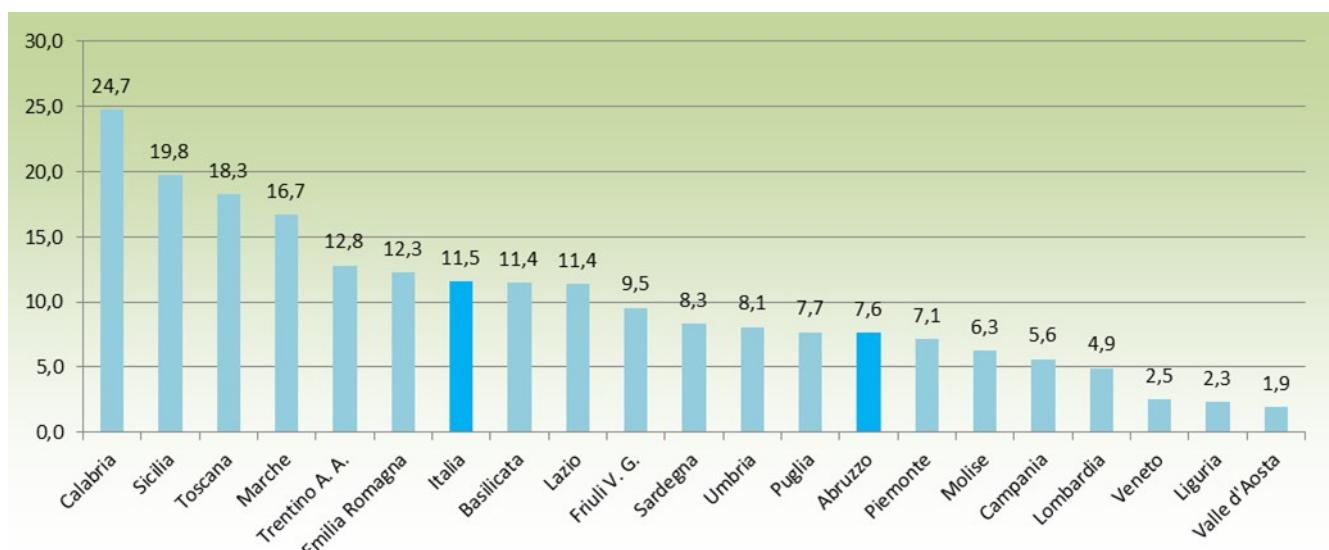
[Torna all'indice](#)

Aziende agricole e biologiche

Tabella 2.1: Aziende agricole e biologiche e relative superfici. Anno 2016

Regioni	Aziende agricole con SAU >0	SAU (ettari)	Aziende agricole con superficie biologica	Superficie biologica (ettari)				Totale superficie biologica
				Seminativi	Legnose Prati e pascoli	Altre coltivazioni		
Piemonte	49.826	960.445	3.555	13.197	5.818	14.928	6.653	40.596
Valle d'Aosta	2.302	52.856	44	-	-	1.617	41	1.658
Lombardia	41.002	958.378	2.034	13.523	1.142	2.949	6.847	24.461
Liguria	8.872	38.592	207	18	433	348	184	983
Trentino Alto Adige	24.844	336.607	3.190	376	5.111	6.956	1.995	14.438
Veneto	74.763	781.633	1.879	7.448	5.529	3.178	2.394	18.549
Friuli Venezia Giulia	18.555	231.442	1.775	4.319	2.263	10.118	2.690	19.390
Emilia Romagna	59.561	1.081.217	7.317	41.251	6.704	13.688	56.922	118.565
Toscana	45.009	660.597	8.239	36.858	24.947	7.184	57.428	126.417
Umbria	28.422	334.618	2.312	6.855	5.041	5.826	8.921	26.643
Marche	36.781	471.004	6.138	26.586	6.402	8.790	25.805	67.583
Lazio	68.247	622.086	7.762	21.219	14.628	30.899	38.275	105.021
Abruzzo	43.044	374.904	3.296	4.413	11.026	10.205	15.280	40.924
Molise	20.866	192.189	1.305	3.185	1.905	1.249	1.461	7.800
Campania	86.429	527.394	4.862	4.929	12.220	3.906	6.951	28.006
Puglia	195.786	1.285.274	15.023	68.673	78.367	19.215	27.957	194.212
Basilicata	38.699	490.468	4.437	44.695	8.452	5.316	18.732	77.195
Calabria	99.129	572.148	24.571	23.437	77.797	38.443	27.995	167.672
Sicilia	153.334	1.438.685	30.320	70.076	79.860	82.236	142.604	374.776
Sardegna	48.487	1.187.624	4.033	8.475	2.944	50.316	38.898	100.633
Italia	1.143.958	12.598.161	132.299	399.533	350.589	317.367	488.033	1.555.522

Grafico 2.1: Percentuali di aziende agricole biologiche sul totale delle aziende agricole. Anno 2016



[*]SAU: Superficie Agraria Ufficiale.

Fonre dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Manodopera e allevamenti

Tabella 2.2: Numero di persone per categoria di manodopera aziendale. Anno 2016

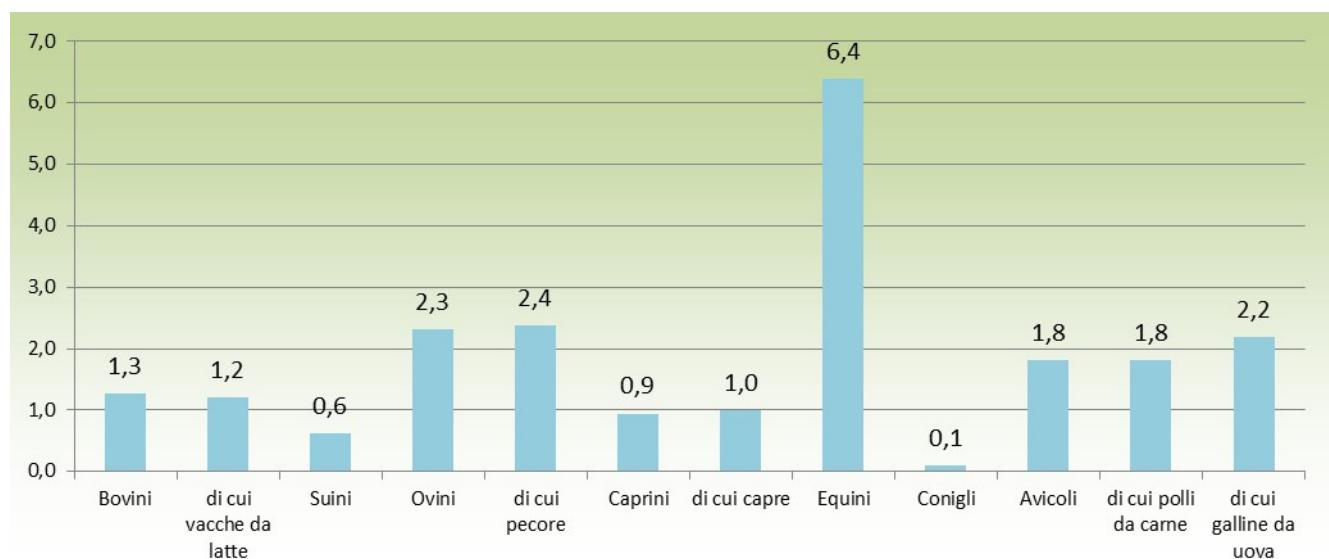
Tipo manodopera		Abruzzo	Italia
Manodopera familiare	Conduttore	42.758	1.129.395
	Coniuge	16.162	278.545
	Altri familiari	17.735	297.593
	Parenti	5.336	108.176
	Totale manodopera familiare	81.991	1.813.709
Altra manodopera	Lavoratori a tempo indeterminato	739	71.842
	Lavoratori a tempo determinato	2.956	159.890
	Manodopera saltuaria	9.661	989.538
	Manodopera non assunta direttamente dall'azienda	681	104.675
	Totale altra manodopera	14.037	1.325.945
Totale generale		96.028	3.139.654

Tabella 2.3: Numero di aziende con allevamenti. Anno 2016

Tipo di allevamento	N. Aziende: 4.626		N. Aziende: 154.677	
	Abruzzo	%	Italia	%
Bovini	2.815	60,9	96.189	62,2
Vacche da latte	1.018	22,0	51.884	33,5
Suini	1.038	22,4	24.950	16,1
Ovini	2.274	49,2	50.649	32,7
Caprini	429	9,3	21.714	14,0
Equini	881	19,0	24.385	15,8
Conigli	208	4,5	5.200	3,4
Avicoli	447	9,7	15.306	9,9

Le righe di dettaglio non danno come somma il totale delle aziende perché una azienda è conteggiata per tipo di allevamento. Ad esempio una azienda che alleva caprini e ovini risulta riportata nella riga ovini e nella riga caprini.

Grafico 2.2: Percentuali di capi allevati in Abruzzo rispetto al totale capi allevati in Italia. Anno 2016



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.3: Superficie investita in Abruzzo per tipo di coltivazione (ettari). Anni 2013-2018

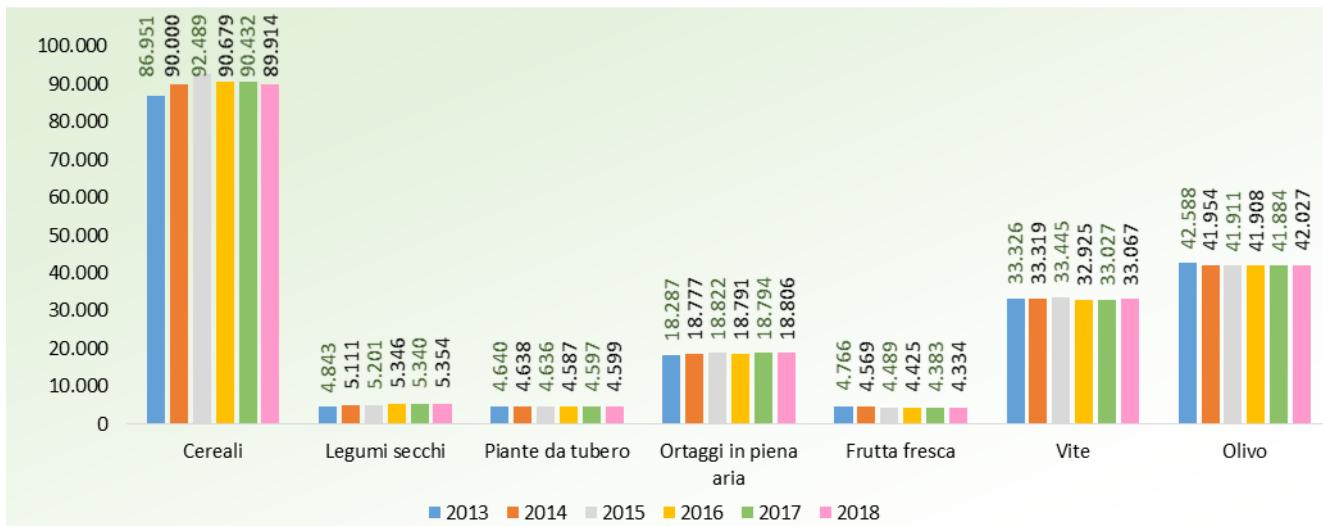
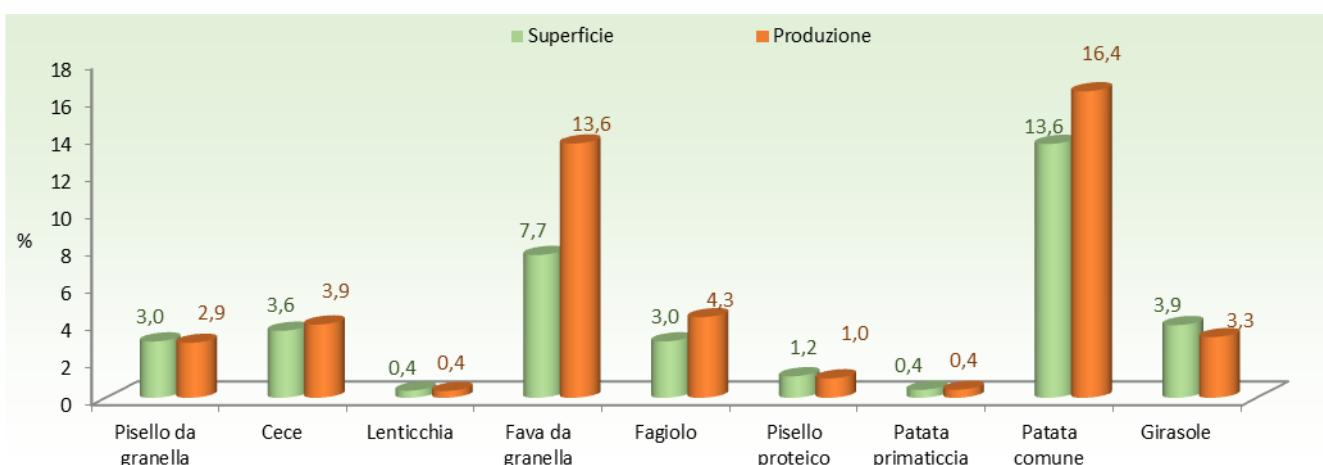


Grafico 2.4: Superficie e produzione di cereali in Abruzzo. Quote percentuali su totale Italia. Anno 2018



Grafico 2.5: Superficie e produzione di leguminose e patate e girasoli in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia.

Anno 2018



La voce "Olivo" include: olive da tavola e olive da olio.

Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.6: Superficie e produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2018

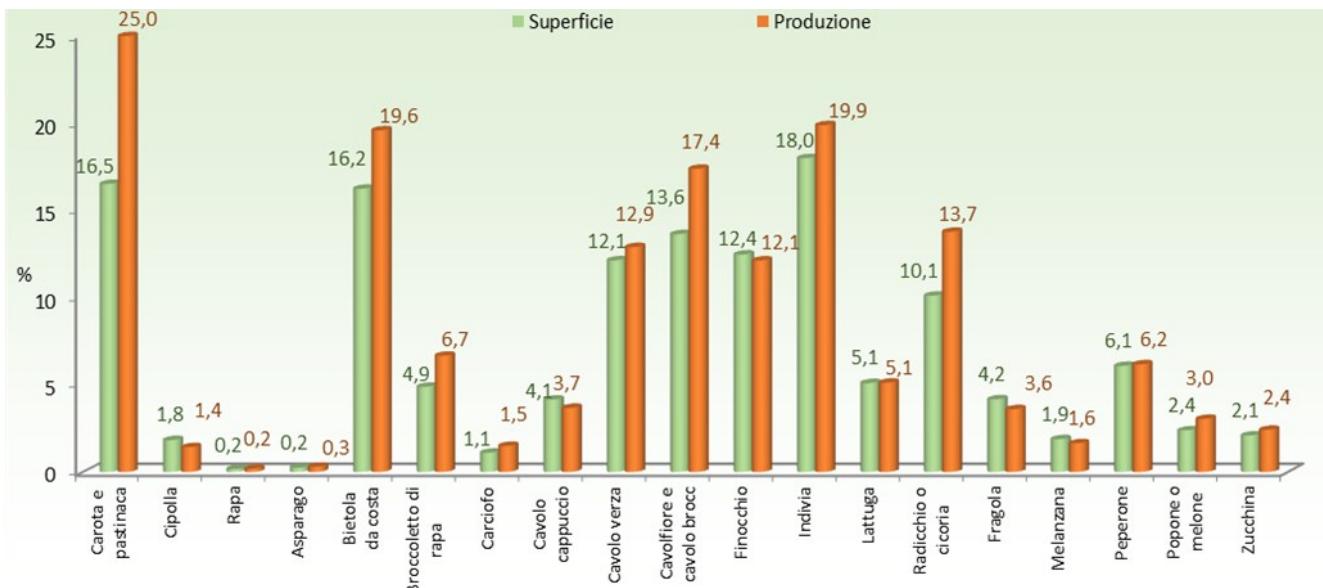


Grafico 2.7: Superficie e produzione di frutta fresca, olive e vite in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2018

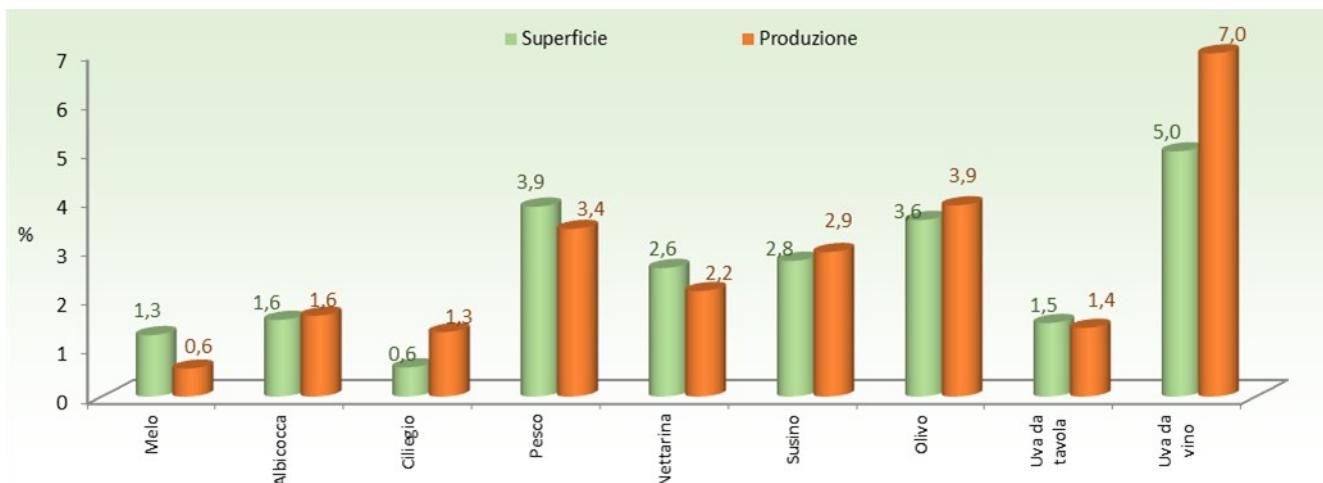
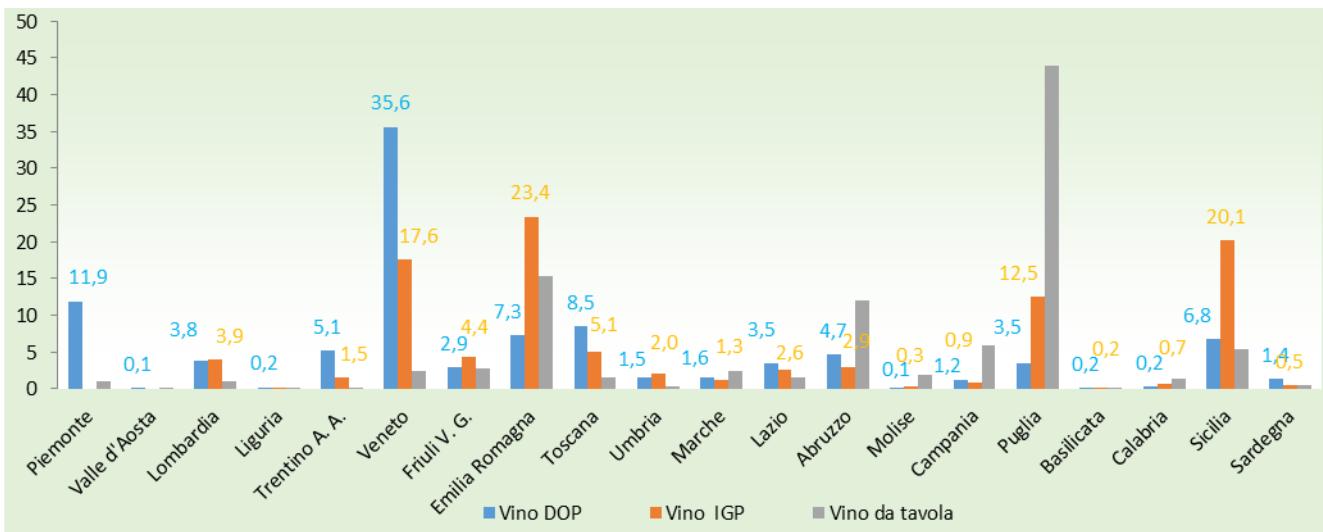


Grafico 2.8: Produzione di vino DOP e IGP rispetto al totale DOP e IGP nazionale. Quote percentuali. Anno 2018



La voce "Olivo" include: olive da tavola e olive da olio.

Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.9: Superficie investita in cereali in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

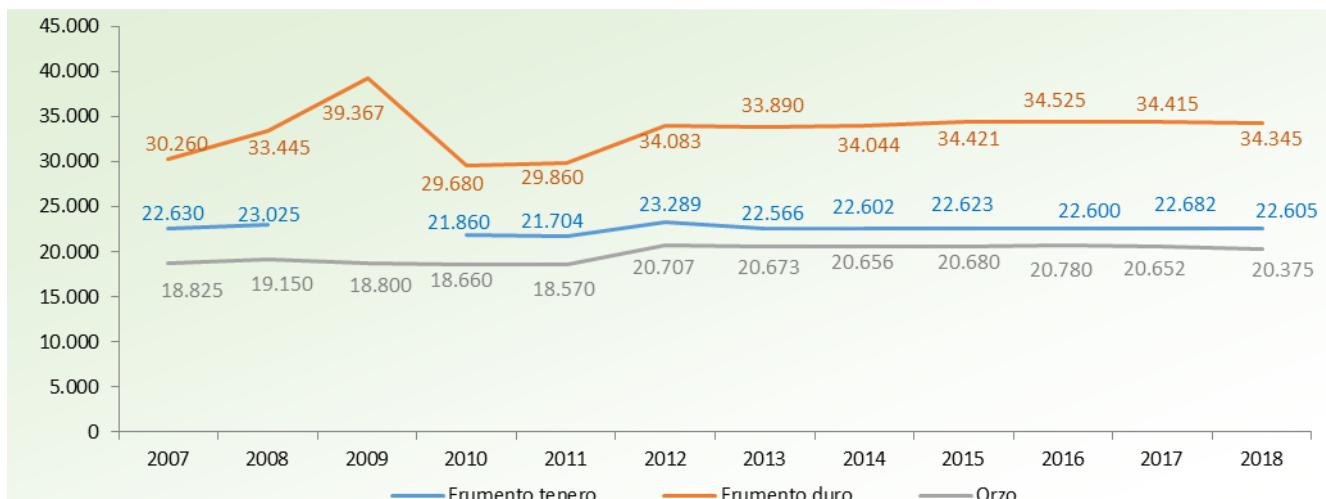


Grafico 2.10: Superficie investita in fava da granella in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

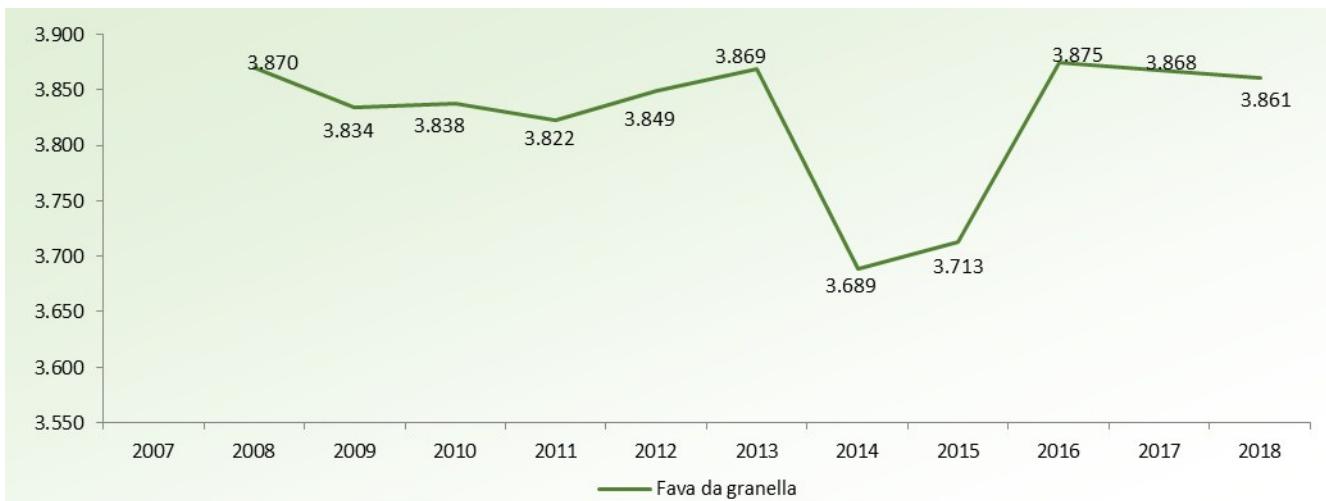
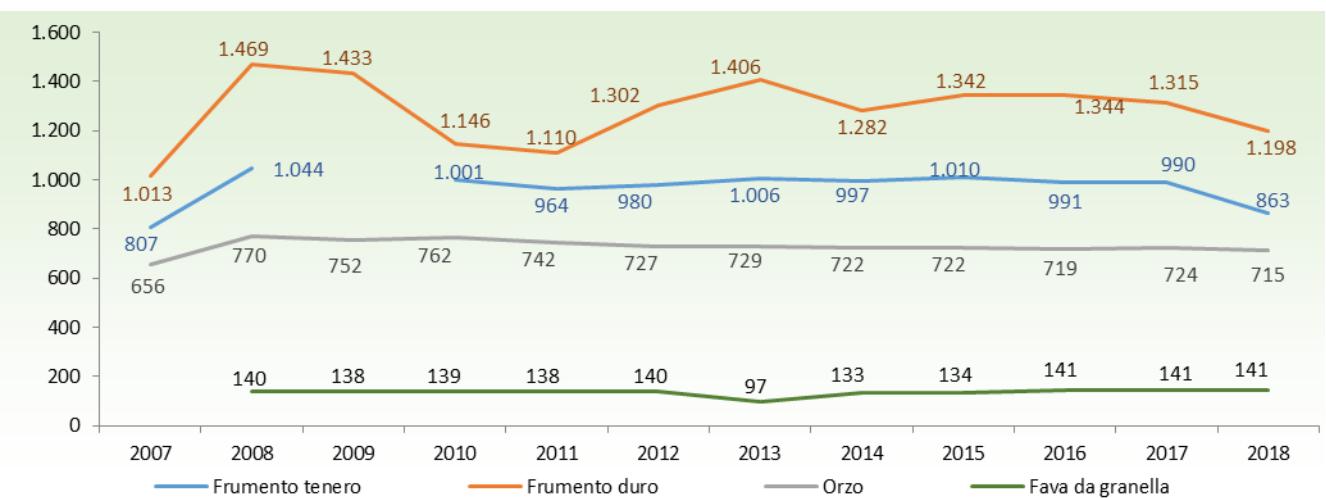


Grafico 2.11: Produzione di cereali e fava da granella in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.12: Superficie investita in ortaggi in piena aria in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

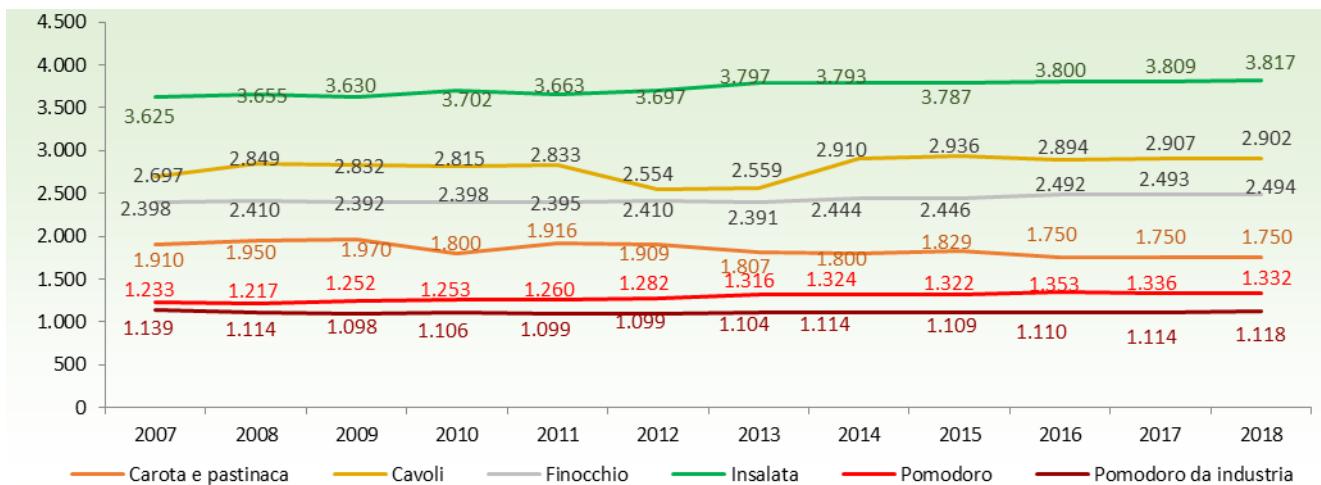


Grafico 2.13: Superficie investita in patate in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

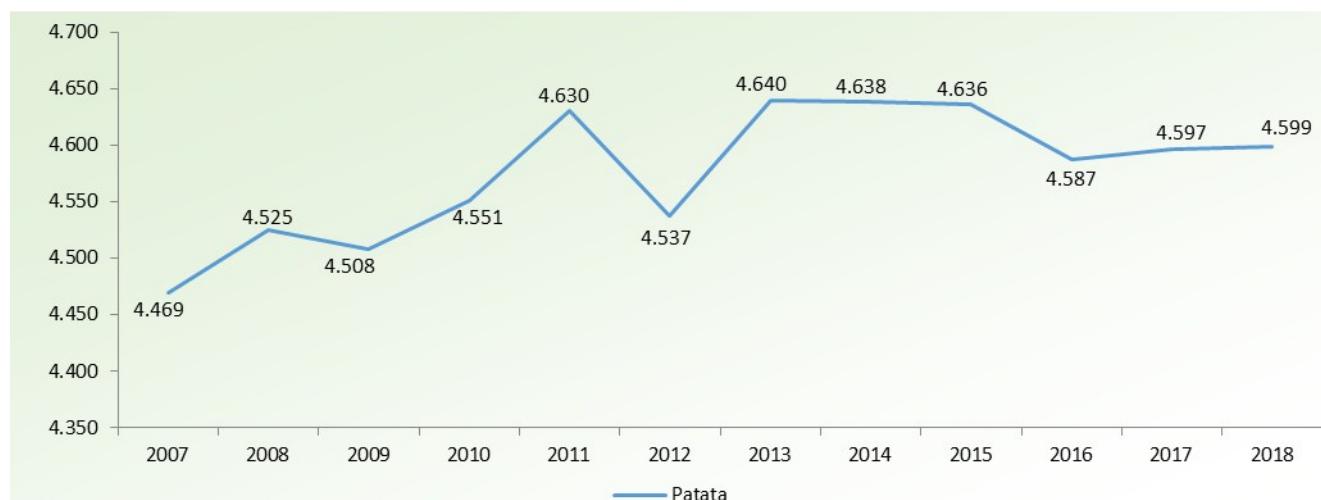


Grafico 2.14: Produzione di patate e carote in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Fonre dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.15: Produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018

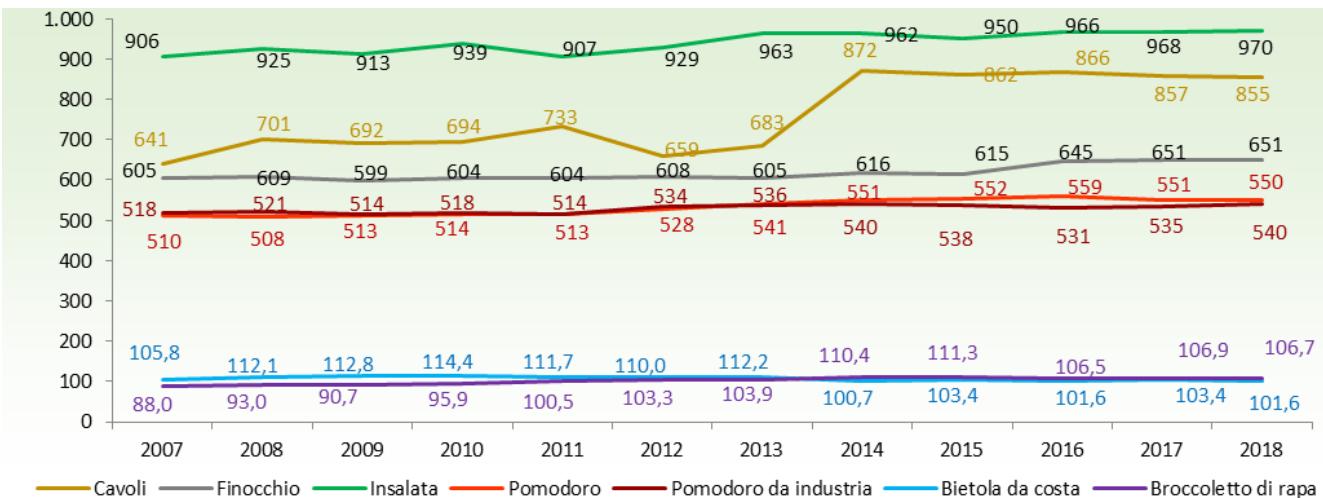


Grafico 2.16: Superficie investita in legumi secchi in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

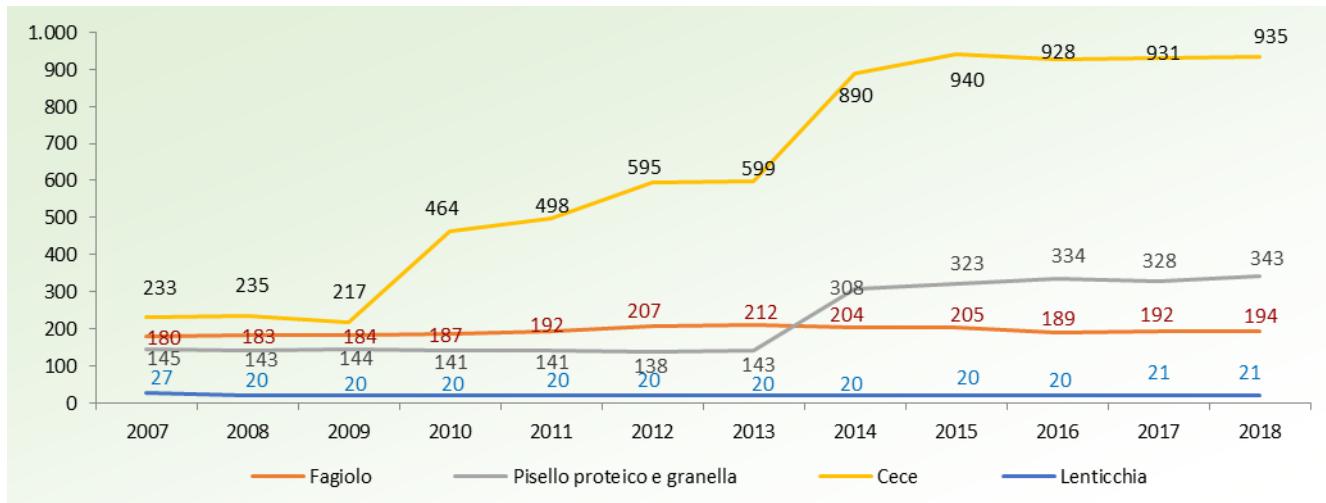
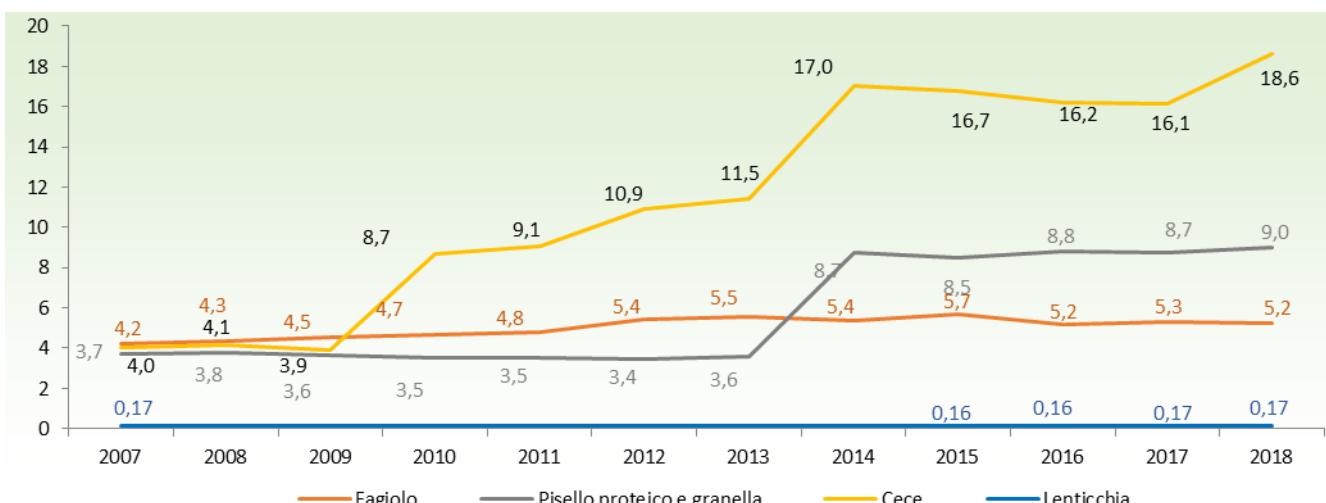


Grafico 2.17: Produzione di legumi secchi in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.18: Produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Grafico 2.19: Produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Grafico 2.20: Superficie investita in coltivazioni industriali in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.21: Produzione di coltivazioni industriali in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Grafico 2.22: Superficie investita in frutta fresca in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018 (*)



Grafico 2.23: Produzione di frutta fresca in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018 (*)



* Tra la frutta fresca non è incluso il Pero per la presenza di anomalie statistiche nei dati

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.24: Superficie investita in frutta fresca, pesco e nectarina in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

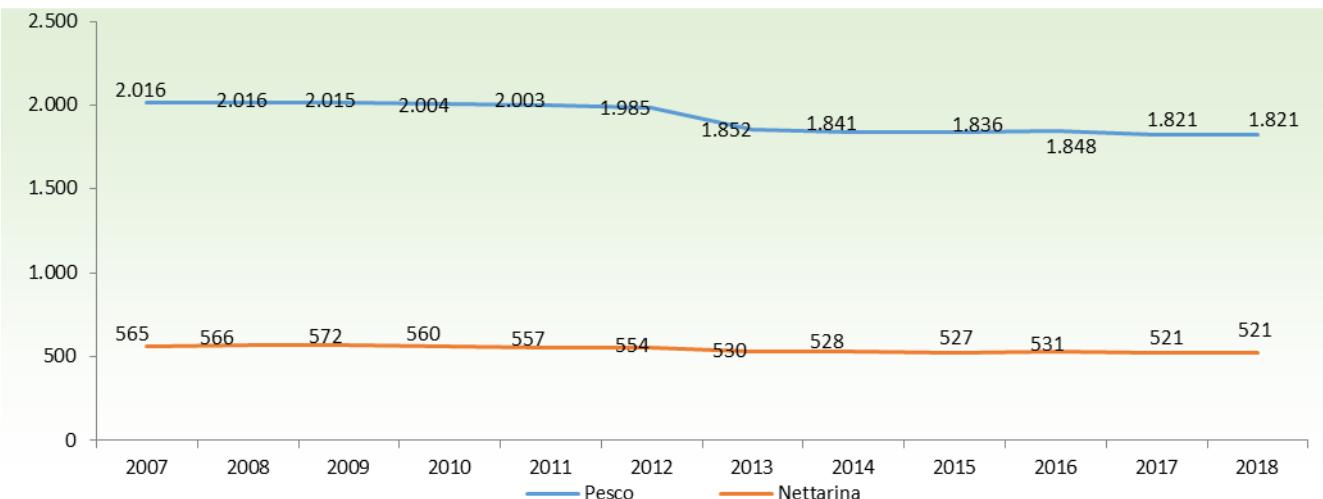


Grafico 2.25: Produzione di frutta fresca, pesca e nectarina in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018

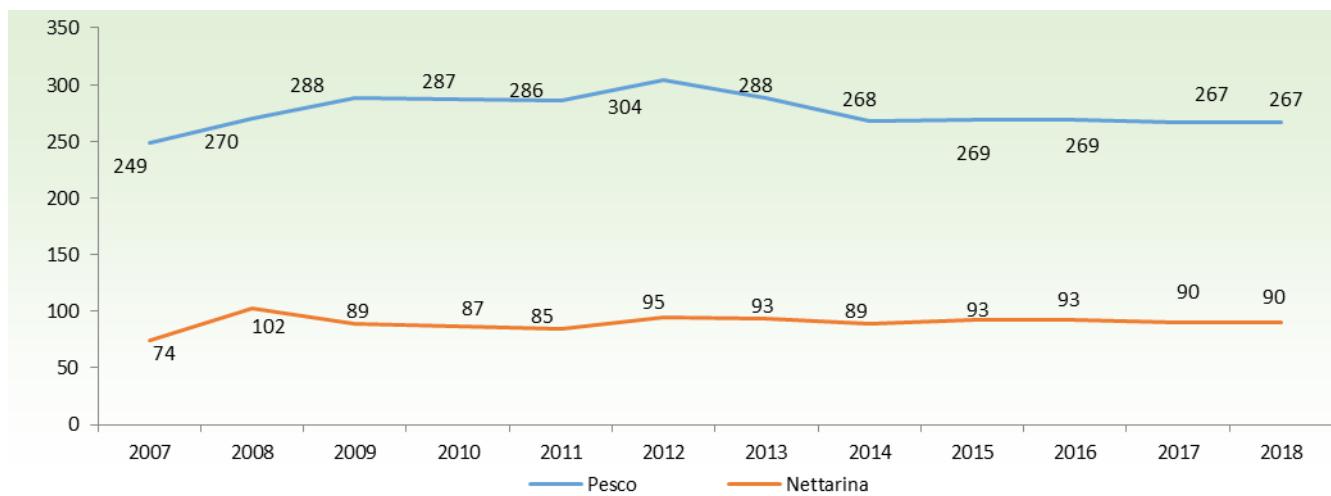
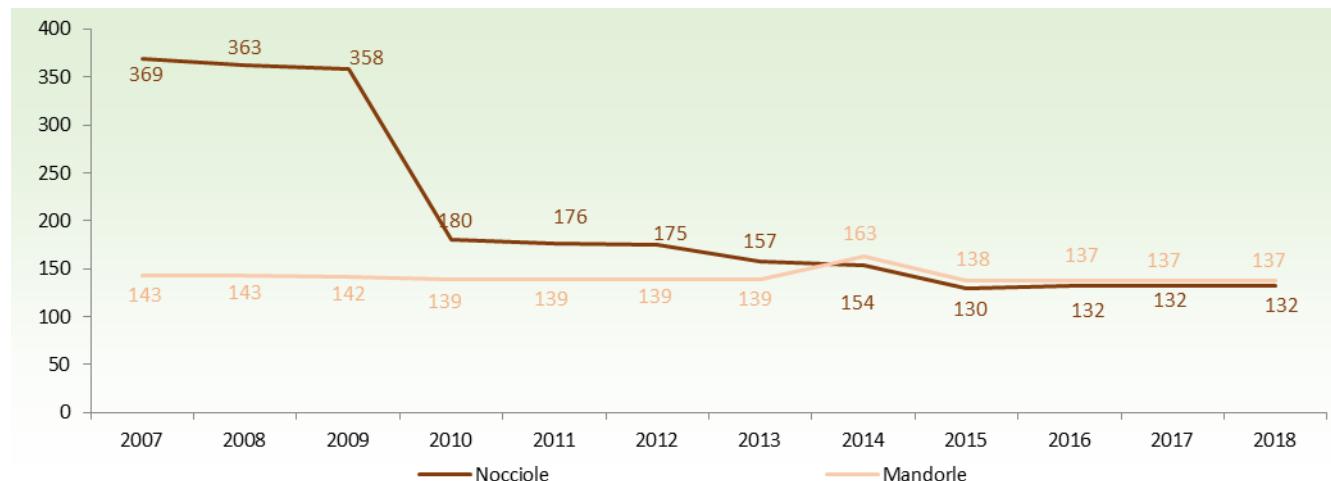


Grafico 2.26: Superficie investita in frutta secca in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.27: Produzione di frutta secca in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018

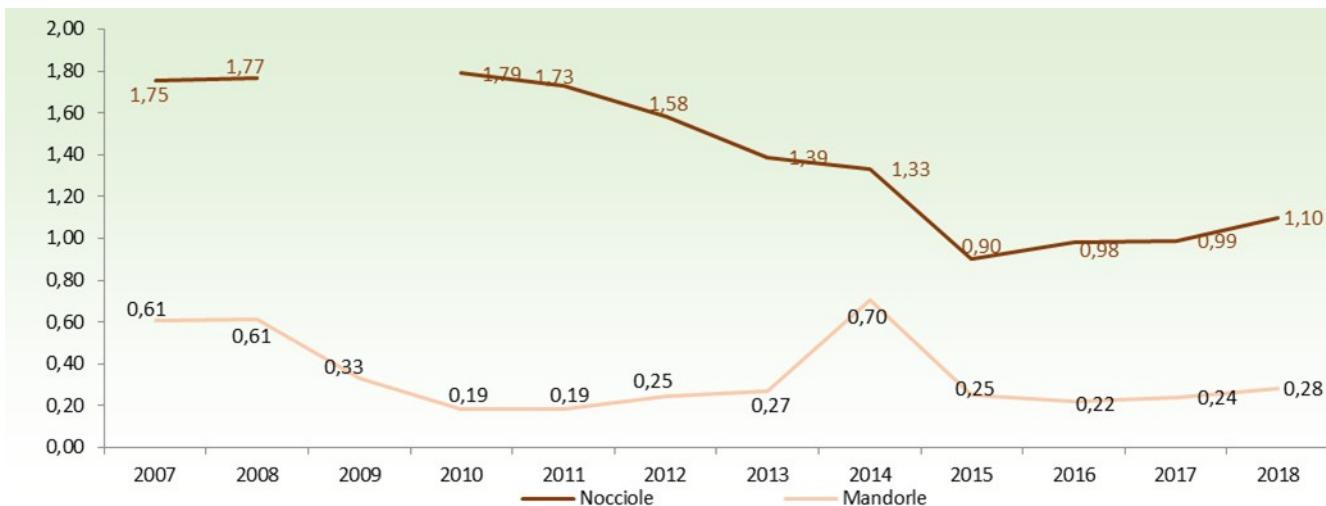


Grafico 2.28: Superficie investita in uva da vino e olive in Abruzzo (ettari). Anni 2007-2018

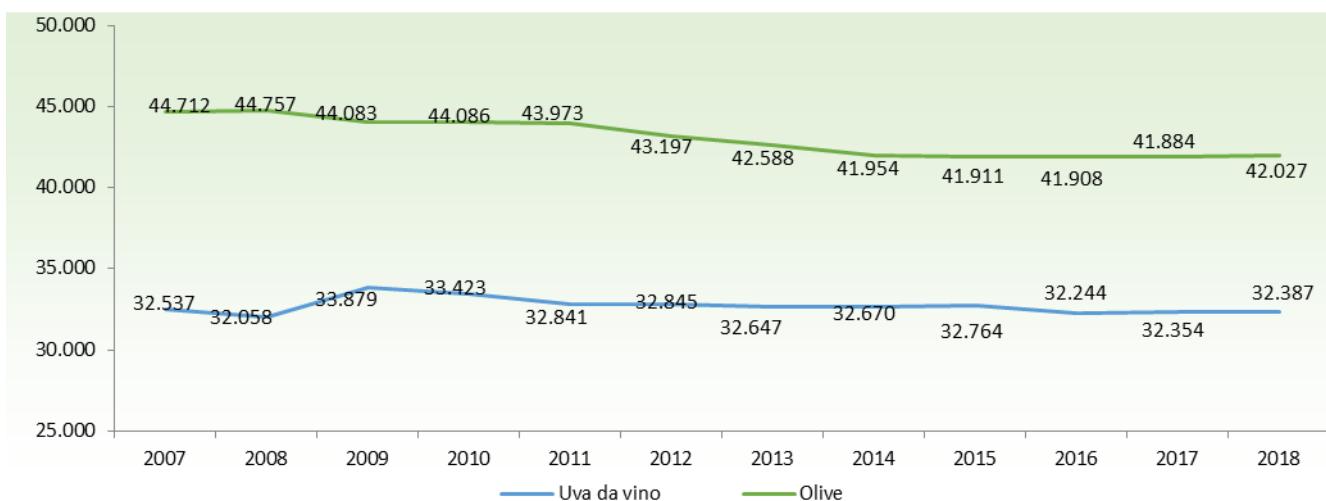
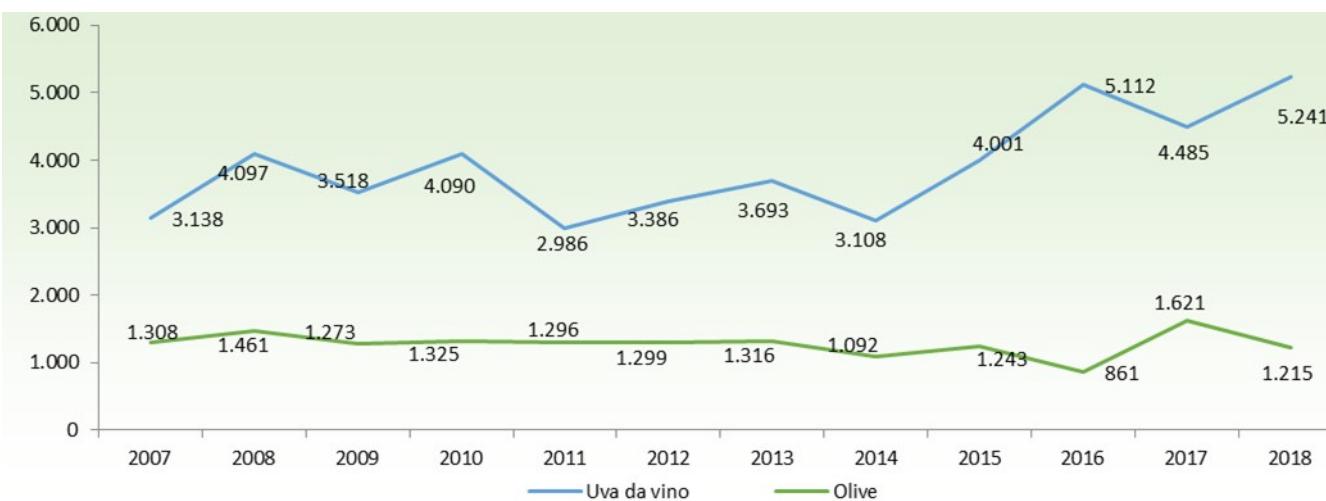


Grafico 2.29: Produzione di uva da vino e olive in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2007-2018



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

POPOLAZIONE

L'andamento demografico in Abruzzo evidenzia un incremento annuo dei residenti fino al 2014 (+1,63%), un decremento dal 2015 (-0,18%) che si accentua leggermente nel 2016 (-0,38%), nel 2017 (-0,32%) e nel 2018 (-0,53%). (Tab. 3.1 e Graf. 3.1)

In tutte le province abruzzesi si osserva la crescita della popolazione residente fino al 2014, Teramo e Pescara l'hanno mantenuta anche nel 2015, mentre dal 2016 si è osservato una diminuzione della popolazione su ogni provincia che nel 2018 è stata più consistente in quella di Pescara (-0,60%) (Graf. 3.2 - 3.5). A spiegare queste variazioni è l'andamento del tasso di mortalità e di natalità: nell'ultimo decennio il tasso di mortalità tendenzialmente è in aumento, a causa dell'invecchiamento della popolazione, mentre quello di natalità è in diminuzione. La crescita naturale negativa in Abruzzo non è un fenomeno isolato bensì in linea con l'andamento nazionale anche se la variazione percentuale risulta maggiore a causa del più basso tasso di natalità e dal maggiore tasso di mortalità. L'indice di vecchiaia*, di dipendenza strutturale** e di dipendenza degli anziani*** sono, infatti, maggiori di quello nazionale. L'Aquila è la provincia abruzzese che presenta l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza degli anziani superiore rispetto alle altre province. (Graf. 3.6-3.7-3.8-3.9-3.10-3.11)

Considerando il periodo 2014-2018, si osserva un incremento annuo del numero di stranieri residenti in Italia e in Abruzzo, maggiore nel 2014 (+12,5% in Abruzzo e +12,2% in Italia) e minimo nel 2016 (+0,1% in Abruzzo e +0,2% in Italia). (Tab. 3.3)

Il saldo migratorio, dato dalla differenza fra gli iscritti stranieri e i cancellati stranieri, risulta sempre positivo dal 2011 al 2017 con picchi registrati nel 2013 e nel 2012. (Tab. 18)

Nel 2018, così come nei precedenti anni, la provincia abruzzese con la più elevata percentuale di stranieri residenti è L'Aquila (8,32%), seguita da Teramo (7,70%), Chieti (5,47%) e Pescara (5,38%), tutte minori rispetto a quella italiana (8,51%). (Graf. 3.18)

Nel 2018 la maggior parte degli stranieri residenti in Abruzzo è di nazionalità rumena; in Abruzzo sono il 30,7% della popolazione straniera mentre in Italia sono il 23,1%. (Graf. 3.20)

Considerando il totale dei residenti in Abruzzo si rileva che la fascia di età più numerosa è quella fra i 50-54 anni (7,89%), mentre per i soli residenti stranieri in Abruzzo la classe di età più numerosa è costituita da persone di età più giovane, ovvero di 35-39 anni (11,90%). (Graf. 3.13-3.21)

UNIVERSITÀ

Il numero degli iscritti negli atenei abruzzesi è in continua diminuzione dall'anno scolastico 2014/2015 in poi in tutte le province abruzzesi. Le immatricolazioni in aumento in alcuni anni non hanno compensato le diminuzioni verificatesi negli anni precedenti.

Complessivamente da 56.299 iscritti nel 2014/2015 si è passati a 45.974 iscritti nell'anno accademico 2017/2018 con una diminuzione del 22,46%.

Chieti e Pescara hanno registrato nel 2017/2018 il maggior numero degli iscritti (24.225) seguite dall'Aquila con 16.079 iscritti. L'università di Teramo conta 5.564 iscritti e Torrevecchia Teatina (CH) 106. (Tab. 3.4, Graf. 3.22 e 3.23)

* Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14 e età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

** Indice di dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

*** Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**** Indice di povertà regionale: rapporto tra le famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà e le famiglie totali.

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione residente

Tabella 3.1: Popolazione residente al 1° gennaio.

Anni 2015-2018

Anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	Italia
2013	300.774	306.955	315.725	389.053	1.312.507	59.685.227
2014	306.701	311.103	322.401	393.734	1.333.939	60.782.668
2015	304.884	311.168	322.759	392.763	1.331.574	60.795.612
2016	303.239	310.339	321.973	390.962	1.326.513	60.665.551
2017	301.910	309.859	321.309	389.169	1.322.247	60.589.445
2018	300.404	308.284	319.388	387.120	1.315.196	60.483.973

Grafico 3.1: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso in Abruzzo. Anni 2013-2018

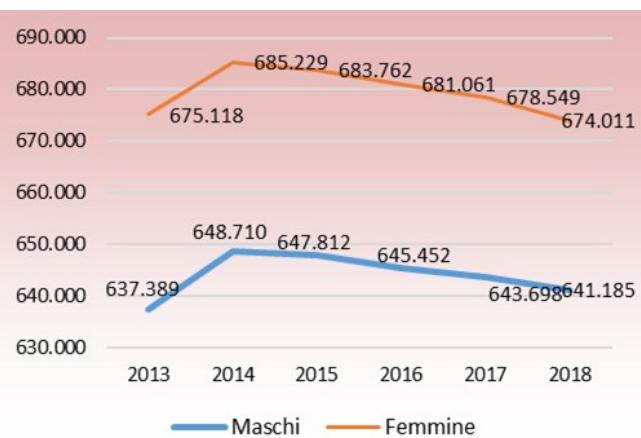


Grafico 3.2: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia dell'Aquila. Anni 2013-2018

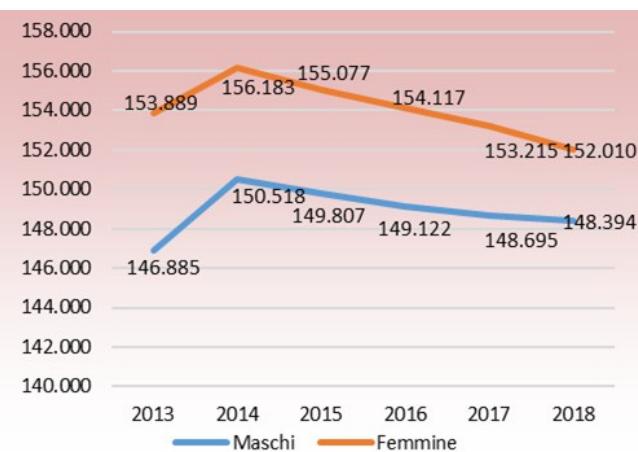


Grafico 3.4: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Pescara. Anni 2013-2018

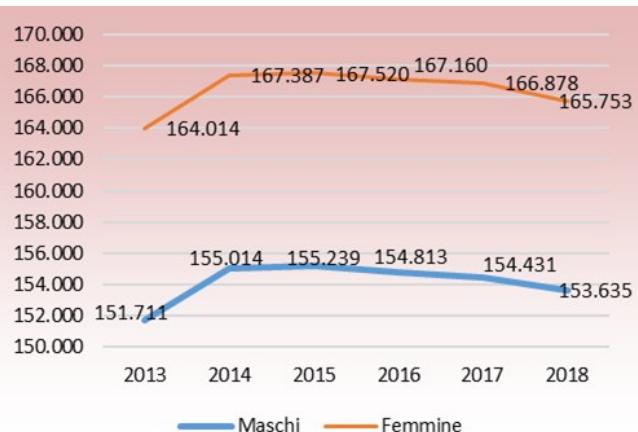


Grafico 3.3: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Teramo. Anni 2013-2018

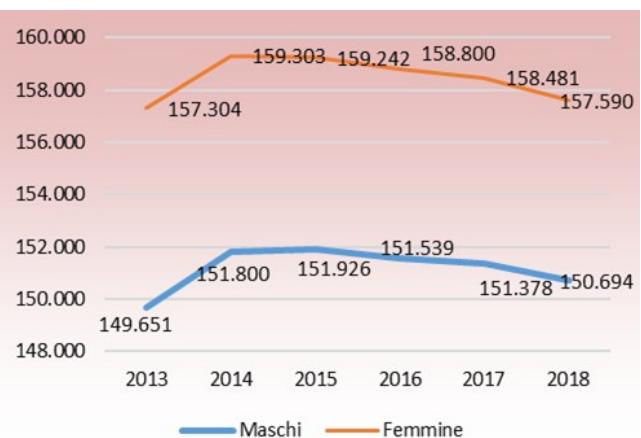
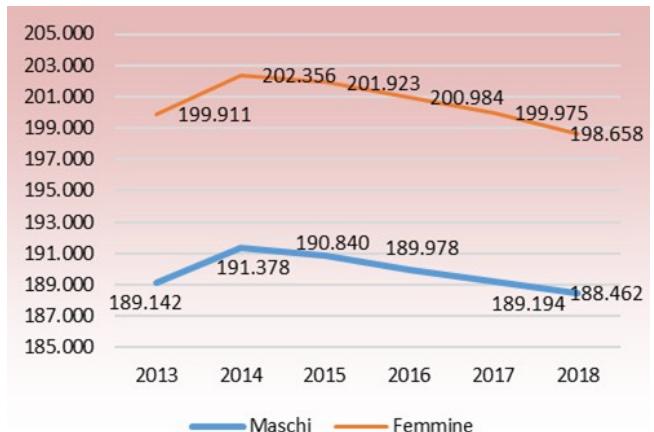


Grafico 3.5: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Chieti. Anni 2013-2018



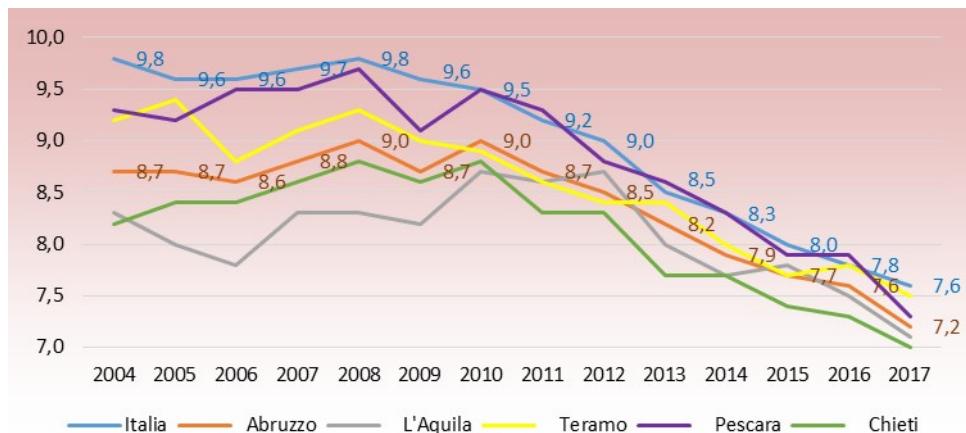
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

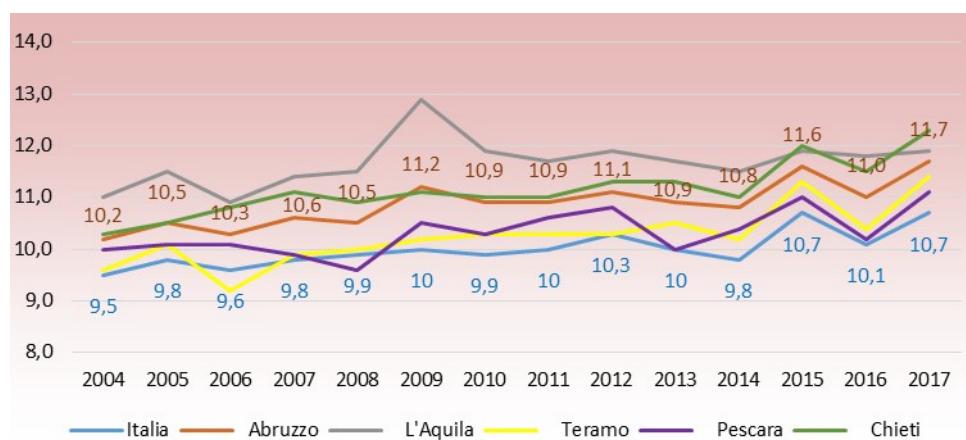
Indicatori demografici

Grafico 3.6: Tasso di natalità per mille abitanti. Anni 2004-2017



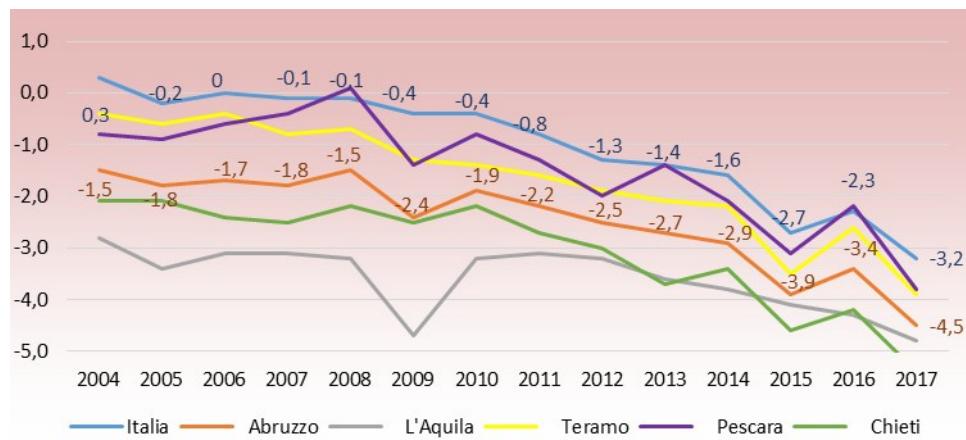
Tasso di natalità: rapporto tra nati e popolazione residente per mille abitanti.

Grafico 3.7: Tasso di mortalità per mille abitanti. Anni 2004-2017



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di decessi e la popolazione residente per mille abitanti.

Grafico 3.8: Crescita naturale per mille abitanti. Anni 2004-2017



Crescita naturale: differenza tra il tasso di mortalità e il tasso di natalità.

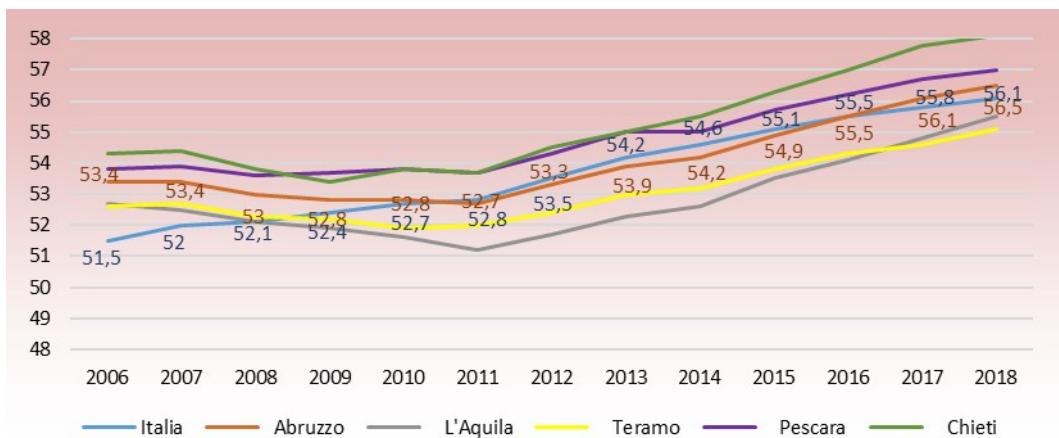
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Indicatori demografici

Grafico 3.9: Indice di dipendenza strutturale al 1° gennaio. Anni 2006-2018



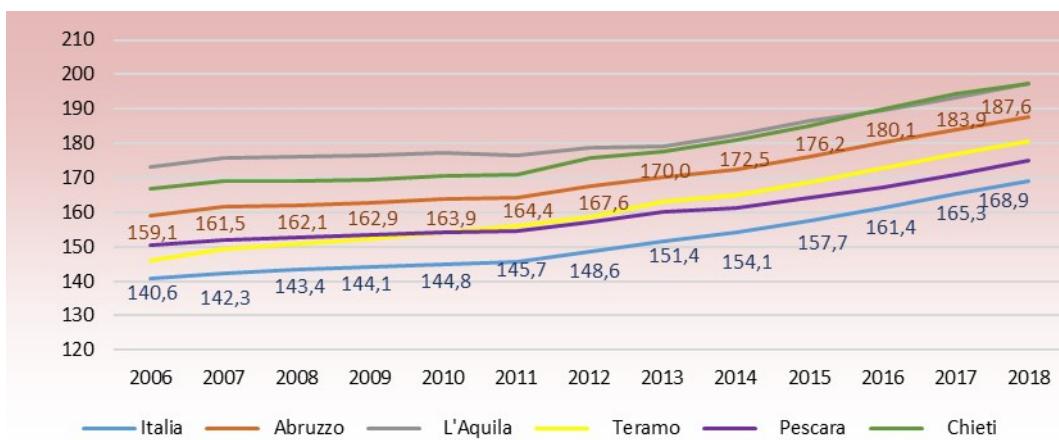
Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14 e età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Grafico 3.10: Indice di dipendenza degli anziani al 1° gennaio. Anni 2006-2018



Indice di dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Grafico 3.11: Indice di vecchiaia al 1° gennaio. Anni 2006-2018



Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione per classi di età

Grafico 3.12: Popolazione per classi di età e sesso in Italia al 1° gennaio 2018

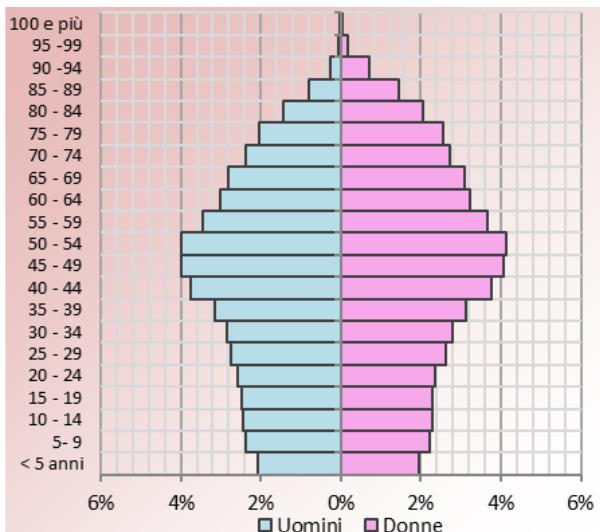


Grafico 3.14: Popolazione per classi di età e sesso nella provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2018

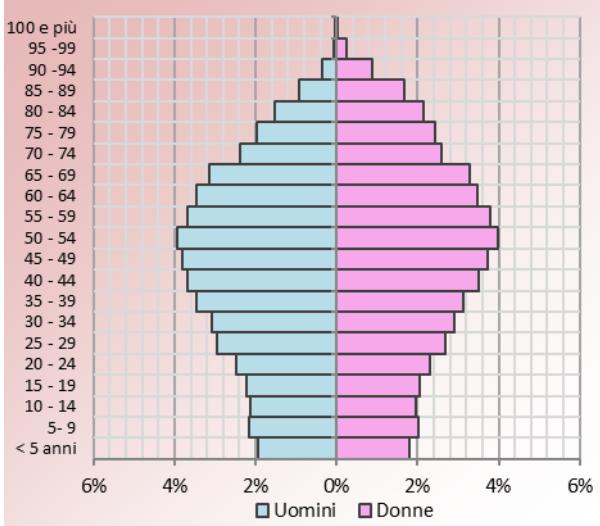


Grafico 3.16: Popolazione per classi di età e sesso nella provincia di Pescara al 1° gennaio 2018

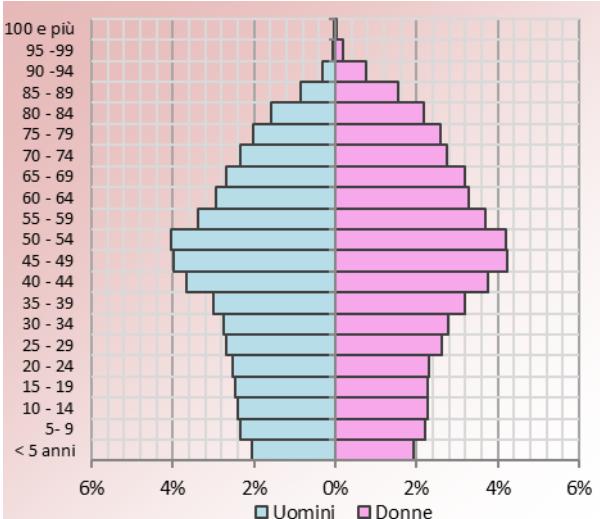


Grafico 3.13: Popolazione per classi di età e sesso in Abruzzo al 1° gennaio 2018

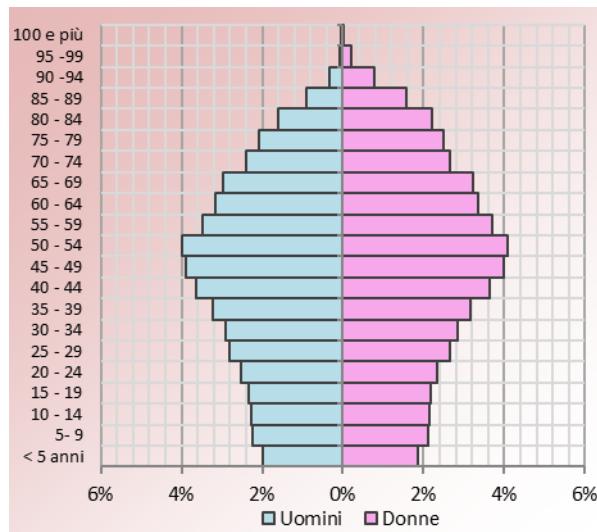


Grafico 3.15: Popolazione per classi di età e sesso nella provincia di Teramo al 1° gennaio 2018

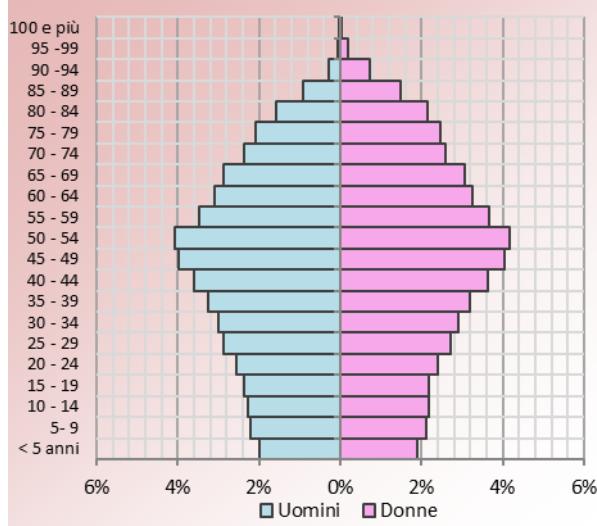
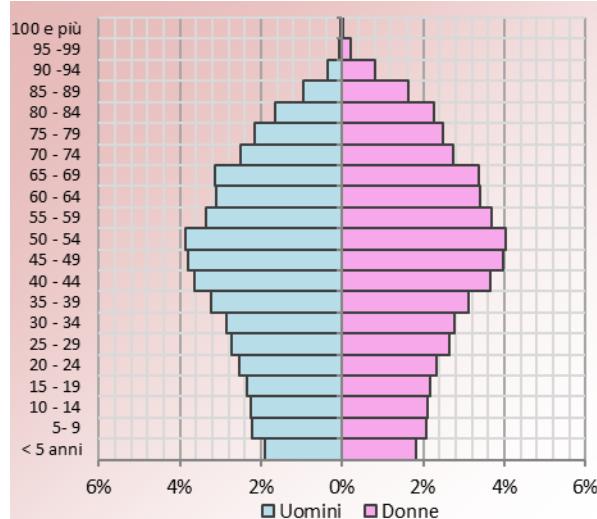


Grafico 3.17: Popolazione per classi di età e sesso nella provincia di Chieti al 1° gennaio 2018



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Stranieri

Tabella 3.2: Stranieri residenti in Abruzzo. Bilancio demografico. Anni 2011-2017

Tipo di indicatore demografico	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione straniera al 1° gennaio	68.091	68.761	74.939	84.285	86.245	86.363	86.556
Nati vivi stranieri	299	1.210	1.192	1.143	1.112	1.055	1.055
Morti stranieri	20	111	158	112	155	112	136
Saldo naturale stranieri	279	1.099	1.034	1.031	957	943	919
Iscritti stranieri da altri comuni	1.317	5.649	4.719	4.421	4.396	4.432	3.795
Cancellati stranieri per altri comuni	1.203	5.250	4.986	4.276	4.289	4.585	4.329
Saldo migratorio interno stranieri	114	399	-267	145	107	-153	-534
Iscritti stranieri dall'estero	1.440	5.839	4.932	4.323	4.501	5.425	6.046
Cancellati stranieri per l'estero	116	722	1.013	1.115	1.148	1.038	1.080
Saldo migratorio estero degli stranieri	1.324	5.117	3.919	3.208	3.353	4.387	4.966
Saldo migratorio stranieri	1.438	5.516	3.652	3.353	3.460	4.234	4.432
Iscritti stranieri per altri motivi	224	2.304	9.286	1.140	911	1.026	1.019
Cancellati stranieri per altri motivi	1.104	1.467	3.449	1.765	2.246	2.399	2.907
Saldo per altri motivi degli stranieri	-880	837	5.837	-625	-1.335	-1.373	-1.888
Saldo migratorio e per altri motivi degli stranieri	558	6.353	9.489	2.728	2.125	2.861	2.544
Acquisizioni della cittadinanza italiana	167	1.274	1.177	1.799	2.964	3.611	2.965
Totale iscritti stranieri	3.280	15.002	20.129	11.027	10.920	11.938	11.915
Totale cancellati stranieri	2.610	8.824	10.783	9.067	10.802	11.745	11.417
Saldo totale della popolazione straniera (incremento o decremento)	670	6.178	9.346	1.960	118	193	498
Popolazione straniera al 31 dicembre	68.761	74.939	84.285	86.245	86.363	86.556	87.054

Grafico 3.18: Percentuale di stranieri residenti sulla popolazione residente al 1 gennaio. Anni 2014-2018

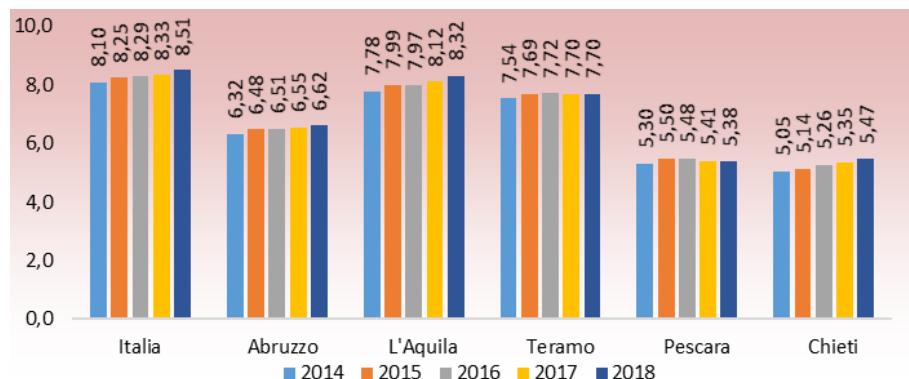
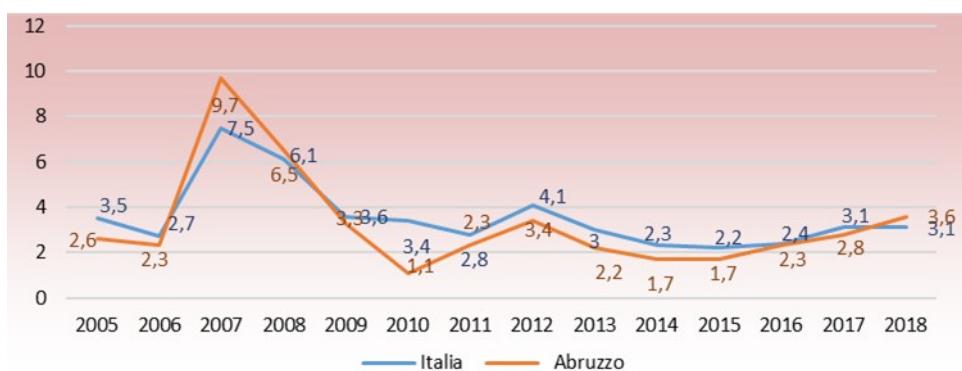


Grafico 3.19: Saldo migratorio con l'estero per mille abitanti. Anni 2005-2018



Il saldo migratorio è la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero. Il saldo migratorio più elevato, registrato nel 2007, è conseguente all'assenza di provvedimenti di regolarizzazione ed è in gran parte il risultato di ingressi di cittadini neocomunitari, in particolare rumeni.

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Stranieri

Tabella 3.3: Stranieri residenti al 1° gennaio. Anni 2012-2018

Territorio	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
L'Aquila	18.974	21.178	23.869	24.357	24.183	24.504	24.983
Teramo	19.794	21.021	23.449	23.940	23.957	23.850	23.733
Pescara	13.783	15.014	17.101	17.753	17.639	17.379	17.177
Chieti	16.210	17.726	19.866	20.195	20.584	20.823	21.161
Abruzzo	68.761	74.939	84.285	86.245	86.363	86.556	87.054
Italia	4.052.081	4.387.721	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.440

Grafico 3.20: Stranieri residenti in Abruzzo per cittadinanza. Distribuzione percentuale. Anno 2018

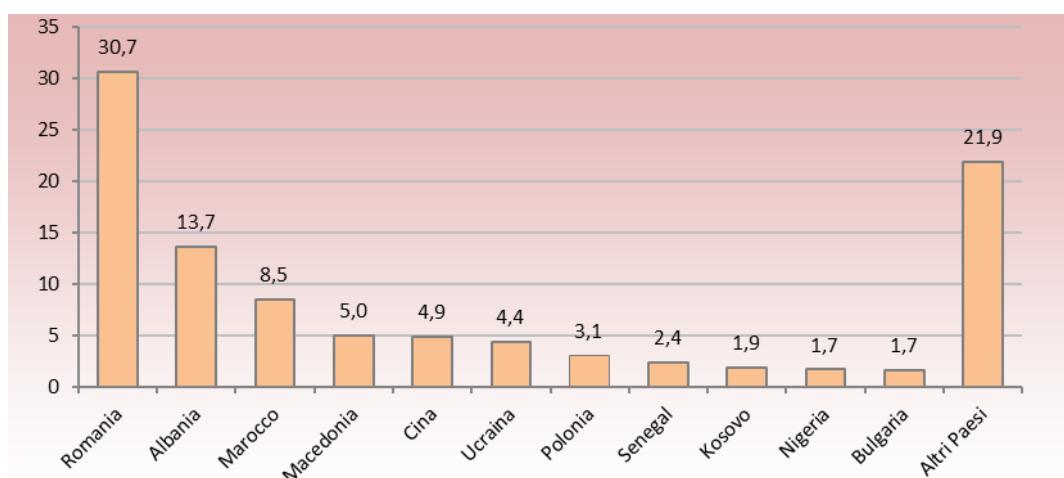
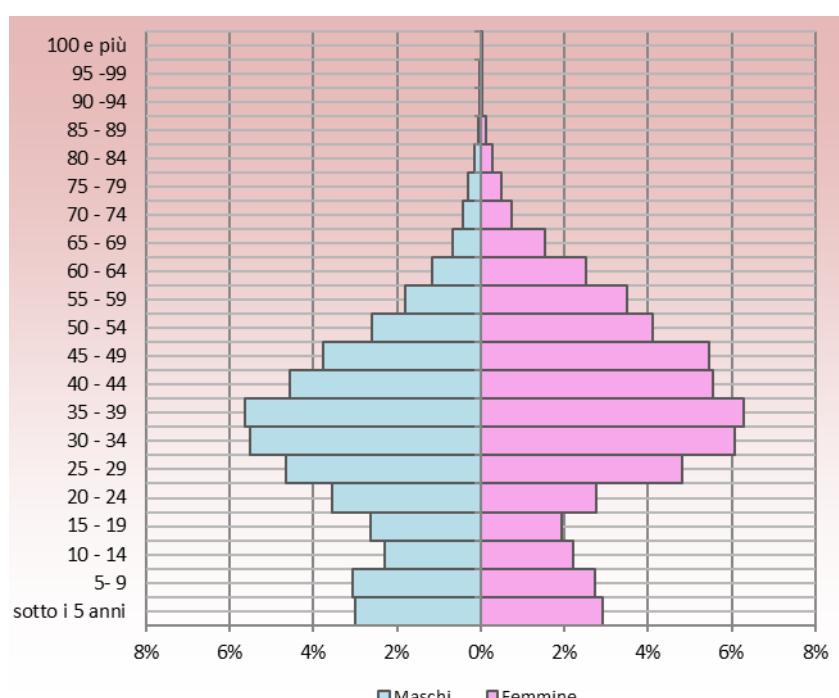


Grafico 3.21: Popolazione straniera residente in Abruzzo per età e sesso, al 1° gennaio 2018



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Università in Abruzzo

Tabella 3.4: Iscritti e immatricolati negli atenei abruzzesi. Anni accademici 2014/15-2017/18

Atenei	2014/15		2015/16		2016/17		2017/18	
	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati
Chieti e Pescara - Università degli studi Gabriele D'Annunzio	28.023	3.959	26.194	3.699	24.947	3.963	24.225	3.682
L'Aquila - Università degli studi	21.828	2.218	18.362	1.814	16.919	1.824	16.079	1.750
Teramo - Università degli studi	6.285	930	6.103	958	6.052	960	5.564	893
Torrevecchia Teatina (CH) - Università telematica "Leonardo da Vinci"	163	0	104	0	134	6	106	2
Totale	56.299	7.107	50.763	6.471	48.052	6.753	45.974	6.327

Grafico 3.22: Iscritti in atenei abruzzesi. Anni accademici 2012/13-2017/18

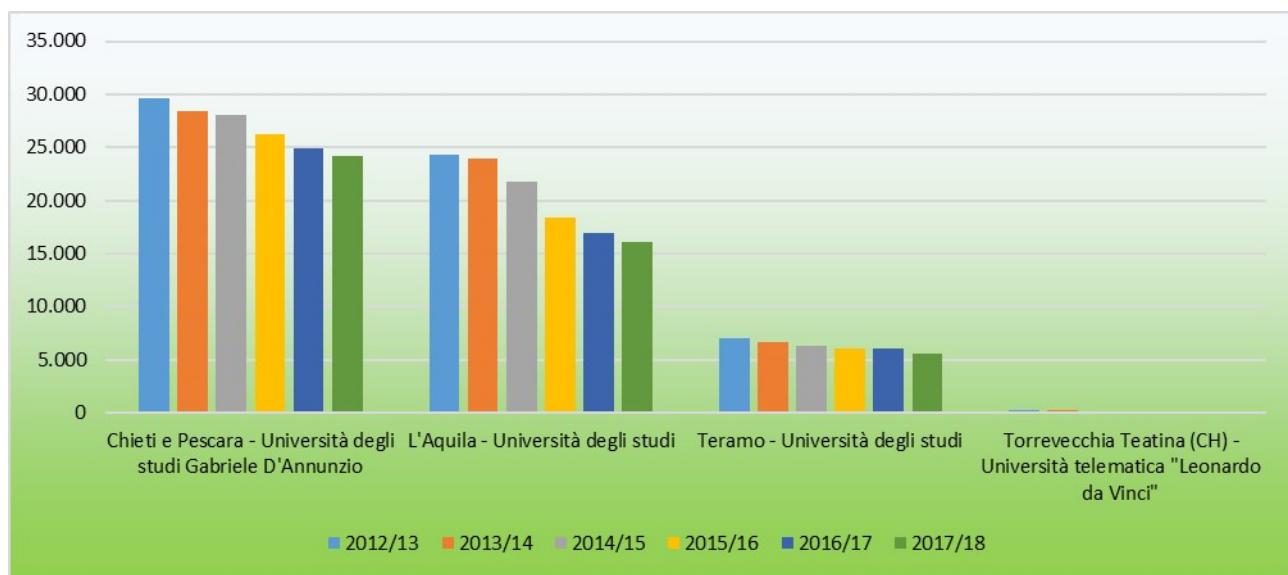
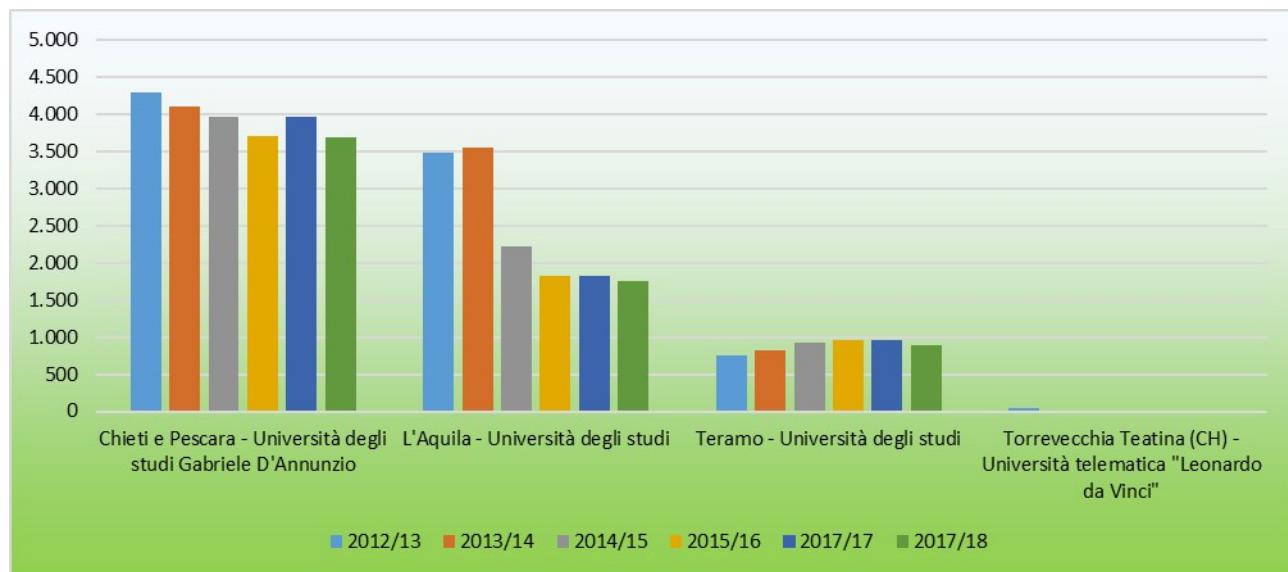


Grafico 3.23: Immatricolati in atenei abruzzesi. Anni accademici 2012/13-2016/17



SALUTE E SANITÀ

Il tasso di ospedalizzazione in Abruzzo (139,7), calcolato come rapporto fra numero di ricoveri e popolazione residente, è complessivamente più elevato del dato nazionale (129,4). Nello specifico, il tasso è maggiore per gli acuti e la lungodegenza sia nel ricovero ordinario sia nel day-hospital mentre è più basso nel day-hospital per l'attività di riabilitazione. (Tab. 4.1)

Nel regime ordinario i tempi medi di attesa della regione Abruzzo, per le principali procedure, non si discostano molto da quelli nazionali, si evidenziano differenze significative per la tonsillectomia, 137,6 per l'Abruzzo e 118,5 per l'Italia e per il tumore alla prostata (85,5 Abruzzo e 53,2 Italia). Al contrario i tempi di attesa sono inferiori in Abruzzo per la protesi all'anca: 40,1 giorni di attesa rispetto alla media nazionale che è di 89,9 giorni. (Grafico 4.1)

Per il day-hospital l'Abruzzo ha tempi di attesa, per le principali procedure, sempre al di sotto della media nazionale con differenze significative per la coronarografia (12,1 giorni in Abruzzo e 27,4 in Italia), emorroidectomia (47,4 Abruzzo e 66,1 Italia). (Grafico 4.2)

Dal 2009 al 2017 il numero delle dimissioni per acuti risulta in tendenziale diminuzione in Abruzzo, da 236.445 nel 2009 a 179.076 nel 2017, in analogia all'andamento nazionale (da 10.772.445 nel 2009 a 8.068.572 nel 2017). (Tab. 4.2). Tuttavia i valori percentuali delle dimissioni per acuti evidenziano un progressivo incremento dei pazienti con cittadinanza straniera collegata all'aumento della popolazione straniera. (Grafico 4.3 e Grafico 4.4)

Nel confronto con le altre regioni, il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario e diurno vede l'Abruzzo (100,1 regime ordinario e 33,5 regime diurno) al di sopra della media nazionale (94,2 e 28,8). Tassi più alti si osservano in Liguria (96,8 e 37,4), la Provincia autonoma di Bolzano (101,4 e 36,3), Molise (108,6 e 29,4), Sardegna (98,5 e 40,4), Valle d'Aosta (101,0 e 39,5) e Campania (98,9 e 51,3). All'opposto della graduatoria, con il valore più basso, si colloca la Sicilia (89,0 e 22,4) preceduta dal Veneto (91,9 e 21,41). (Grafico 4.5)

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione fuori regione, per gli acuti in regime ordinario, l'Abruzzo con un valore pari a 16,6 si colloca ben al di sopra della media nazionale (8,0). Tassi più elevati si osservano in Molise (29,3), Basilicata (23,4) e Calabria (18,6) (Grafico 4.6). Analogi quadri si osservano per gli acuti in regime diurno (7,6 Abruzzo e 2,8 Italia), mentre valori superiori si osservano in Molise (12,1) e Basilicata (7,9). (Grafico 4.7)

Per la riabilitazione in regime ordinario il tasso standardizzato dell'Abruzzo è nella media nazionale: 3,5 per i ricoveri entro la regione e 1,0 per quelli fuori regione rispetto a 3,7 e 0,8 della media nazionale. Valori alti sia per i ricoveri in regione che fuori regione si osservano in Valle d'Aosta (6,0 e 1,4). (Grafico 4.8)

Per la riabilitazione in regime diurno, l'Abruzzo si colloca al secondo posto, precedendo la Valle d'Aosta, nella graduatoria decrescente registrando, complessivamente (in regione e fuori regione) valori molto al di sotto della media nazionale (0,1 rispetto a 0,4). I valori più alti spettano alla provincia autonoma di Trento (0,9 ricoveri in regione e 0,1 fuori regione). (Grafico 4.9)

Il tasso di ospedalizzazione per la lungodegenza in Abruzzo, pari a 1,39 per i ricoveri in regione e 0,09 per quelli fuori regione, è di poco superiore ai valori nazionali (1,21 e 0,07); valori che si discostano significativamente dalla media nazionale si osservano in Emilia Romagna (4,76 e 0,03) e nella provincia autonoma di Bolzano (3,92 e 0,03); i valori più bassi in Puglia (0,34 e 0,06) e Toscana (0,39 e 0,07). (Grafico 4.10)

Nella mobilità interregionale degli acuti in regime ordinario, in Abruzzo, il saldo negativo è di 7.807 ricoveri: la percentuale della mobilità attiva, cioè dimissioni di residenti provenienti da altre regioni, è del 10,9% mentre la mobilità passiva è di 15,7%. Per gli acuti in regime diurno il saldo, ugualmente negativo, è di 3.317 con la percentuale di mobilità attiva pari a 15,7% e di 21,8% per quella passiva. (Tab. 4.3 e Tab. 4.4)

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione e tempi di attesa

Tabella 4.1: Dimissioni e tasso di ospedalizzazione standardizzato in Abruzzo e in Italia. Anno 2017

Tipo attività/Regime ricovero	Dimissioni in Abruzzo	Dimissioni in Italia	Tasso osp. std. in Abruzzo (per 1.000 ab.)	Tasso osp. std. in Italia (per 1.000 ab.)
Attività per Acuti	178.978	8.076.932	133,61	123,15
Regime ordinario	137.099	6.256.025	100,12	94,16
Day Hospital	41.879	1.820.907	33,49	28,99
Attività di Riabilitazione	7.075	346.406	4,65	4,93
Regime ordinario	7.059	315.956	4,55	4,46
Day Hospital	16	30.450	0,10	0,47
Attività di Lungodegenza	2.628	99.118	1,49	1,28
Totale	188.681	8.522.456	139,74	129,36
Regime ordinario	146.786	6.671.099	106,16	99,90
Day Hospital	41.895	1.851.357	33,58	29,46

Il tasso di ospedalizzazione è il rapporto tra il numero di ricoveri dei residenti e la popolazione residente.

Il tasso di ospedalizzazione è standardizzato per età e sesso rispetto alla popolazione italiana del Censimento 2001.

Grafico 4.1: Tempi di attesa in giorni, per procedure in regime ordinario. Anno 2017

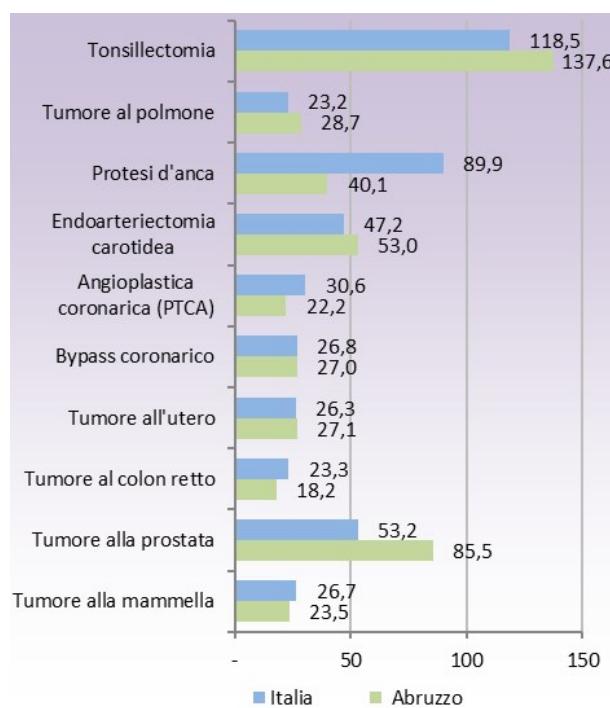
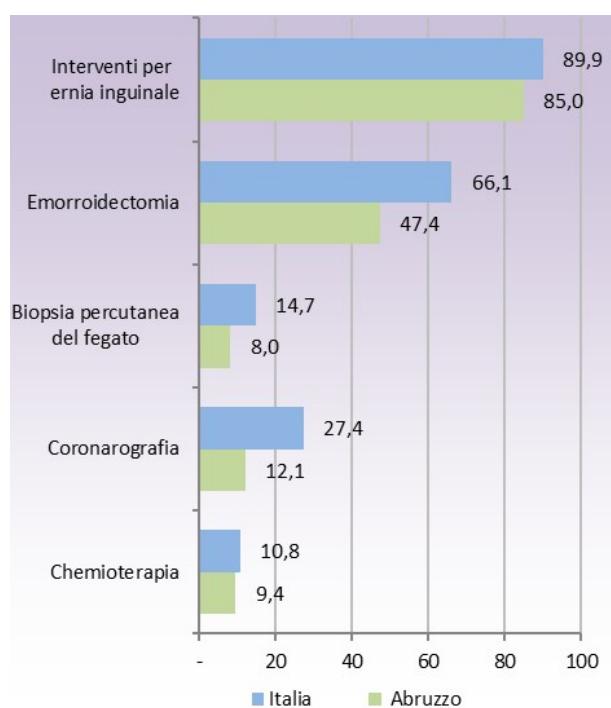


Grafico 4.2: Tempi di attesa in giorni, per procedure in Day Hospital. Anno 2017



Fonte dati: Ministero della salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dimissioni per Acuti

Tabella 4.2: Dimissioni per Acuti in Abruzzo. Anni 2009-2017

Territorio di dimissione	Dimissioni per Acuti in Abruzzo								
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
L'Aquila	57.776	57.070	56.990	55.283	55.286	54.294	52.807	53.317	52.279
Teramo	39.277	37.559	35.462	34.278	33.210	32.304	31.929	30.538	30.809
Pescara	66.016	62.320	59.989	56.039	54.473	53.255	49.062	54.048	51.776
Chieti	73.376	66.590	65.238	61.542	61.070	56.836	51.306	45.849	44.212
Abruzzo	236.445	223.539	217.679	207.142	204.039	196.689	185.104	183.752	179.076
Italia	10.772.445	10.397.710	9.873.106	9.377.003	8.981.323	8.682.018	8.468.060	8.237.782	8.068.572

Grafico 4.3: Dimissioni per Acuti con cittadinanza italiana. Valori percentuali rispetto al totale. Anni 2009-2017

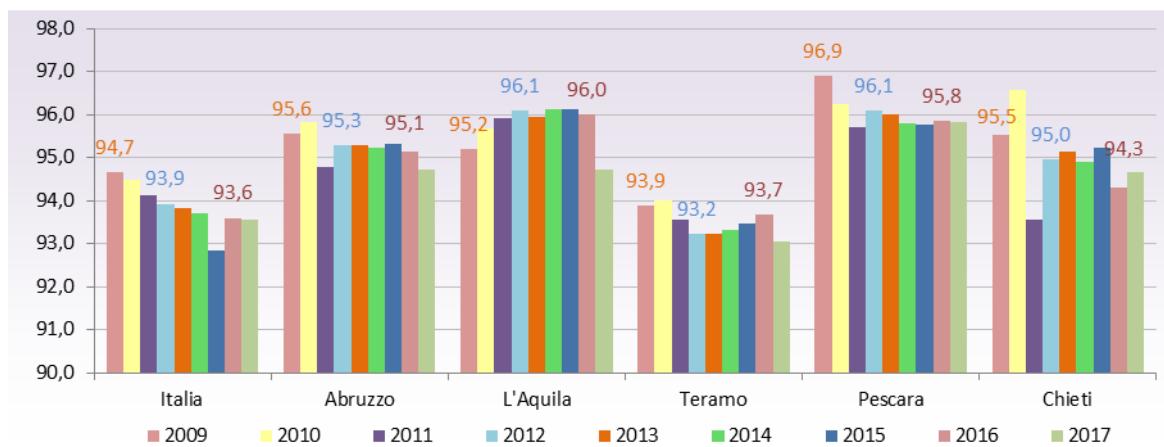
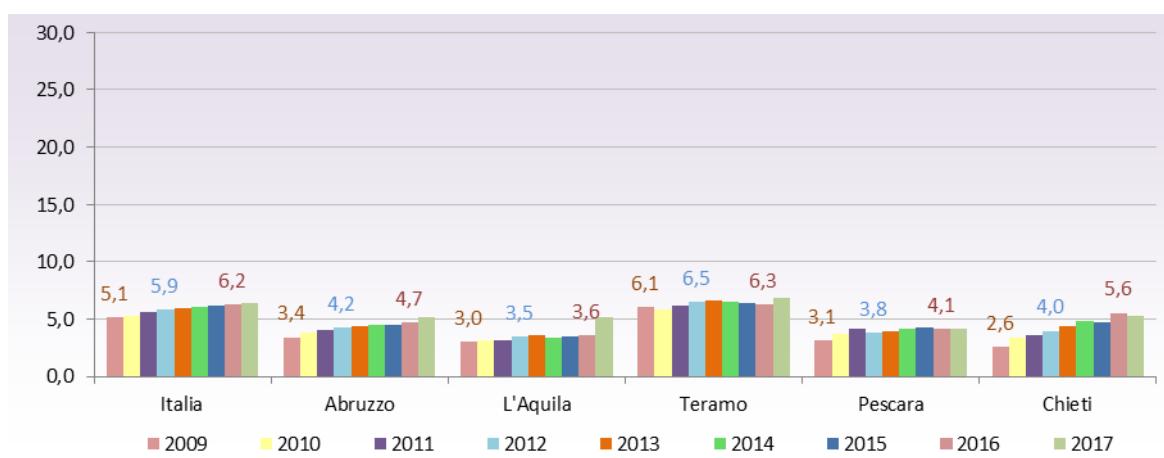


Grafico 4.4: Dimissioni per Acuti con cittadinanza straniera. Valori percentuali rispetto al totale. Anni 2009-2017



Fonte dati: ISTAT

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione per Acuti*

Grafico 4.5: Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per età e genere) per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime ordinario e diurno. Anno 2017

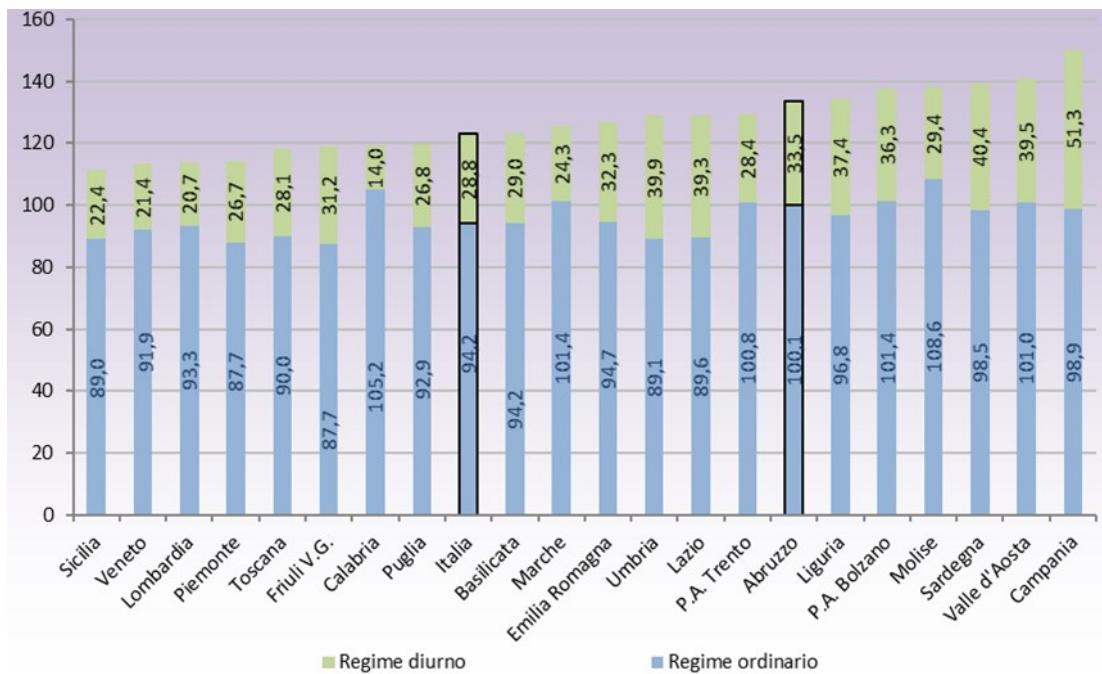


Grafico 4.6: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime ordinario. Anno 2017

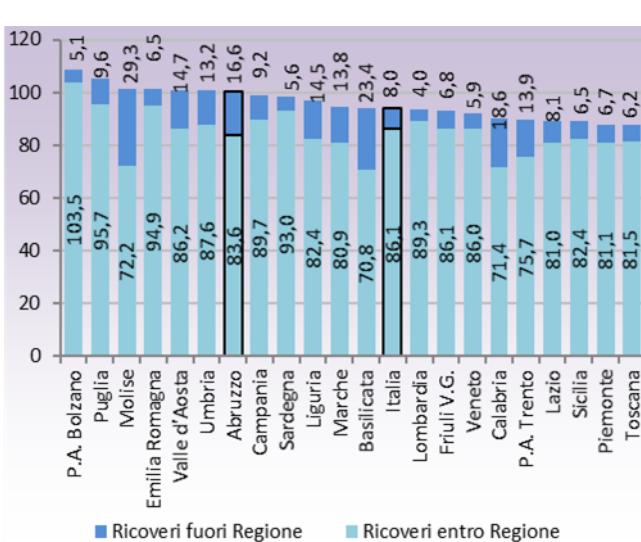
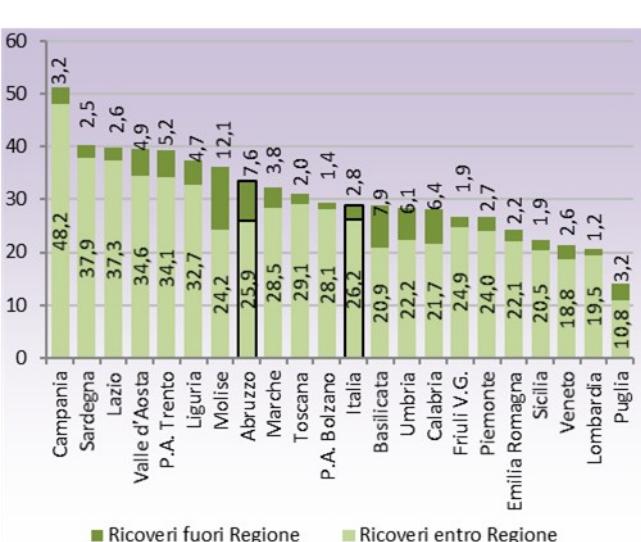


Grafico 4.7: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime diurno. Anno 2017



[*] Il Tasso di ospedalizzazione è calcolato sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private accreditate.

La standardizzazione è effettuata rispetto alla popolazione italiana al Censimento 2001.

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione per Riabilitazione e Lungodegenza*

Grafico 4.8: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Riabilitazione in regime ordinario. Anno 2016

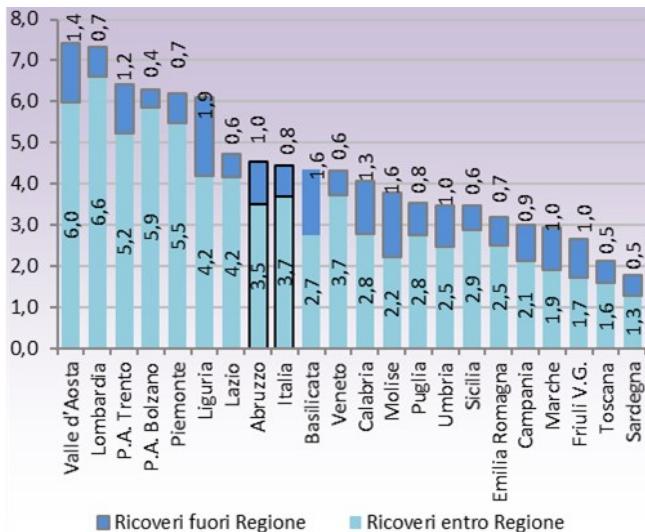


Grafico 4.9: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Riabilitazione in regime diurno. Anno 2016

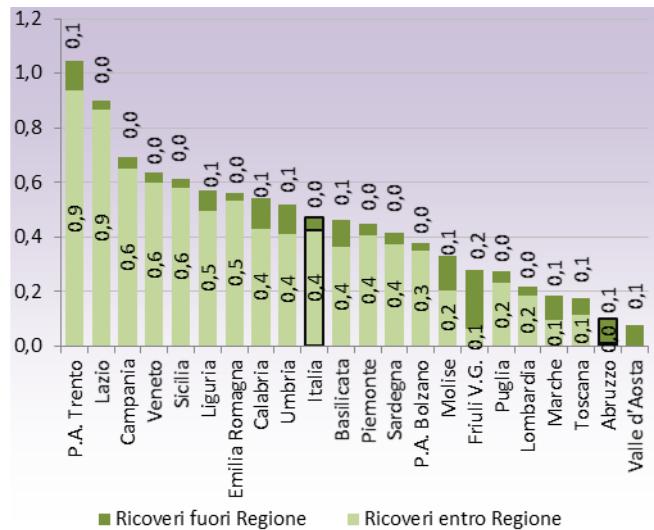
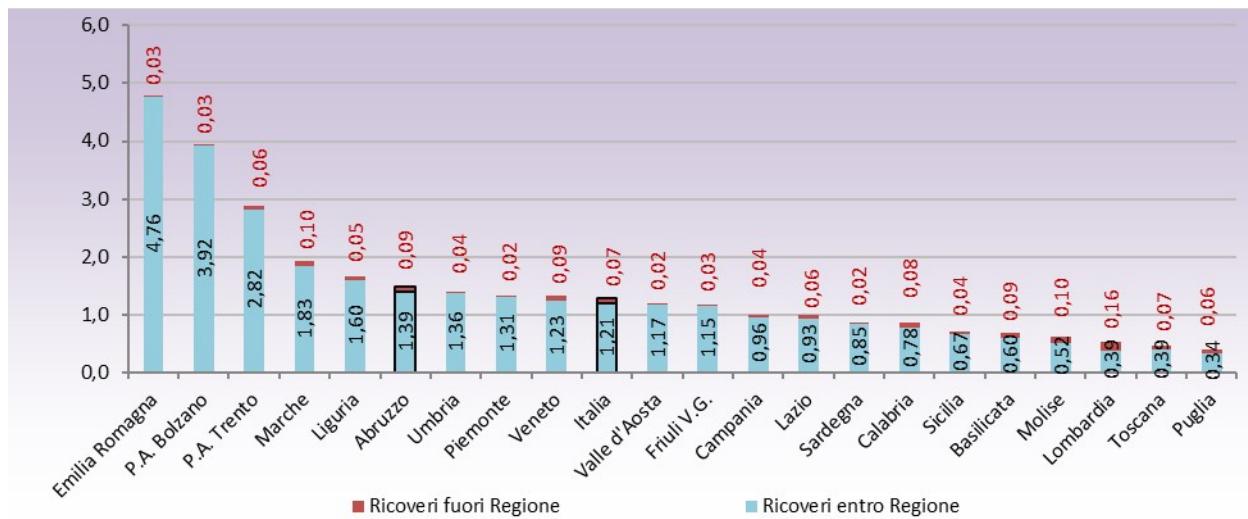


Grafico 4.10: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Lungodegenza. Anno 2017



[*]Il tasso di ospedalizzazione calcolato sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private accreditate.

La standardizzazione è effettuata rispetto alla popolazione italiana al Censimento 2001.

La "Lungodegenza" comprende le dimissioni in regime ordinario e regime diurno.

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.3: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività per Acuti in regime ordinario. Anno 2017

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	421.643	25.953	6,2	3.187	426.296	30.606	7,2	4.653
Valle d'Aosta	13.756	1.583	11,5	324	14.120	1.947	13,8	364
Liguria	168.997	16.953	10,0	2.287	177.070	25.026	14,1	8.073
Lombardia	1.078.209	117.233	10,9	11.571	1.002.342	41.366	4,1	-75.867
P.A. Bolzano	59.581	3.636	6,1	2.655	58.659	2.714	4,6	-922
P.A. Trento	48.776	5.001	10,3	1.183	51.510	7.735	15,0	2.734
Veneto	498.826	40.598	8,1	6.172	487.864	29.636	6,1	-10.962
Friuli V.G.	132.884	10.933	8,2	940	130.533	8.582	6,6	-2.351
Emilia Romagna	555.070	78.941	14,2	5.957	506.080	29.951	5,9	-48.990
Toscana	396.516	45.535	11,5	2.908	375.339	24.358	6,5	-21.177
Umbria	103.890	14.565	14,0	963	101.430	12.105	11,9	-2.460
Marche	156.272	16.443	10,5	611	161.894	22.065	13,6	5.622
Lazio	549.050	44.611	8,1	5.229	554.544	50.105	9,0	5.494
Abruzzo	136.682	14.898	10,9	417	144.489	22.705	15,7	7.807
Molise	34.768	9.777	28,1	129	34.336	9.345	27,2	-432
Campania	536.088	15.442	2,9	4.877	574.417	53.771	9,4	38.329
Puglia	427.687	20.509	4,8	3.363	447.067	39.889	8,9	19.380
Basilicata	53.648	9.359	17,4	175	58.021	13.732	23,7	4.373
Calabria	150.330	3.680	2,4	704	184.553	37.903	20,5	34.223
Sicilia	440.198	7.903	1,8	3.811	465.975	33.681	7,2	25.778
Sardegna	168.596	3.043	1,8	1.662	174.926	9.373	5,4	6.330

Tabella 4.4: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività per Acuti in regime diurno. Anno 2017

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da	%			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	118.470	5.487	4,6	827	124.324	11.341	9,1	5.854
Valle d'Aosta	5.645	925	16,4	11	5.339	619	11,6	-306
Liguria	64.878	10.798	16,6	601	61.522	7.442	12,1	-3.356
Lombardia	224.981	28.851	12,8	1.974	207.921	11.791	5,7	-17.060
P.A. Bolzano	15.879	973	6,1	101	15.626	720	4,6	-253
P.A. Trento	20.175	1.226	6,1	181	21.822	2.873	13,2	1.647
Veneto	107.864	12.562	11,6	628	108.138	12.836	11,9	274
Friuli V.G.	38.474	6.500	16,9	113	34.286	2.312	6,7	-4.188
Emilia Romagna	118.464	16.414	13,9	1.051	111.742	9.692	8,7	-6.722
Toscana	129.018	17.470	13,5	555	119.170	7.622	6,4	-9.848
Umbria	24.699	3.527	14,3	213	26.302	5.130	19,5	1.603
Marche	54.059	7.049	13,0	99	52.587	5.577	10,6	-1.472
Lazio	254.424	31.061	12,2	1.679	238.744	15.381	6,4	-15.680
Abruzzo	41.852	6.552	15,7	27	45.169	9.869	21,8	3.317
Molise	12.017	3.801	31,6	20	11.801	3.585	30,4	-216
Campania	289.355	6.732	2,3	1.196	301.327	18.704	6,2	11.972
Puglia	47.211	2.085	4,4	173	57.765	12.639	21,9	10.554
Basilicata	15.449	2.918	18,9	10	16.971	4.440	26,2	1.522
Calabria	44.062	817	1,9	117	55.612	12.367	22,2	11.550
Sicilia	106.545	1.898	1,8	556	114.149	9.502	8,3	7.604
Sardegna	67.923	537	0,8	212	71.127	3.741	5,3	3.204

[*]Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

[**]Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

[***]Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.5: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Riabilitazione in regime ordinario. Anno 2017

Regione	Mobilità attiva			Ricoveri di residenti all'estero	Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%		Totale ricoveri di residenti	Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	36.353	6.067	16,7	45	33.964	3.678	10,8	-2.389
Valle d'Aosta	1.012	44	4,3	1	1.177	209	17,8	165
Liguria	10.022	1.152	11,5	38	12.639	3.769	29,8	2.617
Lombardia	95.496	16.986	17,8	370	86.322	7.812	9,0	-9.174
P.A. Bolzano	3.380	112	3,3	7	3.502	234	6,7	122
P.A. Trento	5.544	2.288	41,3	13	3.944	688	17,4	-1.600
Veneto	26.996	5.472	20,3	82	24.818	3.294	13,3	-2.178
Friuli V.G.	2.755	85	3,1	11	4.037	1.367	33,9	1.282
Emilia Romagna	22.320	8.977	40,2	119	16.869	3.526	20,9	-5.451
Toscana	9.964	2.195	22,0	22	10.023	2.254	22,5	59
Umbria	3.948	1.163	29,5	4	3.802	1.017	26,7	-146
Marche	4.606	1.037	22,5	2	5.310	1.741	32,8	704
Lazio	30.594	2.311	7,6	91	31.956	3.673	11,5	1.362
Abruzzo	7.056	1.288	18,3	3	7.251	1.483	20,5	195
Molise	1.468	582	39,6	0	1.461	575	39,4	-7
Campania	12.731	295	2,3	24	17.647	5.211	29,5	4.916
Puglia	13.532	846	6,3	49	16.071	3.385	21,1	2.539
Basilicata	2.128	183	8,6	3	2.983	1.038	34,8	855
Calabria	6.328	191	3,0	4	8.830	2.693	30,5	2.502
Sicilia	16.008	258	1,6	40	18.793	3.043	16,2	2.785
Sardegna	2.557	24	0,9	1	3.399	866	25,5	842

Tabella 4.6: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Riabilitazione in regime diurno. Anno 2017

Regione	Mobilità attiva			Ricoveri di residenti all'estero	Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%		Totale ricoveri di residenti	Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	2.113	62	2,9	6	2.237	186	8,3	124
Valle d'Aosta	0	0	0,0	0	10	10	100,0	10
Liguria	920	97	10,5	7	932	109	11,7	12
Lombardia	2.143	301	14,0	8	2.154	312	14,5	11
P.A. Bolzano	192	6	3,1	0	203	17	8,4	11
P.A. Trento	604	48	7,9	4	616	60	9,7	12
Veneto	3.687	633	17,2	8	3.252	198	6,1	-435
Friuli V.G.	71	6	8,5	0	325	260	80,0	254
Emilia Romagna	3.496	970	27,7	15	2.638	112	4,2	-858
Toscana	597	181	30,3	1	636	220	34,6	39
Umbria	475	73	15,4	0	497	95	19,1	22
Marche	201	37	18,4	0	300	136	45,3	99
Lazio	5.874	332	5,7	4	5.725	183	3,2	-149
Abruzzo	16	4	25,0	0	130	118	90,8	114
Molise	69	1	1,4	0	106	38	35,8	37
Campania	3.939	71	1,8	12	4.121	253	6,1	182
Puglia	984	9	0,9	0	1.142	167	14,6	158
Basilicata	241	16	6,6	0	282	57	20,2	41
Calabria	936	19	2,0	0	1.134	217	19,1	198
Sicilia	3.145	108	3,4	7	3.200	163	5,1	55
Sardegna	672	3	0,4	0	735	66	9,0	63

[*]Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

[**]Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

[***]Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

Fonte dati: Ministero della salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.7: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Lungodegenza. Anno 2017

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva			Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%	Ricoveri di residenti all'estero			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%		
Piemonte	8.876	768	8,7	10	8.240	132	1,6	-636		
Valle d'Aosta	214	1	0,5	1	216	3	1,4	2		
Liguria	4.130	118	2,9	24	4.137	125	3,0	7		
Lombardia	5.159	264	5,1	16	6.807	1.912	28,1	1.648		
P.A. Bolzano	2.297	41	1,8	2	2.272	16	0,7	-25		
P.A. Trento	3.219	1.392	43,2	4	1.867	40	2,1	-1.352		
Veneto	7.917	117	1,5	21	8.352	552	6,6	435		
Friuli V.G.	2.188	115	5,3	5	2.115	42	2,0	-73		
Emilia Romagna	30.790	1.458	4,7	114	29.501	169	0,6	-1.289		
Toscana	2.198	38	1,7	0	2.491	331	13,3	293		
Umbria	1.949	183	9,4	18	1.811	45	2,5	-138		
Marche	4.187	119	2,8	2	4.266	198	4,6	79		
Lazio	6.940	181	2,6	8	7.162	403	5,6	222		
Abruzzo	2.626	151	5,8	2	2.627	152	5,8	1		
Molise	263	30	11,4	0	274	41	15,0	11		
Campania	5.740	69	1,2	13	5.925	254	4,3	185		
Puglia	1.679	15	0,9	6	1.925	261	13,6	246		
Basilicata	460	9	2,0	1	507	56	11,0	47		
Calabria	1.868	36	1,9	1	2.017	185	9,2	149		
Sicilia	3.909	28	0,7	35	4.084	203	5,0	175		
Sardegna	1.807	22	1,2	3	1.820	35	1,9	13		

[*]Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

[**]Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

[***]Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

INDUSTRIA LAVORO E SERVIZI

Le unità locali attive e registrate in Abruzzo, nel 2018, risultano in aumento rispetto al 2017. Il maggior numero si osserva a Chieti (47.567) seguita da Pescara (38.128) e da Teramo (37.483), in ultimo L'Aquila con 31.659 unità locali attive, per un totale regionale pari a 154.837 rispetto a 153.924 del 2017. Il numero degli addetti nelle unità locali è di 391.567 di cui 298.476 sono dipendenti. Circa un terzo degli addetti si trova nella provincia di Chieti (122.048). Il 96,5% delle unità locali ha meno di 10 addetti, dato che rispecchia la situazione nazionale (+95,4%) (Tab. 5.1, Tab 5.2; Tab. 5.3). Rispetto al 2017 il numero degli addetti totali è cresciuto di oltre 13.174 unità: tale aumento è il risultato di un sensibile incremento degli addetti dipendenti (11.526), fenomeno presente in tutte le province. (Graf. 5.2)

In Abruzzo, il maggior numero delle unità locali (42.001) opera nel settore commercio all'ingrosso e dettaglio seguito dal settore agricoltura, silvicolture e pesca (27.263), al terzo posto, secondo la graduatoria decrescente, si colloca il settore costruzioni (18.848), quindi il manifatturiero (14.897) e l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione (13.261). Per quanto riguarda il numero degli addetti nelle unità locali, il settore di maggiore impiego è il manifatturiero (91.274) che ha anche il maggior numero di addetti dipendenti (82.395) seguito dal commercio all'ingrosso che impiega 72.171 addetti. Dal 2017 al 2018 il numero degli addetti è aumentato di 13.174 unità, il maggiore aumento assoluto si osserva nel settore attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (2.588). Ad eccezione del settore assicurativo (-250) l'aumento ha riguardato tutti i settori. La principale natura giuridica delle unità locali è l'impresa individuale che rappresenta più del 50% del totale. (Tab. 5.4, Graf. 5.3 e 5.4)

I dipendenti delle imprese che svolgono l'attività economica principale nei settori dell'industria e dei servizi (archivio Asia) sono 203.322; la fascia di età che registra il maggior numero di addetti è fra i 30-49 anni (114.053).

La maggiore percentuale di lavoratori temporanei si osserva in Abruzzo (2,48% sul totale) rispetto a una media nazionale di 1,61% . (Graf. 5.7)

In Abruzzo nel 2017 il totale del valore economico delle esportazioni è stato di 8 miliardi e 403 milioni di euro rispetto a un import di 4 miliardi e 137 milioni di euro, con un saldo positivo di oltre 4 miliardi di euro. La voce prevalente dell'export è costituita da mezzi di trasporto che rappresentano, in valore economico, circa il 50% del totale. Nella seconda classe di prodotti esportati si collocano i macchinari e altri apparecchi (oltre 800 milioni di euro). I mezzi di trasporto sono anche la prima voce economica nell'import con oltre 800 milioni di euro. Lo storico evidenzia un incremento negli anni sia dell'import, che è aumentato dell'1% dal 2012 al 2017, sia dell'export il cui aumento nello stesso intervallo di tempo è del 16%. (Graf. 5.11 e Tab. 5.6)

Il tasso di occupazione in Abruzzo nel 2018 è inferiore a quello nazionale (43,56 rispetto a 44,62), solo Teramo, con un tasso pari a 46,26 si colloca al di sopra della media nazionale. L'andamento nel tempo mostra una similitudine fra il dato nazionale e quello regionale che dal 2008 al 2018 è sempre stato inferiore mantenendo sempre una differenza costante, scarti minimi si osservano fra il 2011 e il 2013. (Grafico 5.14)

Nel 2018 il tasso di disoccupazione fra l'Abruzzo e l'Italia è pressoché identico (10,61 in Italia e 10,76 in Abruzzo). Dal 2008 al 2018 si osserva il medesimo andamento, con basse differenze, fino al 2011, mentre fra il 2012 e il 2014 il tasso di disoccupazione della regione Abruzzo risulta inferiore al tasso nazionale. Dal 2015 i valori regionali crescono attestandosi di nuovo appena al di sopra della media nazionale (10,76 rispetto a 10,61). (Tab. 5.8 e Grafico 5.16)

Teramo è la provincia abruzzese con il maggior numero di arrivi nelle strutture ricettive (550.804 turisti) seguita da Pescara (352.798) di poco superiore alla provincia dell'Aquila (345.654) e, infine, Chieti con 299.397 arrivi. La differenza fra la provincia di Teramo e le altre province è ancora più evidente se si tiene conto delle presenze che sono 3.419.387 per la sola provincia di Teramo che supera tutte e le altre province messe insieme (2.774.085). (Grafico 5.15 e 5.16)

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Unità locali e addetti*

Tabella 5.1: Unità locali attive e registrate in Abruzzo al 31 dicembre. Anni 2014-2018

Provincia	2014		2015		2016		2017		2018	
	Attive	Registrate								
L'Aquila	31.796	37.331	31.698	37.114	31.656	37.009	31.556	36.916	31.659	31.729
Teramo	37.057	42.347	36.822	42.378	36.933	42.613	37.143	42.923	37.483	37.495
Pescara	37.182	42.842	37.387	43.239	37.556	43.622	37.695	43.912	38.128	38.144
Chieti	48.004	53.545	47.864	53.455	47.611	53.294	47.530	53.271	47.567	47.615
Abruzzo	154.039	176.065	153.771	176.186	153.756	176.538	153.924	177.022	154.837	154.983

Grafico 5.1: Unità locali attive in Abruzzo al 31 dicembre. Anni 2014-2018



Tabella 5.2: Unità locali attive per classe di addetti al 31 dicembre 2018 in Abruzzo

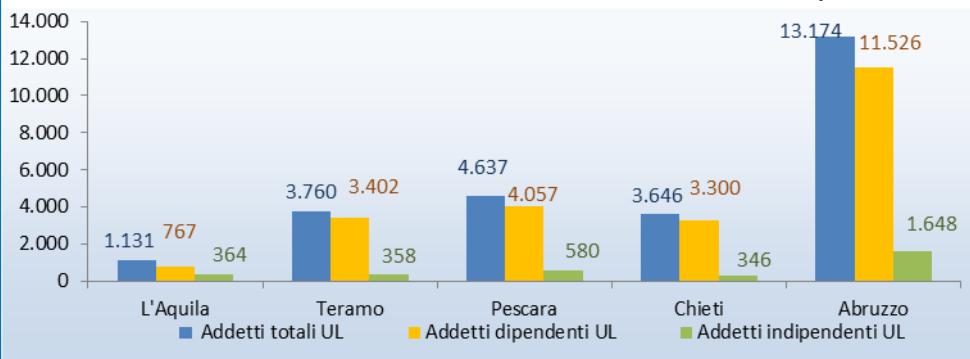
Classe di Addetti	Abruzzo		Italia	
	N°	%	N°	%
0 addetti	49.787	32,2	2.003.906	31,6
1 addetto	63.449	41,0	2.481.881	39,2
2-5 addetti	31.009	20,0	1.313.803	20,7
6-9 addetti	5.233	3,4	245.211	3,9
10-19 addetti	3.366	2,2	169.889	2,7
20-49 addetti	1.310	0,8	72.572	1,1
50-99 addetti	295	0,2	20.756	0,3
100-249 addetti	157	0,1	12.227	0,2
250-499 addetti	66	0,0	4.171	0,1
più di 500 addetti	165	0,1	9.218	0,1
Totale	154.837	100,0	6.333.634	100,0

Tabella 5.3: Addetti alle unità locali al 31 dicembre 2018 in Abruzzo **

Territorio	Addetti totali UL	Addetti dipendenti UL	Addetti indipendenti UL
L'Aquila	77.283	57.200	20.083
Teramo	99.392	76.690	22.702
Pescara	92.844	69.828	23.016
Chieti	122.048	94.758	27.290
Abruzzo	391.567	298.476	93.091

Dei 391.567 addetti alle UL, 17.866 sono addetti alle unità locali non attive

Grafico 5.2: Addetti delle unità locali in Abruzzo. Variazioni assolute 2018/2017



[*]Un'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono attività economiche per conto di una stessa impresa (tempo pieno o parziale).

[**] Dei 391.567 addetti alle UL, 17.866 sono addetti alle unità locali non attive

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Unità locali e addetti

Tabella 5.4: Unità locali e addetti in Abruzzo al 31 dicembre 2018

Settore	Unità locali attive 2018	Addetti totali UL 2018	Addetti dipendenti UL 2018	Addetti indipendenti UL 2018	Variazione assoluta UL attive 2018/2017	Variazione assoluta addetti UL 2018/2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	27.263	23.207	11.535	11.672	-50	639
B Estrazione di minerali da cave e miniere	180	1.007	978	29	-12	47
C Attività manifatturiere	14.897	91.274	82.395	8.879	0	1.086
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	913	1.362	1.333	29	33	51
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti e di risanamento	523	5.061	4.944	117	14	283
F Costruzioni	18.848	40.056	27.661	12.395	-223	659
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	42.001	72.171	42.075	30.096	76	2.049
H Trasporto e magazzinaggio	4.018	19.538	17.484	2.054	6	781
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.261	41.797	31.212	10.585	269	2.588
J Servizi di informazione e comunicazione	3.303	6.926	5.766	1.160	82	363
K Attività finanziarie e assicurative	3.636	8.861	6.828	2.033	2	-250
L Attività immobiliari	3.359	2.754	1.576	1.178	155	206
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.955	10.080	8.431	1.649	162	802
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.258	29.226	26.491	2.735	225	1.773
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5	47	47	0	0	5
P Istruzione	938	2.162	1.816	346	21	99
Q Sanità e assistenza sociale	1.259	12.946	12.701	245	16	719
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.728	6.923	5.753	1.170	32	400
S Altre attività di servizi	7.221	13.124	6.789	6.335	81	563
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	0	0	0	0	-1	-1
X Imprese non classificate	271	3.045	2.661	384	25	312
Totale	154.837	391.567	298.476	93.091	913	13.174

Grafico 5.3: Unità locali attive in Abruzzo per natura giuridica al 31 dicembre 2018

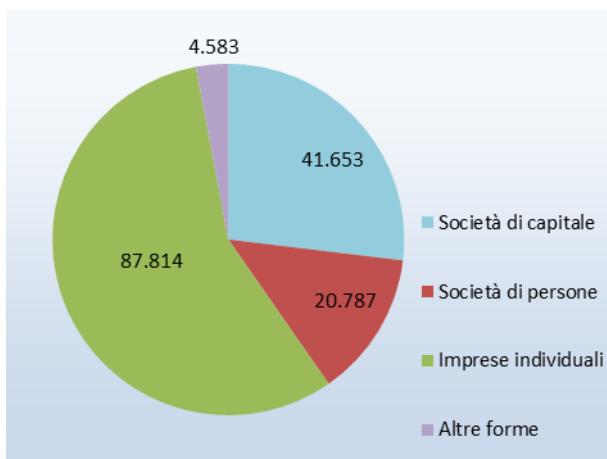
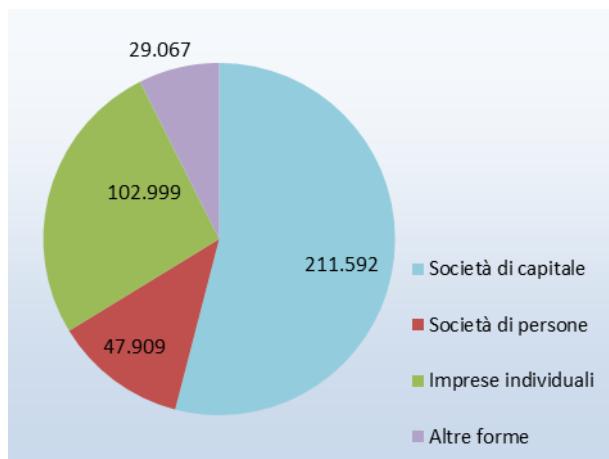


Grafico 5.4: Addetti alle unità locali in Abruzzo per natura giuridica al 31 dicembre 2018



Fonte dati: Infocamere - Addetti fonte INPS

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Dipendenti delle imprese attive - Archivio Asia*

Tabella 5.5: Occupazione delle imprese per classe di età in Abruzzo. Valori medi. Anno 2017

Classe di età	Dipendenti delle imprese attive	Indipendenti delle imprese attive	Lavoratori esterni delle imprese attive	Lavoratori temporanei delle imprese attive
non indicato	1	40
15-29 anni	31.820	5.701	320	3.451
30-49 anni	114.053	49.977	1.112	3.490
50 anni e più	57.448	49.551	988	959
Totale 15 anni e più	203.322	105.270	2.421	7.900

Grafico 5.5: Dipendenti delle imprese attive per classe di età. Valori medi. Anno 2017

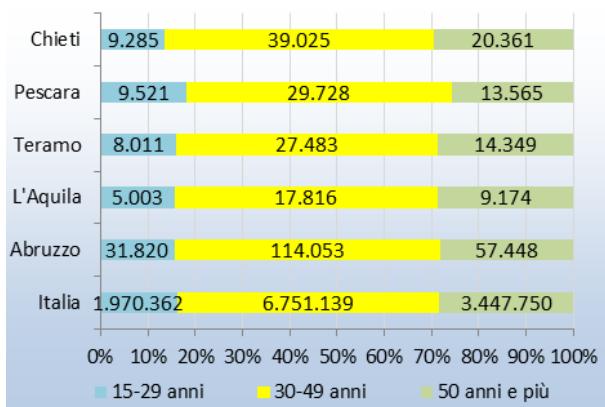


Grafico 5.6: Indipendenti delle imprese attive per classe di età. Valori medi. Anno 2017

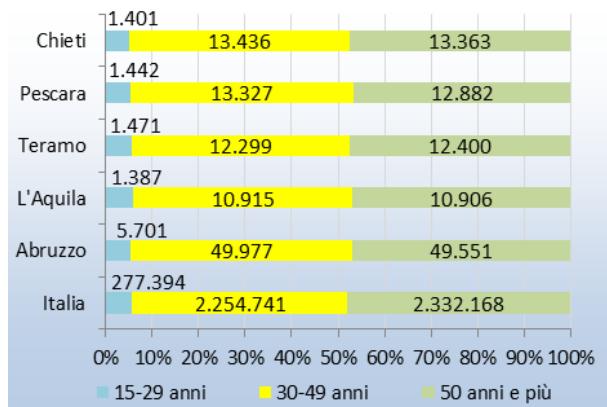
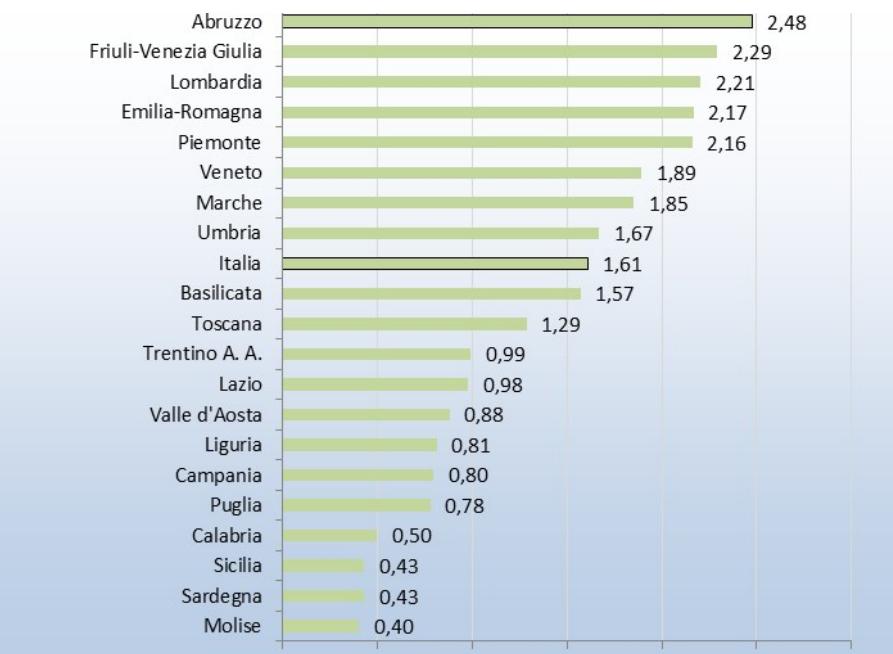


Grafico 5.7: Lavoratori temporanei. Percentuale rispetto al totale degli occupati. Anno 2017



La percentuale è il rapporto tra il numero dei lavoratori temporanei e il totale degli occupati (dipendenti, indipendenti, lavoratori esterni e temporanei).

[*]L'archivio ASIA è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Fonte dati: ISTAT - Registro Statistico Asia-occupazione

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Dipendenti delle unità locali delle imprese attive - Archivio Asia*

Grafico 5.8: Dipendenti delle unità locali delle imprese attive, per classe di addetti. Valori medi. Anno 2017

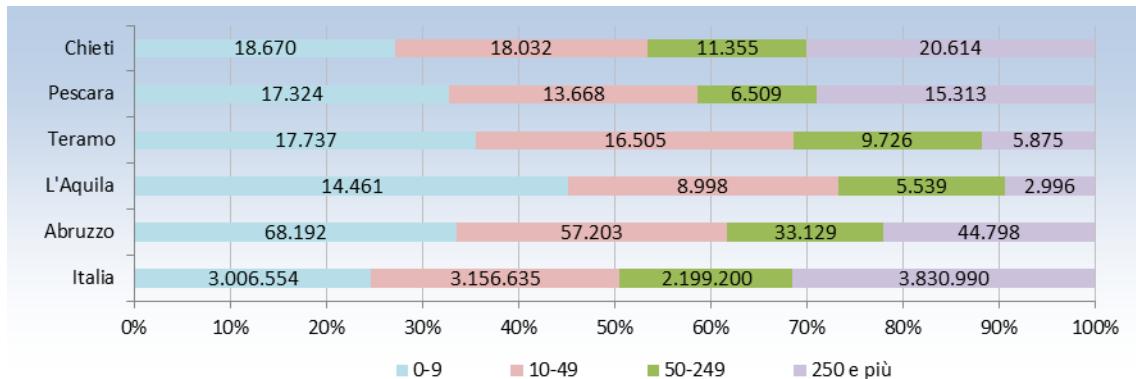
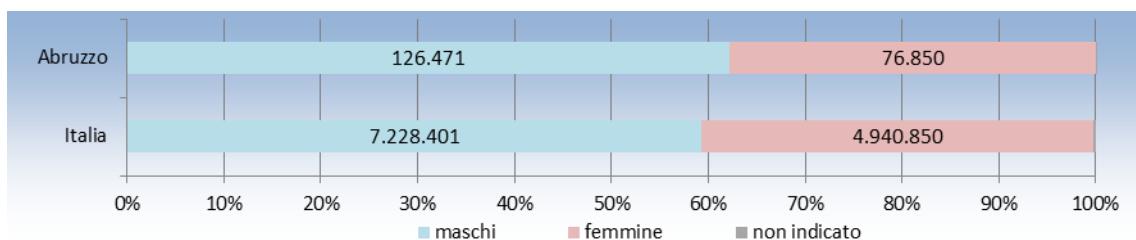


Grafico 5.9: Dipendenti delle unità locali delle imprese attive, per regione e paese di nascita. Valori medi. Anno 2017



Grafico 5.10: Dipendenti delle unità locali delle imprese attive In Italia e in Abruzzo per sesso. Valori medi. Anno 2017



[*]L'archivio ASIA è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Fonte dati: ISTAT - Registro statistico delle unità locali (ASIA UL - Occupati)

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Importazioni ed esportazioni

Grafico 5.11: Importazioni ed esportazioni dell'Abruzzo. Valori in euro. Anni 2012-2017

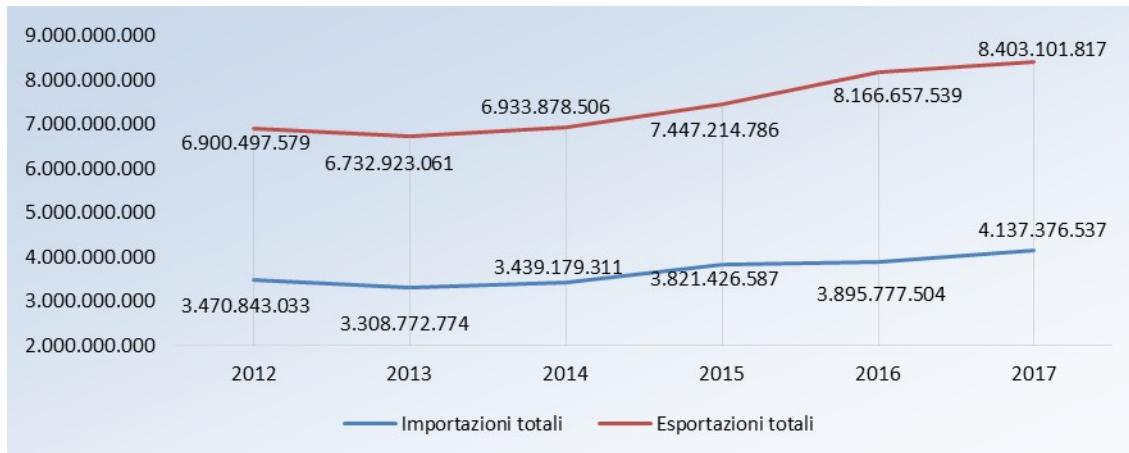


Tabella 5.6: Interscambio commerciale in valore dell'Abruzzo per alcune principali pseudo-sottosezioni 'Ateco 2007'.

Valori in euro. Anni 2011-2017

Pseudo-sottosezioni	Importazioni					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	151.273.999	133.615.925	136.984.036	167.978.304	161.839.773	179.261.858
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	206.130.934	249.846.924	257.802.823	260.149.386	312.980.839	299.819.346
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	261.368.727	234.868.130	243.609.350	258.106.102	243.807.922	245.004.830
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	205.376.783	218.040.342	194.075.328	221.312.980	194.958.030	274.255.013
CE-Sostanze e prodotti chimici	530.887.975	432.749.436	413.059.365	439.972.524	414.326.231	514.952.632
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	152.722.225	104.420.523	138.093.723	128.287.479	103.377.957	105.059.626
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti	299.449.715	304.388.784	309.461.753	312.556.636	332.915.504	339.794.983
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, escl. macchine e	313.611.960	348.013.348	336.186.725	331.739.276	300.206.789	409.830.676
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	132.094.303	115.341.899	120.089.135	153.154.445	176.237.390	164.477.426
CJ-Apparecchi elettrici	123.776.158	149.419.204	177.870.483	231.160.759	221.987.927	269.125.949
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	413.488.736	365.567.586	419.660.046	484.568.969	467.692.445	353.345.374
CL-Mezzi di trasporto	574.332.134	548.684.195	587.118.036	719.332.657	840.684.392	867.893.423
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	70.646.877	68.392.585	67.209.456	80.360.387	82.499.310	86.312.311
Totale	3.470.843.033	3.308.772.774	3.439.179.311	3.821.426.587	3.895.777.504	4.137.376.537

Pseudo-sottosezioni	Esportazioni					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	54.718.304	59.687.550	48.939.327	57.757.267	69.605.881	66.031.494
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	430.532.795	447.057.379	462.241.636	475.885.806	493.520.798	506.158.630
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	468.452.151	380.392.211	316.453.990	297.654.135	320.953.136	365.940.516
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	103.955.614	94.137.346	64.796.012	61.072.653	58.000.170	70.977.092
CE-Sostanze e prodotti chimici	187.873.836	199.543.058	227.506.031	212.653.595	222.642.219	247.163.110
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	348.300.794	224.534.742	269.201.448	280.354.482	293.530.679	299.206.689
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti	617.797.284	658.444.671	676.123.604	658.636.562	653.247.184	650.935.497
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	390.691.230	447.001.357	412.218.099	373.399.244	442.195.136	455.549.692
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	274.578.705	165.373.033	115.629.855	207.462.339	242.486.844	249.506.540
CJ-Apparecchi elettrici	177.596.913	213.039.351	221.626.149	213.815.702	226.801.130	221.858.157
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	713.967.360	712.762.399	756.271.569	749.133.473	859.869.096	817.467.437
CL-Mezzi di trasporto	2.815.310.719	2.814.899.207	3.041.531.546	3.524.118.740	3.945.535.165	4.076.332.601
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	257.565.237	272.663.754	286.344.957	292.853.921	300.377.880	333.481.926
Totale	6.900.497.579	6.732.923.061	6.933.878.506	7.447.214.786	8.166.657.539	8.403.101.817

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Importazioni ed esportazioni

Grafico 5.12: Importazioni relative all'Abruzzo per alcune principali sottosezioni Ateco. Anni 2011-2017

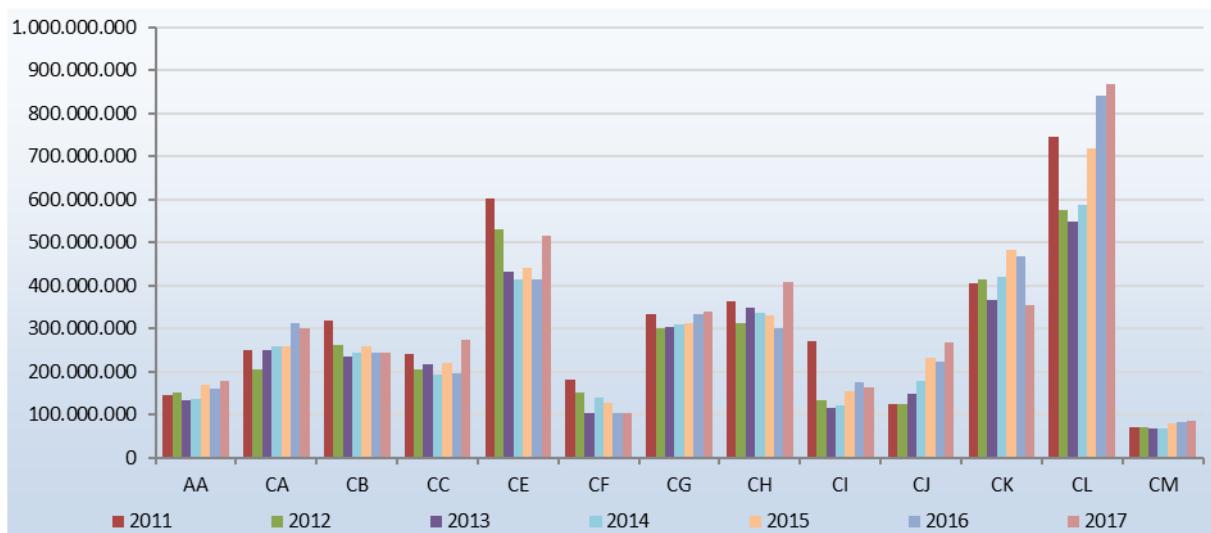
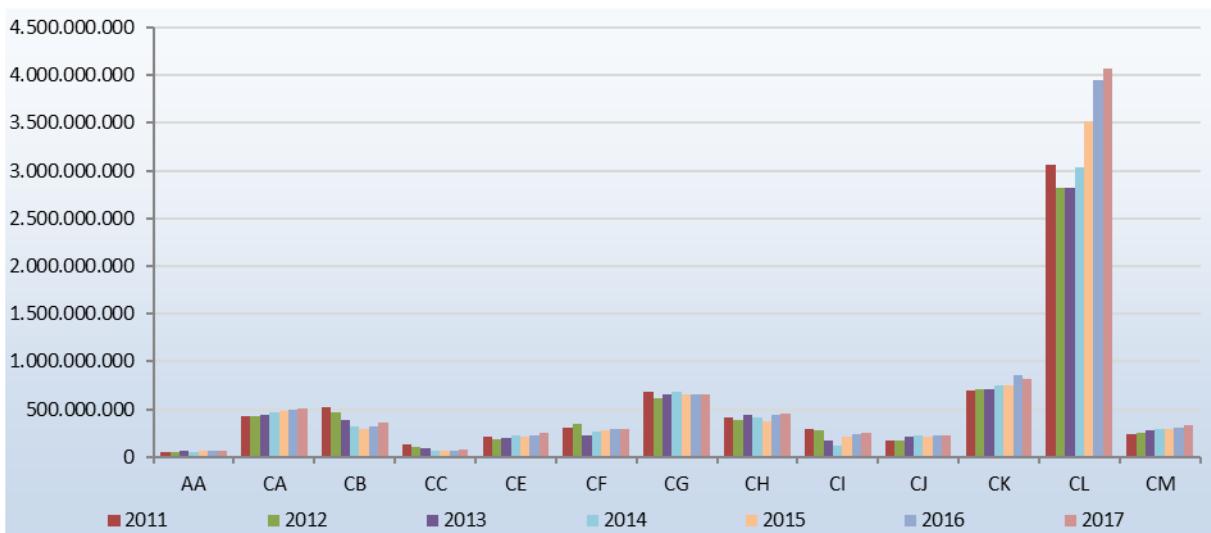


Grafico 5.13: Esportazioni relative all'Abruzzo per alcune principali sottosezioni Ateco. Anni 2011-2017



AA: Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

CA: Prodotti alimentari, bevande e tabacco

CB: Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

CC: Legno e prodotti in legno; carta e stampa

CE: Sostanze e prodotti chimici

CF: Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

CG: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

CH: Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

CI: Computer, apparecchi elettronici e ottici

CJ: Apparecchi elettrici

CK: Macchinari ed apparecchi n.c.a.

CL: Mezzi di trasporto

CM: Prodotti delle altre attività manifatturiere

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Tasso di occupazione*

Tabella 5.7: Tasso di occupazione. Confronto Abruzzo-Italia. Anni 2008-2018

Territorio Sesso	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Maschi	57,07	55,57	54,65	54,30	53,43	51,92	51,74	52,22	52,80	53,23
	Femmine	35,38	34,70	34,51	34,73	35,02	34,49	34,58	34,72	35,28	35,86
	Totale	45,80	44,72	44,17	44,12	43,85	42,87	42,84	43,14	43,72	44,23
Abruzzo	Maschi	56,47	54,29	53,13	54,17	54,30	52,12	51,37	52,17	52,56	53,36
	Femmine	34,37	31,96	32,34	33,27	33,16	32,66	31,70	31,46	32,37	32,75
	Totale	45,01	42,71	42,34	43,33	43,33	42,03	41,18	41,44	42,11	42,69
L'Aquila	Maschi	54,87	51,48	52,04	53,73	54,68	52,37	50,95	51,21	54,35	53,85
	Femmine	33,89	31,47	35,59	34,46	37,07	32,31	30,18	31,05	32,56	32,65
	Totale	44,00	41,12	43,53	43,77	45,59	42,03	40,26	40,86	43,18	42,99
Teramo	Maschi	58,03	56,66	55,07	56,73	54,51	53,13	52,98	53,54	51,56	52,14
	Femmine	36,20	34,46	32,91	33,31	33,77	34,98	32,61	32,95	33,21	34,53
	Totale	46,79	45,22	43,65	44,64	43,80	43,76	42,48	42,93	42,11	43,08
Pescara	Maschi	56,09	56,95	52,95	52,28	54,48	52,13	50,05	48,68	49,83	51,92
	Femmine	35,80	32,98	32,72	34,89	35,32	33,15	32,03	29,01	31,40	32,19
	Totale	45,48	44,40	42,36	43,17	44,44	42,18	40,61	38,37	40,17	41,58
Chieti	Maschi	56,80	52,53	52,59	54,01	53,69	51,11	51,46	54,62	54,15	55,10
	Femmine	32,19	29,60	29,05	31,00	27,87	30,72	31,88	32,61	32,37	31,88
	Totale	44,05	40,65	40,38	42,07	40,31	40,55	41,32	43,22	42,86	43,08

Grafico 5.14: Tasso di occupazione in Abruzzo e in Italia. Anni 2008-2018

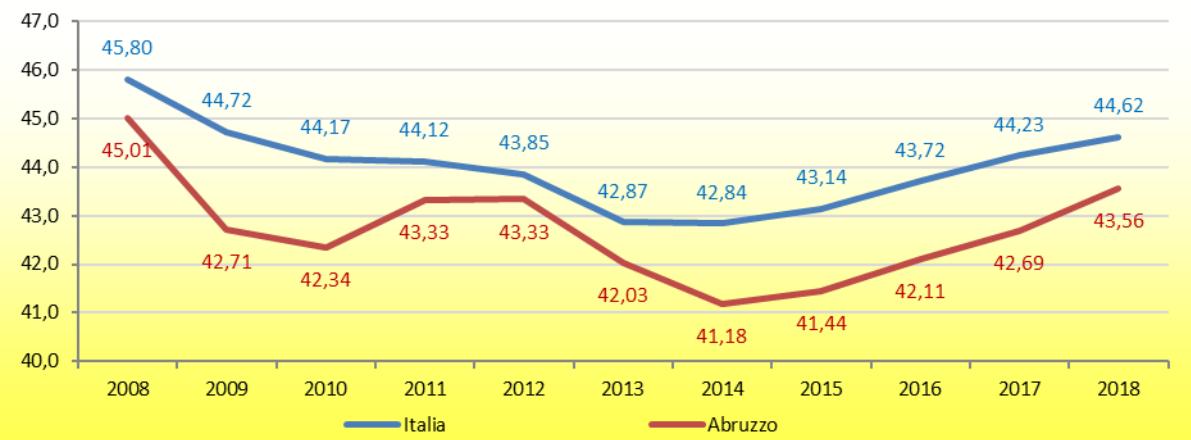


Grafico 5.15: Tasso di occupazione per sesso in Abruzzo e in Italia. Anni 2008-2018



[*]Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15 anni e più, moltiplicato per 100.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Tasso di disoccupazione*

Tabella 5.8: Tasso di disoccupazione. Confronto Abruzzo-Italia. Anni 2008-2018

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	6,72	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	11,69	11,21	10,61
Abruzzo	6,62	7,96	8,66	8,57	10,83	11,25	12,55	12,62	12,11	11,72	10,76
L'Aquila	8,34	9,43	6,96	8,25	9,51	12,20	13,91	14,60	11,73	12,32	9,77
Teramo	5,41	6,15	8,41	7,94	9,71	8,71	10,98	11,54	11,09	10,23	10,11
Pescara	6,95	7,96	8,91	9,43	12,48	11,59	12,37	12,97	13,82	12,27	11,72
Chieti	5,94	8,30	10,06	8,63	11,42	12,28	12,90	11,69	11,87	11,98	11,31

Grafico 5.16: Tasso di disoccupazione in Abruzzo e in Italia. Anni 2008-2018

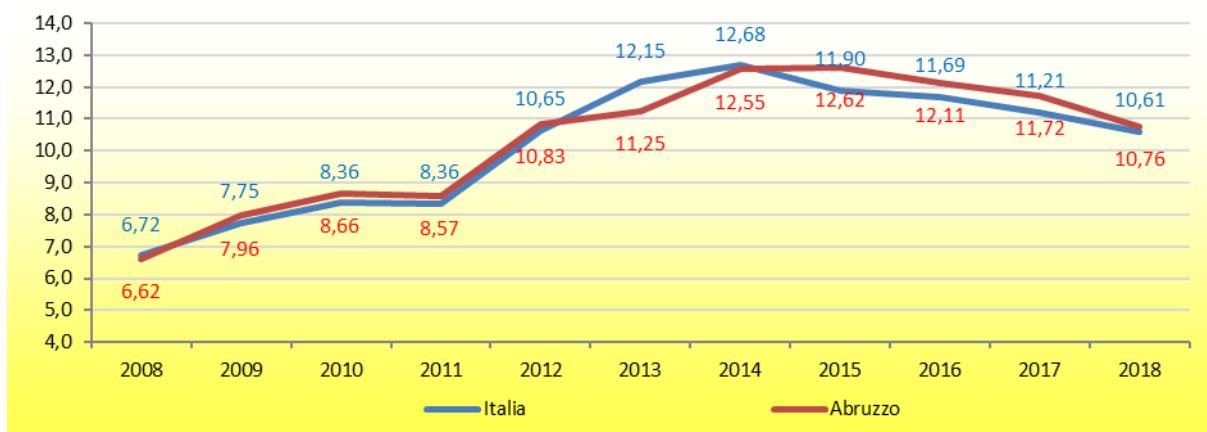
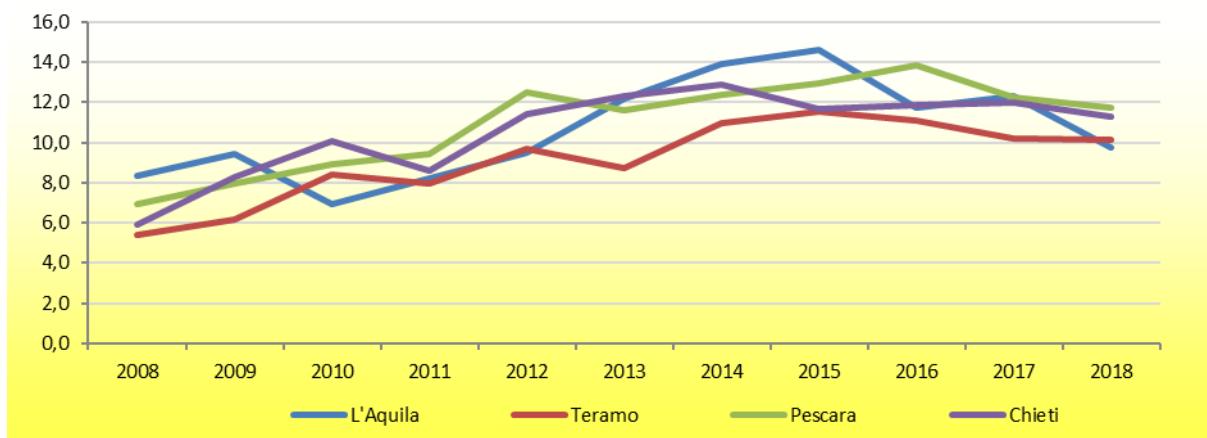


Grafico 5.17: Tasso di disoccupazione per provincia in Abruzzo. Anni 2008-2018



[*]Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, moltiplicato per 100.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Forze lavoro*

Tabella 5.9: Forze lavoro di 15 anni e oltre per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori assoluti. Anni 2008-2018

Territorio	Sesso	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Maschi	14.623.963	14.517.374	14.458.569	14.424.631	14.627.576	14.588.573	14.687.241	14.753.997	14.850.299	14.889	14.899
	Femmine	10.130.701	10.087.901	10.124.001	10.234.911	10.629.410	10.670.627	10.827.683	10.744.009	10.919.575	11.041	11.072
	Totale	24.754.664	24.605.274	24.582.570	24.659.542	25.256.987	25.259.199	25.514.924	25.498.006	25.769.874	25.930	25.970
Abruzzo	Maschi	325.288	319.612	315.364	323.405	332.819	326.123	321.367	325.216	324.351	326	329
	Femmine	221.601	211.250	217.188	222.333	228.245	221.422	222.951	222.566	227.888	230	229
	Totale	546.889	530.861	532.552	545.738	561.064	547.545	544.318	547.782	552.239	556	559

Grafico 5.18: Forze lavoro di 15 anni e oltre per sesso in Italia. Valori assoluti. Anni 2008-2018

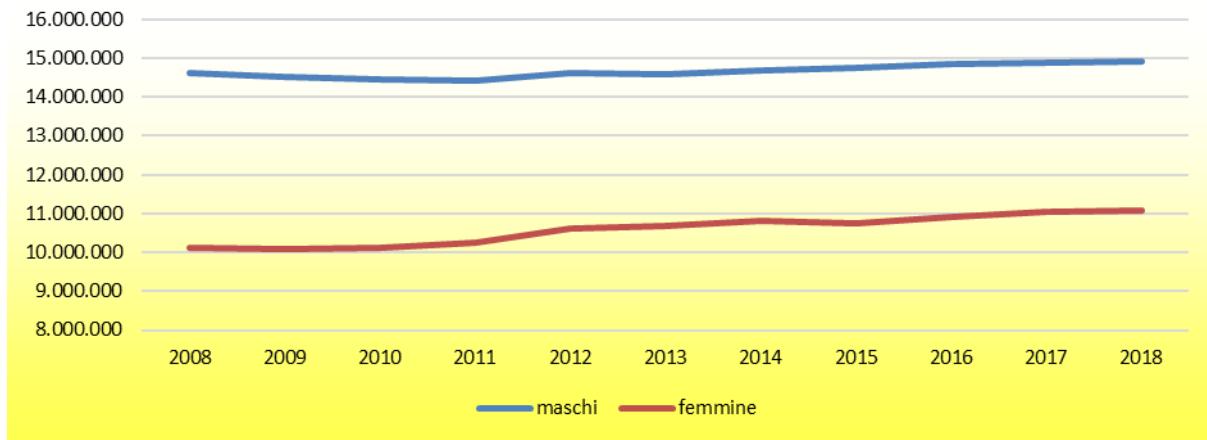
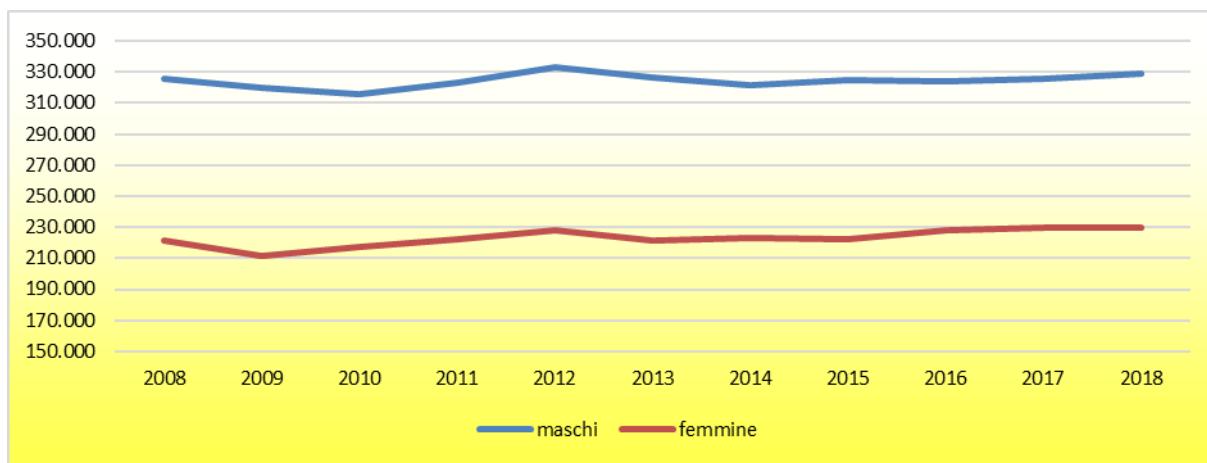


Grafico 5.19: Forze lavoro di 15 anni e oltre per sesso in Abruzzo. Valori assoluti. Anni 2008-2018



[*]Forze lavoro: persone occupate e in cerca di occupazione.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Persone in cerca di occupazione*

Tabella 5.10: Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione in Abruzzo e in Italia. Valori assoluti. Anni 2008-2018

Territorio	Sesso	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Maschi	803.642	976.213	1.084.018	1.084.486	1.433.996	1.674.365	1.741.985	1.669.416	1.617.126	1.539.258	1.451.908
	Femmine	860.674	930.343	971.699	976.812	1.257.020	1.394.299	1.494.022	1.363.837	1.394.911	1.367.625	1.303.564
Abruzzo	Maschi	16.794	20.656	21.643	23.315	31.144	35.962	35.240	34.697	32.169	29.859	26.465
	Femmine	19.396	21.589	24.498	23.448	29.611	25.650	33.081	34.414	34.732	35.269	33.664

Tabella 5.11: Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione in Abruzzo. Valori assoluti. Anni 2008-2018

Province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
L'Aquila	10.650	11.425	8.698	10.512	12.794	15.579	17.316	18.522	15.164	15.884	12.315
Teramo	7.013	7.857	10.701	10.304	12.659	11.252	14.124	15.126	14.173	13.229	13.984
Pescara	9.114	10.434	11.353	12.381	17.521	15.325	15.923	15.905	17.906	16.121	15.485
Chieti	9.412	12.530	15.391	13.565	17.781	19.454	20.958	19.557	19.658	19.892	18.346

Grafico 5.20: Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione, per sesso in Italia. Valori assoluti. Anni 2008-2018

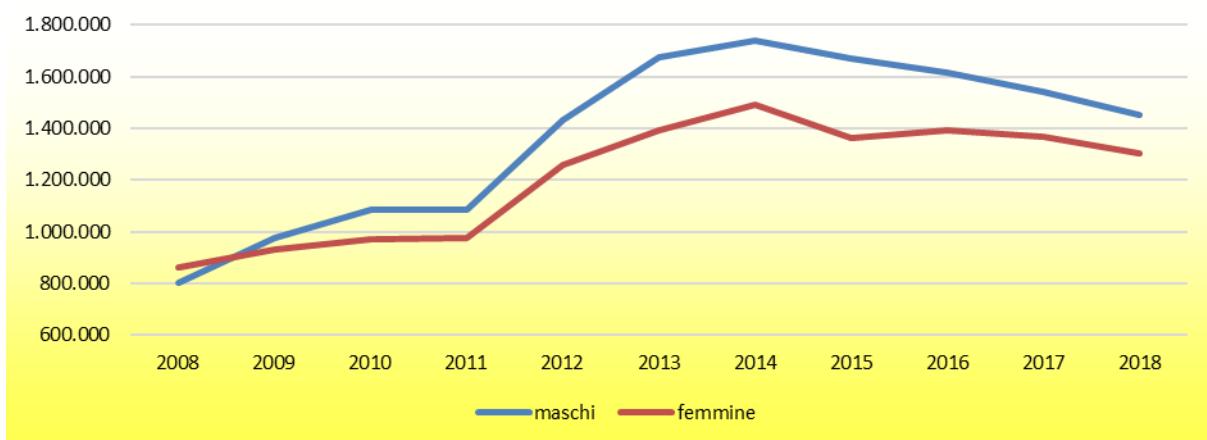
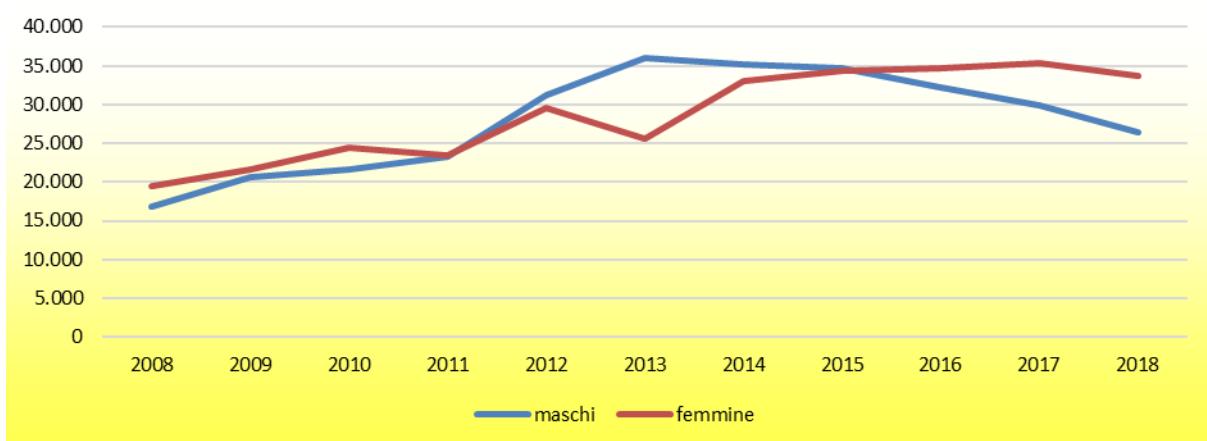


Grafico 5.21: Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione, per sesso in Abruzzo. Anni 2008-2018



[*]Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che nella settimana di riferimento della rilevazione non hanno lavorato, né hanno un lavoro dal quale erano assenti e che:
-hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
-oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Inattivi*

Tabella 5.12: Inattivi in Abruzzo e in Italia (15-64 anni). Valori assoluti. Anni 2008-2018

Territorio	Sesso	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Maschi	4.951.122	5.118.547	5.212.921	5.272.249	5.099.139	5.203.184	5.141.906	5.032.302	4.877.634	4.817.778	4.781.627
	Femmine	9.405.423	9.566.390	9.612.409	9.570.345	9.176.132	9.152.076	8.979.866	9.005.555	8.750.137	8.568.306	8.479.059
Abruzzo	Maschi	106.268	115.901	120.989	114.357	104.986	112.359	116.161	109.819	107.943	102.394	97.193
	Femmine	210.653	224.404	219.983	215.688	210.294	215.836	212.015	210.536	201.951	197.022	194.465

Tabella 5.13: Inattivi in Abruzzo (15-64 anni). Valori assoluti. Anni 2008-2018

Province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
L'Aquila	74.242	81.125	77.979	75.118	68.128	74.024	75.747	72.208	68.455	67.136	67.328
Teramo	71.576	76.284	77.659	75.323	74.845	76.664	77.755	74.121	75.623	73.473	64.114
Pescara	73.540	76.797	81.637	78.892	70.163	77.882	80.984	86.369	79.129	75.092	75.145
Chieti	97.564	106.100	103.698	100.711	102.144	99.625	93.690	87.658	86.688	83.715	85.071

Grafico 5.22: Inattivi (15-64 anni) per sesso in Italia. Valori assoluti. Anni 2008-2018

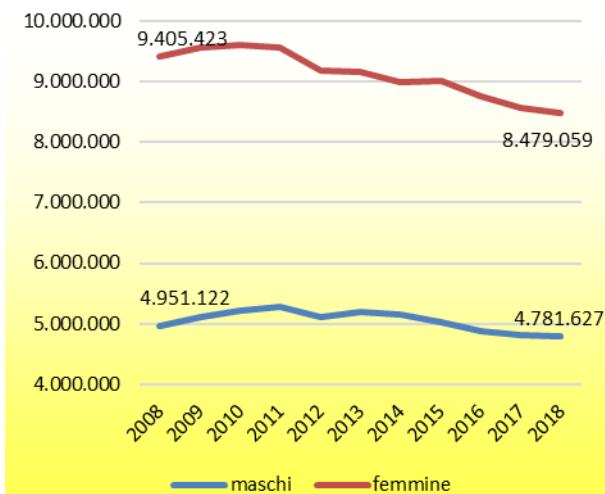


Grafico 5.23: Inattivi (15-64 anni) per sesso in Abruzzo. Valori assoluti. Anni 2008-2018

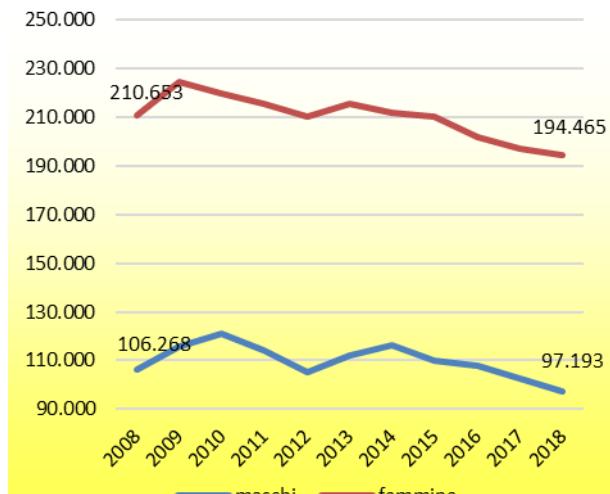
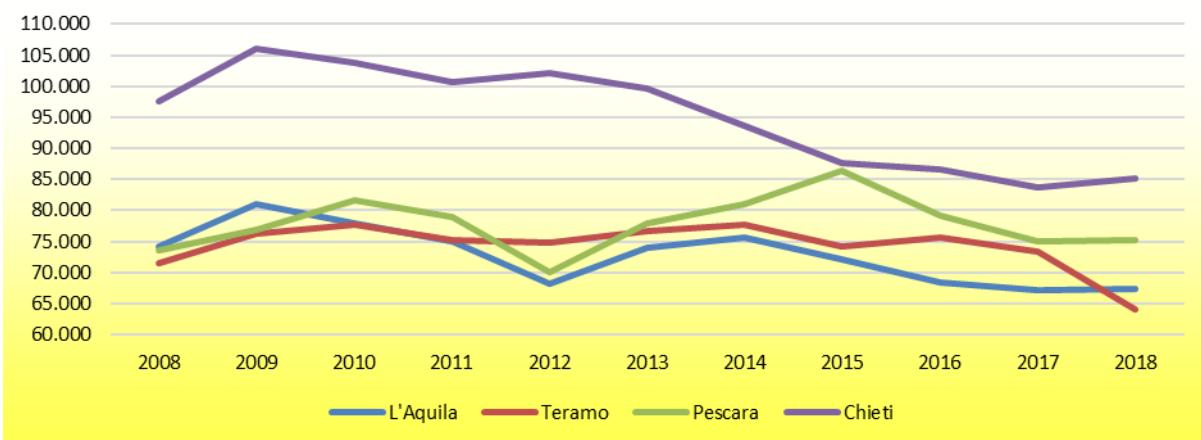


Grafico 5.24: Inattivi (15-64 anni) per provincia in Abruzzo. Valori assoluti. Anni 2008-2018



[*]Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Arrivi e presenze turistiche

Grafico 5.25: Arrivi in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2012-2017

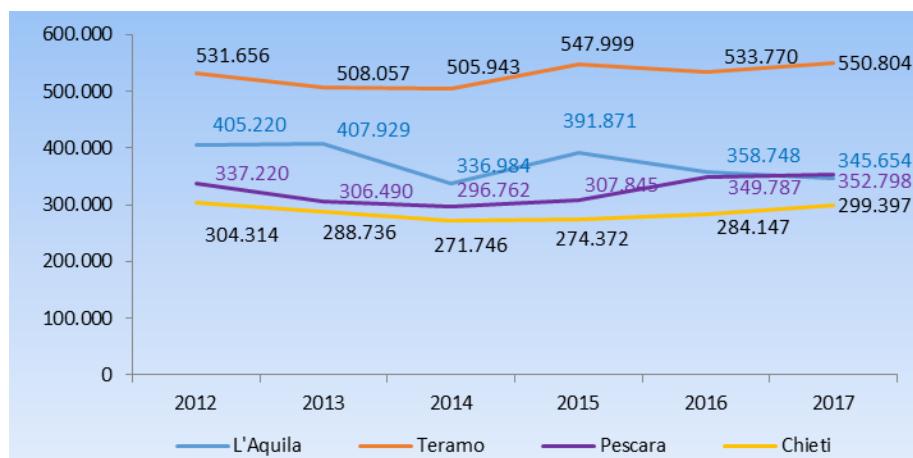


Grafico 5.26: Presenze in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2012-2017

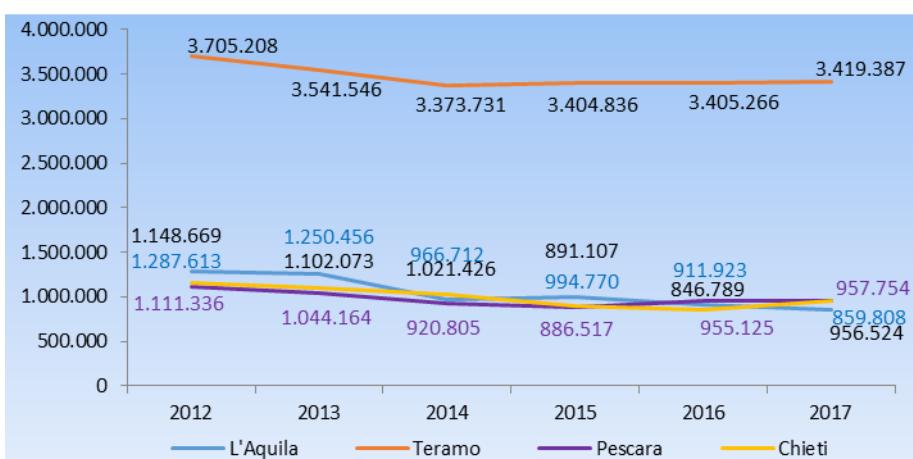
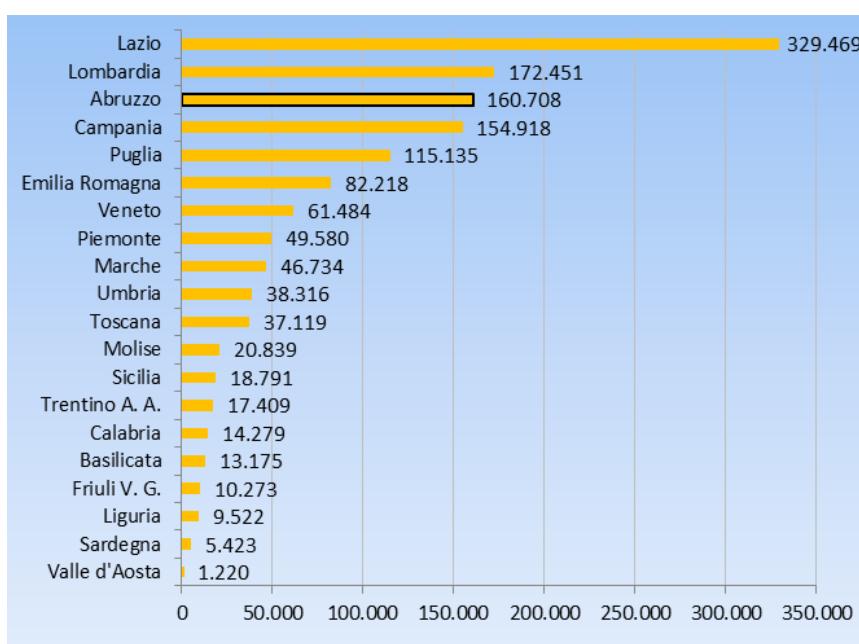


Grafico 5.27: Arrivi italiani in Abruzzo per regione di residenza. Anno 2017



Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Arrivi e presenze turistiche per residenza

Grafico 5.28: Arrivi in Italia per residenza dei turisti. Anni 2010-2017

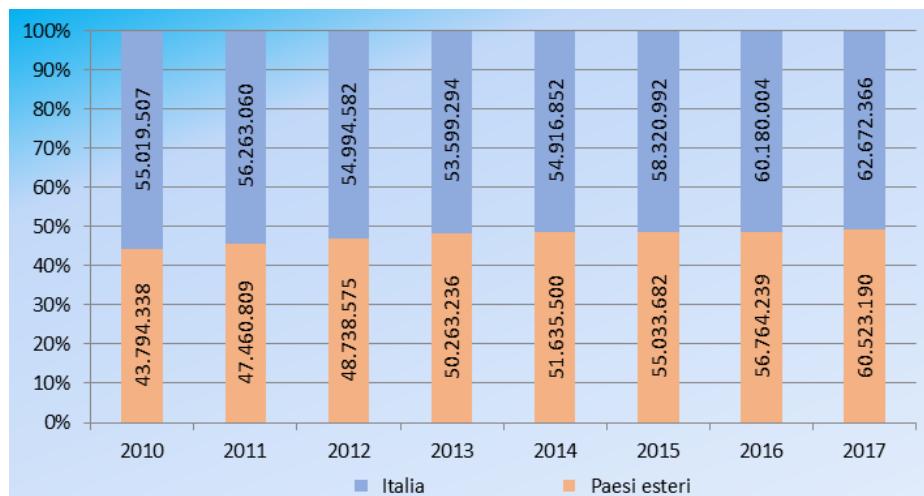


Grafico 5.29: Arrivi in Abruzzo per residenza dei turisti. Anni 2010-2017

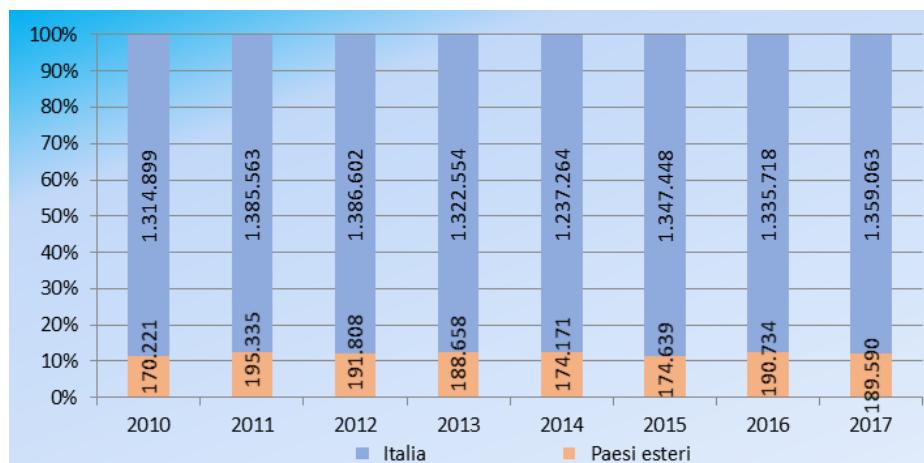


Tabella 5.14: Arrivi e presenze straniere in Abruzzo in ordine decrescente di arrivi per Paese di residenza. Anno 2017

Paese di residenza dei clienti	Totale esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	37.090	219.510	22.104	105.858	14.986	113.652
Svizzera	14.420	73.792	10.636	48.393	3.784	25.399
Francia	12.336	43.234	9.155	27.718	3.181	15.516
Repubblica Ceca	10.797	72.130	2.924	15.158	7.873	56.972
Stati Uniti	9.780	27.022	8.092	22.370	1.688	4.652
Belgio	9.601	51.217	7.394	36.029	2.207	15.188
Regno unito	9.537	30.979	7.541	23.351	1.996	7.628
Paesi Bassi	8.938	53.534	3.228	9.277	5.710	44.257
Polonia	6.888	32.317	4.759	18.891	2.129	13.426
Austria	5.139	24.428	3.445	13.848	1.694	10.580
Romania	4.868	22.378	4.227	16.772	641	5.606
Canada	4.288	16.583	3.636	13.710	652	2.873
Spagna	4.194	10.746	3.570	8.737	624	2.009
Russia	3.827	17.648	3.276	15.181	551	2.467
Australia	2.898	8.620	2.224	6.135	674	2.485
Danimarca	2.620	12.269	1.784	7.397	836	4.872
Svezia	2.598	8.965	2.002	7.003	596	1.962
Brasile	2.400	7.428	2.127	6.646	273	782
Giappone	1.924	4.522	1.837	4.256	87	266
Paesi esteri	189.590	865.664	133.864	507.821	55.726	357.843

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Esercizi ricettivi e posti letto

Grafico 5.30: Esercizi ricettivi in Abruzzo per provincia. Anni 2008-2017



Tabella 5.15: Esercizi ricettivi e posti letto in Abruzzo.

Anni 2008-2017

Anno	Numero di esercizi	Posti letto
2008	2.035	105.202
2009	2.160	107.663
2010	2.273	108.747
2011	2.373	111.552
2012	2.380	108.480
2013	2.384	106.706
2014	2.529	109.739
2015	2.733	113.097
2016	2.713	110.628
2017	2.838	111.314

Grafico 5.31: Esercizi alberghieri in Abruzzo per provincia. Anni 2008-2017



Tabella 5.16: Esercizi alberghieri e posti letto in Abruzzo.

Anni 2008-2017

Anno	Numero di esercizi	Posti letto
2008	824	50.431
2009	831	50.917
2010	821	50.987
2011	834	51.784
2012	800	50.905
2013	786	50.144
2014	799	51.221
2015	810	51.730
2016	773	50.046
2017	773	50.133

Grafico 5.32: B&B in Abruzzo per provincia. Anni 2008-2017



Tabella 5.17: B&B e posti letto in Abruzzo. Anni 2008-2017

Anno	Numero di B&B	Posti letto
2008	432	2.712
2009	504	3.175
2010	590	3.691
2011	658	4.076
2012	728	4.492
2013	776	4.752
2014	817	5.018
2015	954	5.817
2016	1.012	6.224
2017	1.108	6.745

Fonte dati: ISTAT

BES

La misura del progresso, da sempre rappresentato con indicatori economici, si è rivelata del tutto insufficiente a rappresentare la complessità e la poliedricità della società. La necessità di individuare un nuovo modello è diventato un obiettivo mondiale che ha portato a individuare una serie di indicatori in grado di fornire strumenti di valutazione delle diseguaglianze sociali, la sostenibilità sul lungo periodo dello sviluppo economico e l'impatto ambientale.

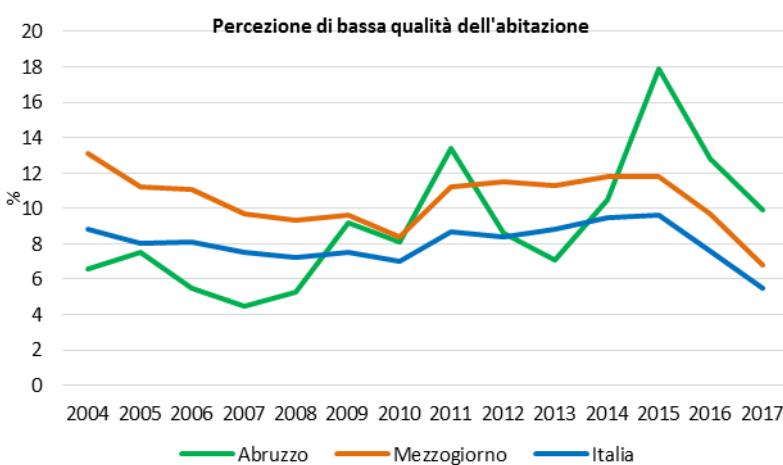
Lo scopo finale della misurazione progresso-benessere è quello di fornire strumenti di valutazione agli organi politici, con l'obiettivo di adottare soluzioni sempre più orientate a creare ambienti sani e soddisfacenti per l'individuo rafforzando quelle componenti che incidono positivamente sulla socialità, favorendo la partecipazione alla vita pubblica, potenziando il senso di appartenenza ai luoghi e ai centri urbani, garantendo la certezza del domani con il lavoro, rispettando l'ambiente e tutelando la salute.

In Italia, l'ISTAT e il CNEL nel 2013 hanno presentato il primo rapporto sul Benessere equo e sostenibile, con l'individuazione di 12 domini (Salute, Istruzione e formazione, Lavoro, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione e Qualità dei servizi) che sono rappresentati con un insieme di indicatori. Dal 2013 l'Istat rilascia ogni anno un nuovo report sul Benessere equo e sostenibile e dal 2016 gli indicatori del Bes sono stati inclusi nel Bilancio dello Stato per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche. Per approfondimenti dei singoli indicatori (ad esempio: significato e modalità di calcolo) si rimanda al [BES 2018](#) e alle [tavole dei dati](#).

Gli indicatori del benessere confermano il dualismo della regione Abruzzo nel confronto nazionale e con il mezzogiorno: nel primo caso presenta complessivamente valori meno positivi, nel secondo caso i valori risultano migliori. Non mancano però delle eccezioni, per i domini "Sicurezza" e "Politica e istituzione" la regione Abruzzo presenta valori più negativi rispetto al mezzogiorno, mentre presenta valori positivi rispetto alla media nazionale per il dominio "Salute", "Relazioni sociali", "Ambiente" e "Sicurezza".

Per il dominio "Salute", che complessivamente ha valori positivi, si osservano valori negativi, sia nel confronto con il mezzogiorno sia nazionale, per gli indicatori "Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)" e per il "Fumo", mentre per il dominio "Lavoro e conciliazione tempi di vita" sono gli indicatori "Occupati sovra istruiti" e "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente" a risultare negativi in entrambi i confronti.

Significativo è l'indicatore "Bassa qualità dell'abitazione" del dominio "Benessere economico" che risulta per l'Abruzzo negativo in entrambi i confronti: nazionale e con il mezzogiorno. Tuttavia, dall'analisi storica, riportata nel grafico che segue, si osserva che è cresciuta la percezione della bassa qualità dell'abitazione dopo il 2009.



Questo fenomeno evidenzia come la percezione dell'uomo sia condizionata dagli eventi esterni e anche dalla maggiore conoscenza. Una stessa abitazione, che fino al 2008 appareva qualitativamente sicura, diventa meno sicura dopo aver constatato gli effetti di un evento sismico. La percezione della bassa qualità dell'abitazione si è rafforzata nel 2016, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia e hanno interessato anche l'Abruzzo.

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Salute							
Speranza di vita alla nascita	numero medio di anni	2017	82,6	81,9	82,7	●	●
Speranza di vita in buona salute alla nascita	numero medio di anni	2017	60,6	56,2	58,7	●	●
Indice di salute mentale (SF36)	punteggi medi standardizzati	2017	67,6	66,1	67,5	●	●
Mortalità infantile	tassi per 1.000 nati vivi resid.	2016	2,5	3,4	2,8	●	●
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	tassi per 10.000 residenti	2017	0,6	0,6	0,7	●	●
Mortalità per tumore (20-64 anni)	tassi per 10.000 residenti	2016	8,1	9,1	8,7	●	●
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	tassi per 10.000 residenti	2016	31,8	27,5	31,2	●	●
Speranza di vita senza limitazioni a 65 anni	numero medio di anni	2017	10,1	8,2	9,7	●	●
Eccesso di peso	valori percentuali	2018	48,7	49,6	44,8	●	●
Fumo	valori percentuali	2018	19,7	18,4	19,4	●	●
Alcol	valori percentuali	2018	15,9	12,9	16,7	●	●
Sedentarietà	valori percentuali	2018	38,8	50,0	35,7	●	●
Adeguata alimentazione	valori percentuali	2017	15,7	14,9	19,2	●	●
Istruzione e formazione							
Partecipazione alla scuola dell'infanzia	valori percentuali	2016	93,4	90,1	91,1	●	●
Anno scolastico n/n+1	valori percentuali	-	-	-	-	-	-
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	valori percentuali	2018	66,6	53,3	61,7	●	●
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	valori percentuali	2018	23,6	21,2	27,8	●	●
Passaggio all'università. Anno accademico n/n+1	valori percentuali	2017	56,6	46,5	50,5	●	●
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	valori percentuali	2018	8,8	18,8	14,5	●	●
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	2018	20,7	33,8	23,4	●	●
Partecipazione alla formazione continua	valori percentuali	2018	6,7	5,9	8,1	●	●
Competenza alfabetica degli studenti	valori percentuali	-	-	-	-	-	-
Anno scolastico n/n+1	valori percentuali	2017	198,8	188,9	200,0	●	●
Competenza numerica degli studenti	valori percentuali	-	-	-	-	-	-
Anno scolastico n/n+1.	valori percentuali	2017	199,7	186,1	200,0	●	●
Competenze digitali	valori percentuali	2016	17,2	13,3	19,5	●	●
Partecipazione culturale	valori percentuali	2018	20,7	19,3	27,9	●	●
Lavoro e conciliazione tempi di vita							
Tasso di occupazione (20-64 anni)	valori percentuali	2018	62,2	48,2	63,0	●	●
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	2018	20,0	34,7	19,7	●	●
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	valori percentuali	2017	13,7	10,9	15,0	●	●
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	valori percentuali	2018	19,9	24,9	17,7	●	●
Dipendenti con bassa paga	valori percentuali	2018	19,9	24,9	17,7	●	●
Occupati sovra istruiti	valori percentuali	2018	31,6	24,9	24,6	●	●
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	2016	16,2	13,8	11,6	●	●
Occupati non regolari	valori percentuali	2016	15,9	18,6	13,1	●	●
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	-	2018	78,6	65,3	73,8	nc	nc
Individui (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	valori percentuali	2013	32,1	27,7	33,6	●	●
Asimmetria nel lavoro familiare. Anno n/n+1	valori percentuali	2013	-	74,4	67,0	nc	nc
Soddisfazione per il lavoro svolto	valore medio	2018	7,3	7,2	7,4	●	●
Percezione di insicurezza dell'occupazione	per 100 occupati	2018	7,4	7,9	6,0	●	●
Part time involontario	valori percentuali	2018	13,1	14,3	11,9	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Nc è indicato quando non è possibile fare il confronto per assenza del dato o per mancanza di informazioni utili a individuare la polarità (positiva o negativa).

Fonte dati: Istat

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Benessere economico							
Reddito medio disponibile pro capite	-	2017	16.284,2	13.683,7	18.504,6	●	●
Disuguaglianza del reddito disponibile	-	2016	5,0	6,7	5,9	●	●
Rischio di povertà	valori percentuali	2016	19,8	33,1	20,3	●	●
Ricchezza netta media pro capite	euro correnti	2016	-	55.603,0	87.451,0	nc	nc
Vulnerabilità finanziaria	valori percentuali	2016	-	2,3	2,7	nc	nc
Povertà assoluta	valori percentuali	2018	-	11,4	8,4	nc	nc
Grave depravazione materiale	valori percentuali	2017	15,6	16,5	10,1	●	●
Bassa qualità dell'abitazione	valori percentuali	2017	9,9	6,8	5,5	●	●
Grande difficoltà economica	valori percentuali	2017	10,7	13,7	8,6	●	●
Molto bassa intensità lavorativa	valori percentuali	2017	11,4	20,2	11,8	●	●
Relazioni sociali							
Soddisfazione per le relazioni familiari	valori percentuali	2018	35,7	26,4	33,2	●	●
Soddisfazione per le relazioni amicali	valori percentuali	2018	23,3	18,5	23,2	●	●
Persone su cui contare	valori percentuali	2018	81,8	78,3	80,8	●	●
Partecipazione sociale	valori percentuali	2018	22,4	18,6	23,9	●	●
Partecipazione civica e politica	valori percentuali	2017	61,7	50,5	59,4	●	●
Attività di volontariato	valori percentuali	2018	6,6	6,9	10,5	●	●
Finanziamento delle associazioni	valori percentuali	2018	10,9	8,3	14,5	●	●
Organizzazioni non profit	Num. ogni 10.000 abitanti	2016	59,4	44,1	56,7	●	●
Fiducia generalizzata	valori percentuali	2018	18,1	16,8	21,0	●	●
Politica e istituzioni							
Partecipazione elettorale	valori percentuali	2019	52,6	44,7	56,1	●	●
Fiducia nel Parlamento italiano	In scala da 0 a 10	2018	3,6	3,8	3,8	●	●
Fiducia nel sistema giudiziario	In scala da 0 a 10	2018	4,3	4,6	4,4	●	●
Fiducia nei partiti	In scala da 0 a 10	2018	2,6	2,8	2,7	●	●
Fiducia in altri tipi di istituzioni	In scala da 0 a 10	2018	7,3	7,1	7,3	●	●
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	valori percentuali	2018	23,8	37,4	35,4	●	●
Donne e rappresentanza politica a livello locale	valori percentuali	2019	16,1	15,8	20,6	●	●
Donne negli organi decisionali	valori percentuali	2018	-	-	15,9	nc	nc
Donne nei consigli d'amministrazione di società quotate in borsa	valori percentuali	2018	-	-	36,0	nc	nc
Età media dei parlamentari italiani	età media	2018	46,5	46,2	47,6	●	●
Durata dei procedimenti civili	in giorni	2018	326,9	592,3	428,7	●	●
Affollamento degli istituti di pena	numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare	2018	120,3	112,9	117,9	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Nc è indicato quando non è possibile fare il confronto per assenza del dato o per mancanza di informazioni utili a individuare la polarità (positiva o negativa).

Fonte dati: Istat

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Sicurezza							
Omicidi	per 100.000 abitanti	2017	0,6	0,9	0,6	●	●
Furti in abitazione	per 1.000 famiglie	2018	9,0	8,1	11,8	●	●
Borseggi	per 1.000 persone	2018	2,0	2,6	5,6	●	●
Rapine	per 1.000 persone	2018	0,5	1,2	1,1	●	●
Violenza fisica sulle donne	per 100 donne di 16-70 anni	2014	9,3	6,9	7,0	●	●
Violenza sessuale sulle donne	per 100 donne di 16-70 anni	2014	9,1	6,5	6,4	●	●
Violenza domestica sulle donne	per 100 donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un	2014	7,6	4,9	4,9	●	●
Preoccupazione di subire una violenza sessuale	valori percentuali	2016	28,5	24,6	28,7	●	●
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	valori percentuali	2016	59,7	61,0	60,6	●	●
Paura di stare per subire un reato	valori percentuali	2016	4,9	4,9	6,4	●	●
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	valori percentuali	2016	12,7	10,6	12,1	●	●
Benessere soggettivo							
Soddisfazione per la propria vita	valori percentuali	2018	42,3	35,1	41,4	●	●
Soddisfazione per il tempo libero	valori percentuali	2018	66,3	61,7	66,2	●	●
Giudizio positivo sulle prospettive future	valori percentuali	2018	26,8	25,7	29,0	●	●
Giudizio negativo sulle prospettive future	valori percentuali	2018	13,8	13,2	13,4	●	●
Paesaggio e patrimonio culturale							
Spesa corrente dei comuni per la cultura	competenze in euro pro capite	2016	9,1	8,9	18,7	●	●
Densità e rilevanza del patrimonio museale	numero di musei e strutture simili per 100 kmq, ponderato in base al numero di	2016	0,1	0,8	1,6	●	●
Abusivismo edilizio	abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni	2017	36,2	49,3	19,8	●	●
Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	incidenza percentuale delle unità di analisi (a) affette dal fenomeno sulla superficie	2011	16,3	18,8	22,2	●	●
Erosione dello spazio rurale da abbandono	incidenza percentuale delle unità di analisi (a) affette dal fenomeno sulla superficie regionale	2011	43,1	34,2	36,1	●	●
Pressione delle attività estrattive	m3 estratti per km2 di superficie regionale	2016	166,9	199,8	262,3	●	●
Impatto degli incendi boschivi	superficie percorsa dal fuoco, valori per 1.000 km2	2017	7,6	9,5	5,4	●	●
Diffusione delle aziende agrituristiche	numero di aziende per 100 km2	2017	5,3	3,7	7,7	●	●
Densità di verde storico	m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata	2017	0,7	1,2	1,9	●	●
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona	2017	17,3	26,4	21,4	●	●
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	valori percentuali	2017	12,7	11,6	15,1	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Nc è indicato quando non è possibile fare il confronto per assenza del dato o per mancanza di informazioni utili a individuare la polarità (positiva o negativa).

Fonte dati: Istat

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Ambiente							
Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	t. di CO ₂ equivalente per abitante	2016	-	-	7,2	nc	nc
Consumo materiale interno	milioni di tonnellate	2015	9,2	177,6	505,5	nc	nc
Dispersione da rete idrica comunale	percentuale dei volumi immessi in rete	2015	47,9	47,9	41,4	●	●
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	2017	41,3	40,2	23,4	●	●
Qualità dell'aria urbana - PM ₁₀	valori percentuali	2017	-	5,4	34,0	nc	●
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	valori percentuali	2017	-	12,4	19,7	nc	●
Coste marine balneabili	(% di costa balneabile sul totale della linea di costa)	2017	78,9	67,4	66,9	●	●
Disponibilità di verde urbano	m ² per abitante	2017	26,7	33,4	31,7	●	●
Soddisfazione per la situazione ambientale	valori percentuali	2018	76,0	65,4	70,1	●	●
Siti contaminati	(valori per 1.000)	2018	1,3	19,4	12,2	●	●
Popolazione esposta al rischio di frane	valori percentuali	2016	5,8	3,2	2,2	●	●
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	valori percentuali	2016	6,1	3,2	10,4	●	●
Trattamento delle acque reflue	percentuali dei carichi complessivi generati	2015	63,9	56,7	59,6	●	●
Aree protette	valori percentuali	2017	36,6	25,2	21,6	●	●
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	valori percentuali	2017	19,7	17,9	21,0	●	●
Energia elettrica da fonti rinnovabili	percentuale sui consumi interni lordi	2017	44,6	41,4	31,1	●	●
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	2017	56,0	41,9	55,5	●	●
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	valori percentuali	2017	5,1	6,2	7,7	●	●
Innovazione, ricerca e creatività							
Intensità di ricerca	valori percentuali	2017	1,0	-	1,4	nc	●
Propensione alla brevettazione	valori per milioni di abitanti	2012	19,5	8,6	60,1	●	●
Lavoratori della conoscenza	per 100 occupati	2018	17,0	16,0	17,4	●	●
Innovazione del sistema produttivo. Triennio (n-2, n-1, n)	per 100 imprese con almeno 10 addetti	2016	43,8	40,2	48,7	●	●
Investimenti in proprietà intellettuale	valori concatenati 2007=100	2017	-	-	113,1	nc	nc
Occupati in imprese creative	per 100 occupati	2017	2,6	2,7	3,6	●	●
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1000 laureati residenti	2017	-15,4	-23,0	-4,1	●	●
Qualità dei servizi							
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	per 1000 abitanti	2015	4,0	3,6	6,4	●	●
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunitari per l'infanzia	valori percentuali	2015	8,4	5,4	13,0	●	●
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	valori percentuali	2017	3,1	2,3	2,6	●	●
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	valori percentuali	2017	6,6	10,4	7,3	●	●
Copertura della banda ultra larga	valori percentuali	2015	7,5	-	26,4	nc	●
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	valori percentuali	2018	16,2	21,2	10,4	●	●
Irregolarità del servizio elettrico	numero medio per utente	2017	4,1	3,4	2,1	●	●
Posti-km offerti dal Tpl	valori per abitante	2016	2.187,7	2.078,4	4.615,1	●	●
Tempo dedicato alla mobilità	minuti	2014	69,0	73,0	76,0	●	●
Soddisfazione per i servizi di mobilità	valori percentuali	2017	23,9	13,5	16,4	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Nc è indicato quando non è possibile fare il confronto per assenza del dato o per mancanza di informazioni utili a individuare la polarità (positiva o negativa).

Fonte dati: Istat

